

Primi felici risultati dell'offensiva italiana sul basso Isonzo
Lo sfondamento delle linee nemiche ci frutta un imponente bottino e 3600 prigionieri

La situazione

Il successo fulmineo, veramente brillante riportato dalle nostre truppe lungo il basso Isonzo non deve essere valutato soltanto secondo la cifra dei prigionieri, che pure è rilevantisima, ma più ancora alla stregua della sua importanza strategica.

stretta a quel punto, ma — come dice chiaramente il bollettino — si estende a tutto il basso Isonzo, dove pure sono state conquistate «varie e successive linee di trinceramenti nemici».



Il comunicato di Cadorna

Tra Adige e alto Isonzo persistente attività delle artiglierie. Sull'altipiano di Asiago il nemico distrusse mediante brillamento di mine un nostro trinceramento sulle pendici di monte Zebio; indi lanciò un attacco che fu nettamente arrestato dal fuoco delle nostre artiglierie.

Nella zona della Tofana le nostre truppe si impadronirono di una forte posizione a dominio della comunicazione fra il vallone di Travençana e il Rio Sarè (Valle Gardes).

Continua il bombardamento nemico sugli abitati dello alto Dogna e nostri sugli edifici militari in Tervis e Raibj e nella piazza di Tolmino.

Sul basso Isonzo le nostre truppe attaccarono ieri in vari punti le forti posizioni dell'avversario mentre nel settore di Monfalcone proseguivamo nella vigorosa offensiva cominciata il giorno 4 verso le quote 85 e 121.

Furono presi circa 3600 prigionieri dei quali un centinaio di ufficiali e di essi un colonnello comandante di reggimento e un maggiore di Stato maggiore.

Tra Adige e alto Isonzo persistente attività delle artiglierie. Ci siamo anche impadroniti di ricco bottino comprendente una batteria di tre pezzi, alcune decine di mitragliatrici, gran numero di fucili e di munizioni ed altro materiale da guerra.

Una squadriglia di nostri «Caproni» in condizioni atmosferiche avverse bombardò ieri il nodo ferroviario di Opicina ricacciando idrovoltanti nemici che tentavano di opporsi e abbattere uno. Un nostro velivolo non è rientrato. Gli altri sono incolumi.

La collaborazione della flotta. ROMA 7, sera (ufficiale). — Nella notte sul 5 e nella giornata del 6 alcune nostre siluranti eseguirono azioni dimostrative contro le coste nemiche fra Duino e Miramare durante le quali furono attaccate senza danno da velivoli nemici.

La morte del figlio del prefetto di Palermo. ROMA 7, sera. — Il Giornale d'Italia ha da Palermo la notizia della morte di Luigi Pericoli, figlio del comm. Vincenzo, prefetto di quella provincia, e nipote dell'ex-ministro di Agricoltura san. Cavallotti che è colà giunto da Roma.

Estate di riscossa

ROMA 7, sera (T. B.). — L'offensiva italiana si sferra dunque felicemente dove si iniziò più rapida allo scoppio della guerra. Essa ritorna al punto dal quale gli austriaci erano illusi di deviarla o di ritardarla con un'ipotesi che è degna risposta dell'Italia alla tracotanza superbia del secolare nemico.

Russi, franco-inglesi, italiani, si pongono di fronte al nemico non più disarmati o impreparati ma pronti di spirito e d'armi a ricacciarlo là donde è venuto, a castigarlo per la sua protervia, a strappargli ciò che la sorpresa gli aveva permesso di rapinare.

Intanto riserviamo gli inni di esultanza. Raccogliamoci gravi nel pensiero dei nostri prodi e attendiamo. Il loro compito è duro e glorioso: noi sappiamo che lo assolveranno. Sappiamo che il magnifico balzo vittorioso odierno è il preludio fortunato di una azione di grande stile inquadrate nell'immensa battaglia europea e siamo sicuri che il successo definitivo correrà al valore eroico dei nostri soldati di tutti gli eserciti alleati su tutti i campi.

Sulle retrovie di Trento

(Del nostro corrispondente di guerra, VALLE DI S. PELLEGRINO 5 agosto.)

Mentre tra Adige e Brenta, la guerra è andata ora ossessivamente in linee di posizioni lungo quali divisioni di battaglia programmate, del resto non conglobate, arretrate a almeno rassicurate per le Alpi dalla Brenta al Piave si sono avuti giorni di operazioni brillanti e fortunate che hanno messi in valore, ancora una volta, il temperamento tattico dei nostri ufficiali, dei più elevati in grado che hanno studiata e diretta la manovra, a quelli che l'hanno eseguita al comando di infaticabili reparti.

Questa regione che ho voluto in questi ultimi giorni percorrere, dirò così, senza economia, seguendo il criterio di rendere chiara ai lettori la situazione di un settore del nostro fronte, del settore cioè che per la Val San Pelicciolo conduce a Moena e per quella del Travinigolo a Predazzo, l'una dall'altra parallela e congiunta tra i due punti di Moena e di Predazzo dal corso trasversale dell'Avio, l'Avio è il torrente che, procedendo da Predazzo per Cavale, segna l'itinerario Cavale-Cembra-Pravia, mentre per il Travinigolo passa la strada di Montebelluna-Primo-Rolle-Predazzo-Fonterive-Orto che costituisce l'itinerario della Val di Fiemme.

Questa regione che ho voluto in questi ultimi giorni percorrere, dirò così, senza economia, seguendo il criterio di rendere chiara ai lettori la situazione di un settore del nostro fronte, del settore cioè che per la Val San Pelicciolo conduce a Moena e per quella del Travinigolo a Predazzo, l'una dall'altra parallela e congiunta tra i due punti di Moena e di Predazzo dal corso trasversale dell'Avio, l'Avio è il torrente che, procedendo da Predazzo per Cavale, segna l'itinerario Cavale-Cembra-Pravia, mentre per il Travinigolo passa la strada di Montebelluna-Primo-Rolle-Predazzo-Fonterive-Orto che costituisce l'itinerario della Val di Fiemme.

Episodi di questa impresa furono in diverso modo raccontati, ma essi hanno uno scarso valore nel bellissimo raggio di manovra che rimarrà tra i migliori della nostra campagna. Per dominare il corso del Travinigolo occorre occupare i più importanti salienti alla sinistra ed alla destra del torrente, attaccando frontalmente gli austriaci che, bene o male, occupavano le Alpi di Fassa.

Minore contemporaneamente da tre punti e cioè dalle nostre posizioni di S. Martino di Camosca, la quale sovrasta l'alta pianura nell'alta regione del Castellazzo e dalle altre di Valle San Pelicciolo, occupare il Passo di Bolle che è la depressione tra la montagna di Castellazzo e la Cavallazza, attaccare il Colbricon sulla Val Ceremna che precipita nel Travinigolo, prendere ad una ad una le cime della catena viennese tra Valle San Pelicciolo e del Torrente Meda e quella del Travinigolo, invadere, in una parola, le vie di accesso ai grandi centri militari del nemico, questo il piano condotto ad esecuzione con somma perizia dai comandi, con alto ascendente degli ufficiali tutti, con devota disciplina dei reparti, lieti di muoversi da posizioni che la guerra pareva aver dimenticate.

La mattina del 20, il giorno in cui le truppe si dovevano muovere, una nebbia densa e fredda oscurava la montagna tutta striata di nevai. Si attese il pomeriggio; quindi dai diversi punti le truppe avanzarono mentre scendeva una notte terribile di vento e di tenebre. I reparti dovevano attaccare la montagna;

Alla voce del Re inglese prontamente risposero le voci dei capi dei paesi alleati, primo e chiaro e deciso come suole, Vittorio Emanuele III d'Italia. Ma ancora più persuasiva e l'eco che all'espressione di quel virile proposito hanno mandato le armate sulla Mosa, in Polonia in Galizia e sull'Isonzo. Tale ancora per poco il fronte balcanico: quando Serrail si muoverà, la stretta sarà completa e non abbandonerà più il nemico fino a che non cadrà senza respiro.

Mindenburg ha ripreso un po' tardi il suo posto di professore d'aspettando per uso e consumo dei neutrali. Durante la sua lunga vacanza altri professori hanno imparato a impuntire il linguaggio universale della forza e ad assicurarsi che non saranno ormai più sprofittati.

Intanto riserviamo gli inni di esultanza. Raccogliamoci gravi nel pensiero dei nostri prodi e attendiamo. Il loro compito è duro e glorioso: noi sappiamo che lo assolveranno. Sappiamo che il magnifico balzo vittorioso odierno è il preludio fortunato di una azione di grande stile inquadrate nell'immensa battaglia europea e siamo sicuri che il successo definitivo correrà al valore eroico dei nostri soldati di tutti gli eserciti alleati su tutti i campi.

Intanto riserviamo gli inni di esultanza. Raccogliamoci gravi nel pensiero dei nostri prodi e attendiamo. Il loro compito è duro e glorioso: noi sappiamo che lo assolveranno. Sappiamo che il magnifico balzo vittorioso odierno è il preludio fortunato di una azione di grande stile inquadrate nell'immensa battaglia europea e siamo sicuri che il successo definitivo correrà al valore eroico dei nostri soldati di tutti gli eserciti alleati su tutti i campi.

Intanto riserviamo gli inni di esultanza. Raccogliamoci gravi nel pensiero dei nostri prodi e attendiamo. Il loro compito è duro e glorioso: noi sappiamo che lo assolveranno. Sappiamo che il magnifico balzo vittorioso odierno è il preludio fortunato di una azione di grande stile inquadrate nell'immensa battaglia europea e siamo sicuri che il successo definitivo correrà al valore eroico dei nostri soldati di tutti gli eserciti alleati su tutti i campi.

Intanto riserviamo gli inni di esultanza. Raccogliamoci gravi nel pensiero dei nostri prodi e attendiamo. Il loro compito è duro e glorioso: noi sappiamo che lo assolveranno. Sappiamo che il magnifico balzo vittorioso odierno è il preludio fortunato di una azione di grande stile inquadrate nell'immensa battaglia europea e siamo sicuri che il successo definitivo correrà al valore eroico dei nostri soldati di tutti gli eserciti alleati su tutti i campi.

Intanto riserviamo gli inni di esultanza. Raccogliamoci gravi nel pensiero dei nostri prodi e attendiamo. Il loro compito è duro e glorioso: noi sappiamo che lo assolveranno. Sappiamo che il magnifico balzo vittorioso odierno è il preludio fortunato di una azione di grande stile inquadrate nell'immensa battaglia europea e siamo sicuri che il successo definitivo correrà al valore eroico dei nostri soldati di tutti gli eserciti alleati su tutti i campi.

Intanto riserviamo gli inni di esultanza. Raccogliamoci gravi nel pensiero dei nostri prodi e attendiamo. Il loro compito è duro e glorioso: noi sappiamo che lo assolveranno. Sappiamo che il magnifico balzo vittorioso odierno è il preludio fortunato di una azione di grande stile inquadrate nell'immensa battaglia europea e siamo sicuri che il successo definitivo correrà al valore eroico dei nostri soldati di tutti gli eserciti alleati su tutti i campi.

Intanto riserviamo gli inni di esultanza. Raccogliamoci gravi nel pensiero dei nostri prodi e attendiamo. Il loro compito è duro e glorioso: noi sappiamo che lo assolveranno. Sappiamo che il magnifico balzo vittorioso odierno è il preludio fortunato di una azione di grande stile inquadrate nell'immensa battaglia europea e siamo sicuri che il successo definitivo correrà al valore eroico dei nostri soldati di tutti gli eserciti alleati su tutti i campi.

Intanto riserviamo gli inni di esultanza. Raccogliamoci gravi nel pensiero dei nostri prodi e attendiamo. Il loro compito è duro e glorioso: noi sappiamo che lo assolveranno. Sappiamo che il magnifico balzo vittorioso odierno è il preludio fortunato di una azione di grande stile inquadrate nell'immensa battaglia europea e siamo sicuri che il successo definitivo correrà al valore eroico dei nostri soldati di tutti gli eserciti alleati su tutti i campi.

Intanto riserviamo gli inni di esultanza. Raccogliamoci gravi nel pensiero dei nostri prodi e attendiamo. Il loro compito è duro e glorioso: noi sappiamo che lo assolveranno. Sappiamo che il magnifico balzo vittorioso odierno è il preludio fortunato di una azione di grande stile inquadrate nell'immensa battaglia europea e siamo sicuri che il successo definitivo correrà al valore eroico dei nostri soldati di tutti gli eserciti alleati su tutti i campi.

Intanto riserviamo gli inni di esultanza. Raccogliamoci gravi nel pensiero dei nostri prodi e attendiamo. Il loro compito è duro e glorioso: noi sappiamo che lo assolveranno. Sappiamo che il magnifico balzo vittorioso odierno è il preludio fortunato di una azione di grande stile inquadrate nell'immensa battaglia europea e siamo sicuri che il successo definitivo correrà al valore eroico dei nostri soldati di tutti gli eserciti alleati su tutti i campi.

Intanto riserviamo gli inni di esultanza. Raccogliamoci gravi nel pensiero dei nostri prodi e attendiamo. Il loro compito è duro e glorioso: noi sappiamo che lo assolveranno. Sappiamo che il magnifico balzo vittorioso odierno è il preludio fortunato di una azione di grande stile inquadrate nell'immensa battaglia europea e siamo sicuri che il successo definitivo correrà al valore eroico dei nostri soldati di tutti gli eserciti alleati su tutti i campi.

Il giornalismo americano. (Nostro servizio particolare)
PARIGI 7, sera (D. R. I.) — Il generalissimo francese Joffre ricevette ieri l'altro i corrispondenti dei giornali americani e li autorizzò per un momento a lasciare la loro situazione. Ecco una relazione del colloquio.

Con voce tranquilla, quasi mormorando, il generalissimo parlò delle incredibili riserve militari dei francesi e delle forze che ora attendono l'azione.

La lotta diviene sempre più aspra. Joffre, ma ora è completa la unità di azione stabilita fra tutti gli eserciti alleati. Il mondo intero comprende che il destino ci diviene favorevole. L'unità di azione su tutti i fronti è la caratteristica dominante della campagna in questo momento.

Siamo capaci di applicare tutte le nostre riserve simultaneamente ed in maniera perfetta. Dobbiamo tributare il mio omaggio al modo con cui gli alleati adempiono al loro compito mettendoci profitto le loro riserve incalcolabili. La Russia ha avuto tempo di fare le sue riserve crescenti di uomini e ora spiega i suoi eserciti con grande efficacia in Galizia. In Volinia e in Armenia, l'esercito russo ha avuto il tempo, negli ultimi due anni, di mostrare al mondo l'estensione delle sue varie riserve. Le sue truppe provano su la Somme il loro magnifico valore e dimostrano quello che una nazione risoluta può fare in tempi così brevi.

Certo l'Italia ha un compito difficile offerto da una sfera di azione più ristretta, ma essa adempie la sua missione splendidamente. L'esercito serbo comincia ora a entrare nel campo dell'azione.

Dopo questa rassegna, l'altitudine degli eserciti alleati, Joffre tracciò in che frasi nervose le condizioni della Germania.

Sappiamo in modo preciso la situazione reale dei nostri nemici. Anche se essi, così disperatamente come sempre fecero, adoperano ora le ultime riserve. Finora, secondo il loro metodo, trasportano le riserve da un punto all'altro, ma ora lo sforzo concertato degli alleati ciò è divenuto impossibile oggi e lo sarà ancora più in avvenire.

Tutte le nostre fonti di informazioni lo confermano. Non spetta a me dire come il tempo durerà questa lotta, ma ciò importa poco. Sappiamo che il tempo si avvicina. Voi dovete sentire senza dubbio quanto noi che abbiamo raggiunto il punto critico. La resistenza di cinque mesi delle truppe tedesche in Artois, in Flandra, in Champagne, non bisogna deprimere però che vi sia una depressione accentuata negli sforzi tedeschi sul fronte occidentale. Due terzi della migliore truppa della Germania resterà sempre schierata contro di noi. Le truppe anglo-francesi fronteggiano 2/3 delle migliori divisioni tedesche.

Sul fronte russo i tedeschi hanno chiamata divisioni alle quali bisogna naturalmente aggirarsi. Anche i tedeschi. Abbiamo raggiunto il punto critico della guerra, ma non voglio dire che la ruina della Germania sia giunta. Giungente. Non voglio insistere su le condizioni morali attuali dell'esercito francese. Vi basterà constatarlo voi stessi vedendo le truppe sul nostro proprio fronte. Voi vedrete dopo due anni di lotta asprissima che lo spirito e l'energia dei nostri eserciti non cesseranno di svilupparsi. Posso aggiungere che i nostri soldati sul fronte a più completo ora che al inizio della guerra. È impossibile addurre una prova più eloquente di questa affermazione che la capacità della Francia a riportare una nuova vittoria. Il paese è determinato a spingere la guerra fino al risultato vittorioso. Gli alleati non combattono solo per gli interessi rispettivi dei loro paesi, ma per la libertà del mondo e non si fermeranno se non quando questa libertà sarà definitivamente assicurata.

Il corrispondente dell'epoca qui si ferma su cui queste dichiarazioni capitali venivano fatte.

Una stanza mobigliata modestamente. Il letto da generalissimo abbandonato negligentemente su di una poltrona. Carte attaccate agli spalti pendevano dai muri e coprivano i tavoli. Martellando il tavolo con una matita con gesto ritmico il generalissimo esaltava la superiorità dei mezzi di artiglieria dei nostri franco-italiani e anche le perdite incalcolabili del nemico.

La nuova dimora del generale Joffre è una villa di otto vani, simile a quella che un modesto uomo di affari di New York avrebbe potuto acquistare in un quartiere degli Stati Uniti. Vi si respira un'aria di libertà e di pace. Il generale Joffre, che è per altro l'uomo più amabile e accessibile d'Europa. Amabile e aperto con tutti, il generale Joffre non pensa a superorgoglio, ma ha la responsabilità di milioni di vite. Da due anni egli ne sopporta il peso senza risentire debolezza. Ufficiali che hanno combattuto con lui assicurano il corrispondente che non rovesci né vittorie scosse mai i suoi nervi di acciaio. La voce passa del generale Joffre, che non poteva mai oltre il tono di una conversazione abituale. Egli parla lentamente senza eccitarsi. Da due anni non si concessi un solo giorno di congedo, e la sua salute resta intatta. Il segreto suo è nell'attendere instancabilmente all'opera senza mai perdere la calma.

Il generalissimo pose fine alla conversazione con questa confessione: «Ho due ambizioni: prima quella di guadagnare la vittoria finale; poi di mettermi su una navicella e risalire i magnifici fiumi di Francia».

Il generale Dallolio a Milano. MILANO 7, sera. — Questa mattina col direttissimo da Roma è arrivato il tenente generale Alberto Dallolio sottosegretario di Stato alle Munizioni, accompagnato da vari ufficiali. Il generale Dallolio è stato venuto trasportato al Grand Hotel Milan dove il sottosegretario di Stato e il segretario presero stanza al primo piano. Il generale Dallolio ripartì subito dalla stazione per la sua abitazione di un giro di ispezione che rimurrà domani.

All'Hotel Milan si recarono a lasciare la loro carta da visita il tenente generale Angelotti comandante del Corpo d'armata, il tenente generale Druetti, comandante della divisione, e varie altre personalità militari del nostro Presidio.

Il viaggio dell'on. Boselli a Torino. ROMA 7, sera. — A suo tempo vi abbiamo informati del viaggio del Presidente del Consiglio, on. Boselli a Torino. Ora possiamo dirvi che la visita è definitiva. Il presidente partirà lunedì prossimo da Roma, e tornerà a Torino da una riunione del Consiglio provinciale di Torino. Ma egli ha fatto sapere ai suoi amici che non terrà alcun discorso politico. L'on. Boselli non intende dare al suo viaggio un carattere speciale di solennità e la sua volontà sarà rispettata.



Nuovi successi delle truppe dell'Intesa

Vane controffensive tedesche su ambedue i fronti

Nuovi parziali successi inglesi

Forti contrattacchi respinti

LONDRA 7, matt. — Un comunicato del generale Haig, in data di ieri sera, dice: « Il nemico ha tentato un'operazione di attacco sul terreno da noi conquistato a nord-est di Pozieres. In seguito ad alcuni attacchi avversari facendo uso di liquidi infiammanti ci ha costretto ad indietreggiare lungo una delle trincee che avevamo conquistato, ma più tardi abbiamo riguadagnato terreno, eccetto che sopra una quarantina di yards. Nell'altro attacco, il nemico è stato respinto con perdite. Nel pomeriggio abbiamo fatto progressi lungo le trincee ad est di Pozieres, in direzione di Martinpuich. Oggi vi è stata attività abbastanza grande di artiglieria presso Cambes e a sud-ovest di Saint Eloi abbiamo fatto irruzioni nelle trincee nemiche infliggendo all'avversario numerose perdite. L'artiglieria, appoggiata dai nostri aerei, ha distrutto parecchie installazioni di batterie ».

Il bollettino tedesco

BASILEA 7, matt. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale di ieri dice: « I combattimenti continuano verso Pozieres. Attacchi parziali operati alla sera del 6 dal nemico non riuscirono verso il bosco di Fouroux e immediatamente a nord della Somme. Nella regione della Mosa le due artiglierie svilupparono violenti combattimenti di fanteria per il possesso di quella che fu opera di Thiamont. Facemmo esplodere efficacemente mine a nord-est di Versailles, in Aronne, e sulle alture di Comblès. Battaglie memorabili furono respinte su parecchi punti. Effettuammo efficaci operazioni verso Craonne e sulle colline di Comblès. »

Un successo inglese

ad est di Neuville Saint Vaast

LONDRA 7, sera. — Un comunicato del generale Haig dice: « La situazione è immutata. L'artiglieria nemica continuò il bombardamento per l'Ancre e la Somme, sia contro la linea del fronte, sia contro la regione retrostante. Il nemico lanciò piccoli contrattacchi all'est di Pozieres che furono tutti respinti con perdite. Conserviamo tutto il terreno guadagnato ieri. La notte scorsa facemmo un felice raid contro le trincee nemiche ad est di Neuville Saint-Vaast. Il nemico si accorse che un attacco di Grenier tentò un raid contro le nostre trincee, ma non poté raggiungere le nostre linee e fu respinto con perdite. » (Stefani).

Due forti attacchi tedeschi

infranti nella regione della Mosa

PARIGI 7, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: « A nord della Somme e in tutta la regione di Chauvins intensi duelli di artiglieria. Sulla riva destra della Mosa dopo una preparazione di artiglieria i tedeschi hanno attaccato l'opera di Thiamont. Arrivati dai nostri tiri di sbarramento essi non hanno potuto sboccare e sono stati respinti alle trincee loro di partenza. Nei boschi di Vaux e di Chaprin l'offensiva annunciata dal nemico è stata respinta. Il bombardamento è stato effettuato alle 7,30 di ieri sera. I tiri della nostra artiglieria e delle nostre mitragliatrici le hanno infranta. L'attacco è fallito completamente. Notte calma sul resto del fronte. Sul fronte della Somme gli aerei francesi hanno impegnato ieri numerosi combattimenti; hanno abbattuto tre aerei nemici che gravemente colpiti hanno dovuto atterrare nelle linee tedesche. I tedeschi sono stati distrutti dai palloni frenati tedeschi. Sette aerei francesi hanno lanciato 20 granate sulla stazione di Metz Seblons, 30 sulla stazione di Thionville, 25 sulle officine di Rombach e 12 sui bivacchi di Etain. » (Stefani).

Tacita ammissione tedesca

degli ultimi scacchi

PARIGI 7, mattina (ufficiale). — Dopo due giorni di violenti scontri la battaglia si è calmata dinanzi a Pozieres, nella notte di sabato le nostre truppe hanno effettuato nuovi progressi nord-ovest determinando il cambiamento di posizione con piccole perdite. I tedeschi continuano un tentativo di offensiva per occupare la avanzata ma furono sventati. »

Nuovi successi inglesi in Africa

LONDRA 7, sera. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese nell'Africa Orientale dice: « Il generale Smuts annuncia che il piccolo posto di Saniin fu occupato da forze navali il 1° agosto. Altre operazioni navali proseguono sulla costa. Dopo aver raggiunto la ferrovia centrale a Kilimatinde, Dodoma e Kilombo, il generale Vandevanter inseguì il nemico sloggiandolo da questa regione in direzione di Mpagwa. Un distaccamento operante in direzione di Singida, ad ovest di Kondoa ed Isinga, attaccò il nemico che si arrese dopo una resistenza ostinata nel blockhouse. Il generale Northey annuncia che nel combattimento di Malangudi il 24 luglio il nemico perdette 150 uomini senza contare i prigionieri. Dopo questo combattimento, le colonne di Northey avanzarono fino a Moidira a 30 miglia sulla strada verso Isindoa. » (Stefani).



Irussi fanno 5500 prigionieri

sulla riva destra del Sereth

PIETROGRADO 7, matt. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore in data di ieri dice: « Sulla riva destra del fiume Graberka e Soreth da noi ultimamente occupata, secondo informazioni complementari il numero totale dei prigionieri fatti il 4 e il 5 è salito a 140 ufficiali, compreso un comandante di reggimento, ed oltre 5500 soldati. I prigionieri continuano ad affluire. Ci siamo impadroniti inoltre di mitragliatrici e di lancieadombe. »

I tedeschi resistono sullo Stocod

BASILEA 7, matt. — Si ha da Berlino: degli eserciti del maresciallo Hindenburg una duna di sabbia ancora occupata dal nemico a sud di Zaros e sul Stocod fu fatta spombrare; i contrattacchi vennero respinti. I russi raggiunsero la riva ovest del Sereth presso Zalocny e a nord-ovest di questa località. Sul fronte degli eserciti dell'arciduca Carlo, e verso l'esercito del generale conte Belhmer vi furono combattimenti di avamposti senza speciale importanza. » (Stefani).

La messa in riposo del comandante

della flotta russa del Mar Nero

PIETROGRADO 7, sera. — Un riascritto imperiale mette in riposo per motivi di salute il comandante in capo della flotta del Mar Nero Eberhard col grado di ammiraglio. Egli è stato membro del Consiglio dell'Impero. » (Stefani).

Versione turca sullo scontro di Porto Said

Violenti combattimenti nel Caucaso

BASILEA 7, mattina (ufficiale). — Finora non abbiamo ricevuto alcuna notizia dal fronte del Caucaso riguardo alle operazioni sull'ala destra. Al centro i russi hanno rinnovato anche ieri attacchi contro le nostre posizioni che si trovano sulla linea che va da un punto situato a ventidue chilometri ad ovest di Erzdjan fino ad un punto situato a quattordici chilometri ad ovest di Kikilit, quasi verso nord. Su di un fronte di circa sessanta chilometri un accanito combattimento è impegnato nei diversi settori. Le nostre truppe hanno ripreso alla battonella delle posizioni nelle quali il nemico era riuscito a prendere piede. All'ala sinistra nessun importante avvenimento. Sul fronte dell'Egitto le nostre truppe sono avanzate fino a Rabin e Katia, inviando ricognizioni sino nella regione di Romani (El Reuman) ad otto chilometri a nord-est di Katia. Ad est della località di Suez vi è stato uno scontro tra un nostro distaccamento avanzato e un distaccamento di cavalleria nemica. Il Rabin si trova a sette chilometri da Katia. Sugli altri fronti niente di nuovo da segnalare. » (Stefani).

I turchi inseguiti ne! Sinai

3100 prigionieri

LONDRA 7, sera. — Un comunicato del comandante in capo delle truppe britanniche in Egitto dice: « Il fuoco della nostra artiglieria, dei fucili e delle mitragliatrici è stato estremamente efficace. Le perdite turche in morti e feriti sono, secondo tutti i rapporti, gravissime. Sul tardi della sera del 5 la fanteria territoriale ha occupato valorosamente una forte posizione di retroguardia. Il nostro inseguimento dei turchi è continuato per 18 miglia, e ha oltrepassato il bacino di Katia, nel Sinai. Il numero dei prigionieri non feriti ammonta attualmente a 45 ufficiali e a 1300 uomini in eccellenti condizioni fisiche. » (Stefani).

Le vittime dei sottomarini

LONDRA 7, sera. — Il battello spaziano ausiliario Clifton fu silurato e affondato nel Mediterraneo orientale il 3 agosto. Due ufficiali ingegneri, un meccanico, un fuochista e un marinaio tunisino. Un ufficiale, quattro fuochisti rimasero leggermente feriti. » (Stefani).

Notiziario italiano

Il principe Paolo di Serbia è giunto oggi in forma privatissima a Torino. Il giovane Principe che si formerà qualche giorno in Piemonte, ha preso stanza all'Hotel Europa. La cronaca dei colloqui avvenuti durante la giornata alla Consulta è breve. Alle ore 11 il Presidente del Consiglio ha ricevuto l'on. Bonicelli, sottosegretario di Stato per l'interno. Il colloquio è durato un'ora e mezza. Contemporaneamente l'on. Sonnino ha ricevuto alla Consulta l'on. Bonicelli e l'ingegner sir Ronald Ross. Nel pomeriggio si è stato un colloquio fra gli on. Boselli, Carcano e Sonnino. Il Consiglio dei Ministri è convocato per domani. Sulla contraddizione esistente fra la possibilità di vietare le esportazioni del grano e la mancanza di disposizioni che rendano egualmente possibile di vietare la esportazione della farina, e sul modo di eliminare l'on. Delle Sbarba ha interrogato il Ministro di Agricoltura. Il ministro Fera si recò ieri da Tolmezzo a Tolmezzo ove visitò la Direzione della posta militare raccogliendo le comunicazioni epistolari di tutta la zona della Carnia, indi si spinse a Chiusaforte. Oggi si è recato a Cormons.

Concessioni ai militari agricoltori

per lavori della campagna

ROMA 7, sera. — In questi giorni corsero attive intese tra il Ministro della Guerra, on. Morone e il Ministro dell'Agricoltura, on. Balneri, circa il modo di provvedere, nell'interesse della produzione agricola, senza pregiudicare le esigenze dell'esercito, alle deficienze di mano d'opera agricola, mediante opportune licenze ai militari agricoltori, per le faccende rurali attive-attuali. Gli accordi tra la Direzione generale dell'Agricoltura e la Direzione generale delle leve o Truppe, furono condotti anche verbalmente, con la collaborazione dell'on. senatore Falna, tenente di artiglieria, che di già speciale incarico ha di recente assunto.

In seguito alle intese, il Ministro della Guerra ha oggi stesso diramato una circolare, alle autorità militari e civili, con la quale è stata autorizzata la concessione di licenze agricole, nel tempo che va dal 25 agosto al 1° dicembre. Le licenze saranno accordate ai militari di milizia territoriale, che appartengono alle compagnie di leva, e che, in virtù degli inabili alle fatiche di guerra, effettuati presso i depositi. Essi avranno la durata di venti giorni, compresi i viaggi e di cui saranno dovute ripartire in cinque periodi, così distinti: 1.° periodo dal 25 agosto al 13 settembre; 2.° dal 15 settembre al 4 ottobre; 3.° dal 6 ottobre al 25 ottobre; 4.° dal 27 ottobre al 15 novembre; 5.° dal 17 novembre al 1° dicembre. Potranno fruirne: 1.° I membri di famiglie coloniali, i proprietari, ometti ed affittuari di piccoli fondi da loro coltivati personalmente, o del concorso della propria famiglia in ogni caso a condizione che nella famiglia non sia rimasto altro uomo valido fra i 15 e i 20 anni; 2.° Gli operai agricoli che abbiano patito di coltivazione in compartecipazione; 3.° I direttori, fattori e sottofattori di grandi aziende agricole, le quali pagano non meno di lire 1000 d'imposta fondiaria principale, sempre che esse siano rimaste prive di personale dirigente in conseguenza della chiamata alle armi; 4.° Ciascun militare non potrà usufruire di più di uno dei suddetti periodi di licenza; 5.° La licenza è irrevocabile.

Il Re di Baviera, non è da oggi che è nota in Baviera una certa agitazione. Ora si annunzia che una commissione di deputati, professori e consiglieri civili, ha bavaria è stata ricevuta dal Re di Baviera in grande solennità, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri. A che fare? A esporre le sue vedute sulla situazione politica e militare e far presenti i suoi desiderati. Le parole pronunciate dal Re di Baviera in risposta ad un indirizzo letto dal prof. Gruber, presidente della Commissione, ceitano bastevole luce sul paraggio, che deve essere stato oggetto dell'indirizzo stesso. Non a precisamente ad una commissione che venga ad esprimere la propria fiducia e il proprio ottimismo che si risponde con un fervore di genere di quello con cui ha risposto il Re di Baviera. Non a precisamente ad una commissione che venga ad esprimere la propria fiducia e il proprio ottimismo che si risponde con un fervore di genere di quello con cui ha risposto il Re di Baviera.

Anche il Re di Baviera

per la "pace onorevole"

ROMA 7, sera. — Non è da oggi che è nota in Baviera una certa agitazione. Ora si annunzia che una commissione di deputati, professori e consiglieri civili, ha bavaria è stata ricevuta dal Re di Baviera in grande solennità, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri. A che fare? A esporre le sue vedute sulla situazione politica e militare e far presenti i suoi desiderati. Le parole pronunciate dal Re di Baviera in risposta ad un indirizzo letto dal prof. Gruber, presidente della Commissione, ceitano bastevole luce sul paraggio, che deve essere stato oggetto dell'indirizzo stesso. Non a precisamente ad una commissione che venga ad esprimere la propria fiducia e il proprio ottimismo che si risponde con un fervore di genere di quello con cui ha risposto il Re di Baviera.

Il ministro del commercio inglese in Italia. ROMA 7, sera. — Domani giungerà in Italia il ministro inglese del commercio, on. Rutherford. Il ministro del commercio inglese, viene nel nostro paese per trattare a nome del suo governo importanti questioni economiche nell'interesse delle due nazioni alleate. Il ministro dell'Industria e Commercio, on. Nava, ed il ministro dei Trasporti, on. Avio, si recheranno nell'Alta Italia, confidando col ministro inglese. » (Stefani).

La disperata sorte dei compagni di Shakleton

BUENOS AIRES, 7. — Il secondo tentativo dell'esploratore Shakleton per salvare i suoi compagni, rimasti sopra una terra deserta e gelata negli estremi paraggi del sud è fallita. I ghiacci gli hanno impedito di continuare la rotta. I disgraziati esploratori sono rimasti quindi a cercare soccorso in la loro sorte, purtroppo, appare come disperata. Shakleton è ritornato a Porto Stanley, Porto Stanley si trova nella ricoperta delle Falkland ad oriente del Capo Horn. »

I caduti per la patria

MODENA 7, sera. — Sull'isozna al primo di questo mese è caduto il concittadino Francesco Scarpa, di anni 26, bracciante di Venezia si trovava il primo giugno u. s. in distacco con il suo squadrone a Noie. Era in un'osteria con altri commilitoni e tutti indolentemente cangiavano. Dissesi da una tradotta di passaggio entrarono nel bar due capitani, il signor Osvaldo Gioacchino, ora maggiore, e il signor Giovanni Bertelli, i quali imposero al soldato di lasciare. Lo Scarpa, alzatosi, rispose arrotondato che in pubblico esercizio poteva fare il commedico suo. Il capitano Gioacchino gli contestò questo suo diritto e chiese il nome del commilitone che si era permesso di parlare in tal modo per percuotere e impadronirsi di lui per percuotere. Lo Scarpa fu arrestato dal picchetto della ferrovia, al quale oppose una resistenza e deferito al Tribunale di Guerra per insubordinazione con via di fatto e rifiuto di obbedienza. Venne condannato a 22 anni di reclusione militare. »

Grave incidenti sulla Roma-Fiuggi

Un morto e una ventina di feriti

FRASCATI 7, sera. — Stamane alle ore 5,38 è accaduto un grave incidente sul treno della ferrovia Roma-Fiuggi. Il treno, composto della motrice e di un vagone dove avevano preso posto un numero di passeggeri, era partito da Roma con 20 minuti di ritardo e aveva dovuto lungo il tragitto recuperare il tempo perduto. Giunto alla curva a valle Luzzi, mentre il treno andava a una grande velocità, si verificò un grave incidente. Il treno si scontrò con un altro treno che stava viaggiando nella stessa direzione. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spezzò e la motrice fu continuata il cammino per circa un centinaio di metri. Al momento del disastro si avvertì una scena terribile, anche perché vi erano dei bambini che si sono messi ad urlare per lo spavento. Nella piattaforma anteriore della vettura e precisamente dalla parte sinistra si trovava affacciato il bracciante Cleonzio Gentili, di anni 48, da Montecompani, il quale, nel momento del disastro, si era gettato sulla parte sinistra in modo da sopperire alla caduta. La catena di ferro che univano il vagone alla motrice si spe

CRONACA DELLA CITTÀ

La giornata dell'VIII Agosto nelle memorie di un combattente



Nicola Migliori



Leone Giorgini

I due soli superstiti del combattimento nella giornata dell'VIII Agosto.

Il cuore italiano vibrò sempre giovinilmente e palpitò nei ricordi del 1848, e le commemorazioni di quell'anno passarono come un soffio di ossigeno sul corpo stanco d'Italia e facevano un gran bene. La voce e l'esempio dei vecchi che operarono e soffirono era sentita e seguita dalla folla anche se scolorita e triste.

In particolare l'anniversario dell'VIII Agosto fu onorato e commemorato dal sentimento del popolo bolognese. Puro negli anni in cui molte impressioni si erano affievolite, molti ricordi si erano attenuati, e nuove ragioni di letizia e di amarezza occupavano, ad ogni momento della vita delle nazioni, gli animi del popolo, l'odierna ricorrenza veniva festeggiata con sincero entusiasmo.

Facemmo un po' di chiacchio, prendemmo le munizioni, che i tamburini avevano in consegna. Molti temevano di andare a casa soli per paura dei popolani che ci credevano traditori. Io volli andar solo e dissi: ho il fucile carico, faranno a chi tira meglio. Passai sulle barricate e i popolani avevano fatto e nessuno mi parlò.

Avvo fuma non avendo più mangiato dal mattino, arrivai a casa alle tre dopo mezzanotte. Mia madre si alzò per sapere cosa vi fosse di nuovo ed io le raccontai tutto mentre mi preparava le taglienti mense da parte per me; dopo andai a letto.

Verso le dieci del mattino mia madre mi svegliò dicendo che i tedeschi avevano già preso le porte della città. Mi alzai e mi recai a porta Galliera per vedere i sicari del Papa-Re pensando che per forza bisognava rassegnarsi.



Gaetano Bergamaschi

Questi sicari passeggiavano per la città ed entrando nei caffè provocavano i cittadini chiedendo caffè a tre cori. Il popolo, come ad un appello misterioso scattò. La campana del Podestà suonava e così pure quelle delle chiese, non per volontà dei preti, però i canoni tedeschi si fecero subito sentire e dicevano a porta S. Felice. Io ed un certo Pedori Giuseppe ci recammo a detta porta entrambi armati, io col fucile della Civica ed il Pedori con un fucile prestatogli da mio padre.

Giunti a porta S. Felice, i tedeschi marciavano verso il Chiù. Vidi Paolo Mela che voleva chiudere la porta della città non accorgendosi che questa era trattenuta da un grosso gancio. Accorsi per aiutarlo; intanto vide il gancio e poté chiudere la porta che venne subito crivellata da palle di cannone.

Non potendo far nulla di utile tornammo indietro ma giunti al ponte della Carità, un carabinieri a cavallo ci gridò: Alla Montagnola!

Là ci recammo io ed il mio compagno. Attraversammo di corsa via Galliera e così pure dall'Arena del Sole sotto una grandine di mitraglie. Quando fummo in via Zini cominciammo il fuoco. Io avevo venticinque cartucce di latta chiamate spolette, più quelle di carta.

A me poco distante caddo ferito un certo Turci Antonio ed in tre lo portammo in via delle Oche alla prima porta. Il Turci morì poco dopo. Tornai alla carica.

Quando i tedeschi videro il Colonnello d'artiglieria morto e la sera si avvicinarono, si diedero alla fuga e noi dietro.

Qualcuno di loro si voltava per sparare e si rotolavano giù per la riva per far più presto ad arrivare a porta Galliera. Parecchi di loro rimasero morti, ma anche dei nostri.

Così terminò il giorno otto agosto 1848 e restai così soddisfatto che posso chiamarlo il più bel giorno della mia vita.

La commemorazione odierna

Questa mattina, come fu pubblicato, il Comune farà appendere al Monumento dell'Otto Agosto una corona di alloro che renderà omaggio alle gloriose spoglie, sia quelle ad una maggiore giustizia liberatrice per tutti i popoli da ogni forma di tirannide.

Inoltre, per commemorare degnamente la gloriosa data sarà effettuata a cura della Giunta Municipale una distribuzione di dolci, sigarette e cartoline illustrate a tutti i soldati feriti e malati degni negli Ospedali Militari. La signora patronessa del Comitato di Assistenza Comunale e le Autorità Civildine si riuniranno alle ore 8 nel primo Cortile del Palazzo Civico da dove, diviso in diverse squadre, si recheranno a consegnare i dolci a tutti i nostri soldati, l'Autorità Militare, ecc.

Sottoscrizione cittadina per il monumento a Battisti

Somma precedente L. 247 - Sottoscr. Rosina, Carlo Tartaglia, Giulio Rizzoli, Vassallo Giovanni, Giovanni Serra, Francesco Camolin, Ada Sartori Da Faveri, Giuseppe Sartori, Elesta Sartori, Gustavo Sartori, Anna Sartori, Eleonora Sartori, Barbieri Augusto, Barbieri Augusto, Rachele Carretti, Marco Seini, Giuseppe Leonardo, P. Pellegrini, Bino Landolfi, Vallismissa, Vito, Calzoni Lorenzo, Giuseppe Valer, Napoleone Spontoni, Marcello Rossi, Vito Carlo, Bergognoni Giovanni, Camillo Marzucchi, L. Leone, Magli Alessandro, Morandi Armando, Della Casa Franchi, Giuseppe Muzioli, Giovanni Badioli, Vallis Giovanni, Sacchetti, Alberto, Montecchi Luigi, Federico Frontali, Dante Dall'Amo, Carlo Nobile Montanari, Teresa e Ildegarde, Bartolomeo, Giorgio Del Vecchio, Vittorio Zironi, Maria, Renato Ferrarini, Scarpa, Luigi e Giannina Cecchini, Micheroux De Dillon, Ugo Perzoli, Baschetti, Armando Morosini, Raffaele Bosinelli, Costina Nora Cusi, Frauchini, Zuffi Felice, Zuffi Maria, Campagnoni Floriani Mario, Campagnoni Floriani Maria, Margherita Maccario, Malagretti Pacifico, Maria Bernini, Maria Bernini, Ruggiero Mori, Maria Corra Leri, Gina Mara, Renato Ferrarini, Emodia Ferrarini, Vittorio Ferrarini, Anella Ferrarini, Guerrini Albantardi, Castaldini Giovanni, Paola Loretta, Luisa Loretta, Del Citeria, Emilio Corticelli, Ernesto Lis, Biorice Spisani, Giovanni Turchi, Benvenuto Valola, Lello Valola, Vittorio Pallabugna, Tomaso Marzelli, Achille Arduini, Levi, Augusto Palmasoni, Agostino Monari, Andrea Stroppani, Signora Stroppani, Bertrando, Germania Bergognoni, Luisa Bergognoni, Bartolomeo Gerardo, Rosetti, Nest Giovanni, Zecchini Alessandro, Benini Elda, Castaldini Maria, Balduzzi Antonio, Balduzzi Tida, Balduzzi Mario, Balduzzi Lea, Tina Balduzzi Ire 5 - Totale L. 220.

I giovani esploratori

Oggi avrà luogo la simpatica annunziata celebrazione dell'Otto Agosto all'Arena del Sole, con un trattamento dato dai Giovani Esploratori a beneficio dei Feriti e Mutilati in Guerra.

Questi giovani, i quali hanno nel loro decalogo delineato il più alto ideale patriottico ed il più alto altruismo, non avrebbero potuto avere migliore iniziativa e più consona ad alcune delle loro nobili finalità.

Non saranno artisti di cartello, ma sappiamo che hanno tutto disposto per dare una dimostrazione pratica di quanto si compia fare colla buona volontà e colla intelligenza anche da chi non ha l'abitudine di prodursi in pubblico.

Sappiamo peraltro che la maggior parte dei posti è già stata venduta al canevaro del Piccolo Faust e che le richieste assurrano del posto disponibile fino da stamane. E quindi assicurato un pieno. E per vero il programma, a base popolare e patriottica non poteva essere più attraente ed indovinato. Né del resto i veri artisti hanno disdegnato di associare la loro opera benefica e disinteressata a questo trattamento, perché il pubblico avrà il piacere di applaudire Febo Mari nella recitazione di versi carducciani che egli sa dire in modo veramente impeccabile ed ammirabile.

Ognuno può quindi coi consueti franti costanti delle rappresentazioni diurne popolari divertirsi e compiere un dovere patriottico a morale; non è possibile però che manchi il migliore concorso a tanta nobile iniziativa.

Tutti i Giovani Esploratori e i Novizi della Sezione di Bologna sono convocati per stamane alle 10 presso il Teatro dell'Arena del Sole. I Giovani Esploratori e i Novizi, nessuno escluso dovranno trovarsi anche alle ore 12 precise alla Sede del Corso, compresa la musica.

L'Associazione Industriale e Commercianti per il ferragosto

Anche l'Associazione Industriale e Commercianti della nostra Provincia ha dato il suo cordiale appoggio alla proposta del giorno festivo per il Ferragosto, sembrando il provvedimento specialmente opportuno per quelle aziende che, in causa della riduzione di personale, non potranno concedere le solite licenze annuali.

L'avv. Calda perde anche la causa civile tentata contro il "Carlino", ed è condannato nelle spese

I nostri lettori ricordano certo che nel Carlino del 2 marzo u. s. comparve un articolo intitolato «L'ultima di Calda», col quale si dava notizia che l'avvocato Calda - nonostante le numerose delusioni patite nel noto processo di diffamazione, dal quale risultarono provati i fatti addebitati e che lo costrinsero a ritirarsi dalla vita pubblica - intendeva una nuova causa contro di noi, facendo una questione di quattrini. Presto per un simile tentativo, era un improprio resoconto, fatto dal nostro giornale, della Causa Calda-Gregorini-Burrattini, nel quale resoconto era detto che il Calda, dopo essere stato il legale della signora Montanari, era passato nella stessa causa alla difesa dell'avversario di lei, mentre, secondo il Calda, avremmo dovuto dire che egli, per essere stato difensore della signora Montanari, avrebbe dovuto astenersi dal prendere il partito del di lei avversario. Una questione, come si vede, di lana caprina.

La causa, oltre che un attentato alla cassa del Resto del Carlino, implicava una menomazione dei diritti della cronaca, che si vedeva colpita per avere raccolto gli echi di un processo clamorosissimo, quale fu quello Calda-Gregorini-Burrattini, con tutte le ripercussioni che ebbe, sia nei giornali italiani, sia nel Parlamento, dove il ministro di Grazia e Giustizia venne interpellato sullo scandalo della Memoria segreta presentata dal Calda alla Corte di Appello contro la sua ex-cliente signora Montanari-Montanari, sia davanti al Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Modena, dove al Calda, dietro i virbrati ricordi della calunniata signora Montanari, venne inflitta la pena dell'avvertimento.

La difesa del nostro giornale fu sostenuta strenuamente, come nelle precedenti cause, dal valoroso nostro difensore, avvocato Vincenzo Tazzari, il quale aveva scelto a suo procuratore l'egregio avv. Giuseppe Cangini.

L'avvocato Tazzari, con una memoria a stampo, che è un modello di dialettica, di forza dimostrativa e di verità, distrusse ad una ad una le sofistiche, cervelotiche e bluffistiche argomentazioni del Calda, tanto che il tribunale, rendendo omaggio all'evidenza dei fatti, respinse tutte le domande avanzate dal Calda, condannando lo stesso Calda a pagare tutte le spese del giudizio.

Della bella memoria riferiamo l'ultima parte, che i nostri lettori leggeranno con interesse ed apprezzamento:

«Ci vuole una bella dose di accettazione per chiamarsi come fa il Calda, l'oculato patrocinatore della signora Montanari-Montanari nell'atto stesso che ne tradiva gli interessi!

L'illustre Zanardelli, che dovrebbe essere il vangelo di ogni onesto avvocato, nel suo libro sull'Avvocatura, afferma che in questi casi il violare il segreto costituisce una vera prevaricazione.

«Francamente, se si esaminano queste cose nel modo più obiettivo, come se fossero un fenomeno di un altro paese, non si arriva a comprendere come il Calda possa tacere di mala fede il piccolo inciso del resoconto giudiziario del Resto del Carlino (che egli stacca arbitrariamente da tutto il corpo dell'articolo a lui favorevole), quando si pensa che il cronista, «colui che lo avesse voluto, avrebbe potuto, in base alla sentenza del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Modena, dire, documentare provare che il Calda era un mostro della professione lo stesso uomo della politica; l'uomo senza scrupoli, che aveva ordito una mostruosa insidia elettorale contro un avversario, che era un vecchio, un galantuomo ed un povero, al quale negò fino il prezzo pattuito del perdono; l'uomo senza cuore che aveva «premeditatamente e violentemente» perseguitato un compagno di partito rinfacciandogli una visita di pietà fatta ad un soldato morente.

«Saranno che il Calda non intenda che simili eccessi si scontano e che ogni scontro morale e giuridico andrebbe coperto per se essi si potesse battere moneta!

«Se il Tribunale accordasse un risarcimento incoraggierebbe gli abusi di coloro che sono di continuo al fianco dei magistrati per i comuni interessi della giustizia.

Fervore d'opere

Offerte al «Resto del Carlino».

Somma precedente L. 42.201,36

La Fantasia Centolani, in occasione dell'anniversario della morte del figlio Giuseppe Prof. Giuseppe Dagnini, per onorare la memoria del compianto avv. Cav. Vittorio Molteni.

Totale L. 42.226,36

Il ministro Bianchi all'Istituto Rizzoli

Zeri.

Qui mattina alle 8 senza alcun preavviso S. E. il Ministro Leonardo Bianchi, accompagnato dal segretario particolare è recato all'Istituto Rizzoli per rendersi conto del servizio di cura ai mutilati di guerra, e più specialmente del funzionamento dell'officina per la costruzione degli arti artificiali. Fu accolto dal Direttore prof. Puffi e dai sanitari.

Il Ministro ha visitato l'Infermeria e i vari reparti di cura, soffermandosi ad interrogarli e a chiedere spiegazioni sui vari procedimenti terapeutici. E' passato quindi nell'officina ortopedica di cui ha voluto visitare ogni reparto, interessandosi ai vari procedimenti tecnici di costruzione a dimostrandosi altamente soddisfatto della organizzazione dei lavori e della visiosa produzione.

Promozione

Il professor Ugo Calabrese, della nostra Clinica Chirurgica, che trovandosi al fronte come Direttore dell'Ambulanza Chirurgica d'Armeta, è stato promosso Maggiore.

Ricompensa al valore

Nel bollettino del 22 u. s. notiamo con piacere il nome di un altro nostro concittadino: il tenente Attilio Citiani del... bersaglieri, già promosso per merito di guerra, è stato insignito della medaglia d'argento al valor militare colla seguente motivazione: «Visto ferito il giorno ufficiale, partito all'assalto di una trincea, si portava a propria iniziativa sul ciglio, e in pieno, mancando di munizioni, si era accingendo a dirigersi l'azione lasciando i propri dipendenti colla voce a col' esempio, Agosto 1915».

Casa del soldato

Gli uffici di solati assisté domenica alla recita diurna della Filodrammatica Militare, e un discreto numero di cittadini a quella serale.

La compagnia, diretta dall'egregio signor Parmiani, ha fatto prodigi; tutti gli attori senza distinzione hanno gareggiato in bravour, e sono stati argamente compensati con applausi calorosi dal pubblico.

Allo spettacolo della sera prese parte anche la compagnia dialettale bolognese con l'entusiasmata farsa: Maritimo la suocera.

Oggi alle 18 la Casa del Soldato commemorerà la storica ricorrenza dell'8 agosto.

Parlerà il sottosegretario Sebastiano Sani. La Filodrammatica presenterà un dramma patriottico in un atto del signor Parmiani. Assisteranno anche i figli dei richiamati.

Tre svaligiatori di abitazioni deferiti all'autorità giudiziaria

Erano noti da qualche tempo alla Squadra mobile che alcuni presudiciali frequentavano alternativamente parecchi servizi pubblici di vicinato e di alta classe, conducendo vita alquanto dispendiosa.

Erano tenuti d'occhio, tanto più che si sapeva inoltre come essi, di giorno, andassero per le case servendosi di tutti i mezzi di vicinato e di alta classe, in ogni ambiente e delle abitudini degli inquilini.

Il giorno 5 andante un giovane si presentò in via Saffi 33-35 e richiese di certa Maria Bili in Mariani, che abitava al primo piano alla quale chiedeva cinque lire in nome di tale Umberto Molteni, di Antonio, di anni 22, conosciuto dalla Bili stessa.

Il Molteni, secondo lo sconosciuto, si trovava in carcere e aveva chiesto al Municipio il piccolo fallo o si rivolgeva alla donna affinché essa, che conosceva la sua famiglia, gli avesse dato quel piccolo aiuto.

La Bili non credette troppo allo sconosciuto e lo rimandò al giorno seguente.

Nella serata dello stesso giorno la Bili dovette assentarsi: il marito di lei non riaccese che verso la mezzanotte e dovette constatare che nel di lui appartamento era stato perpetrato un furto di 2000 lire circa, fra cui un orologio d'oro, un anello, un denario e un portafoglio. Al furto la Brigata mobile, il commissario Arpentieri, il brigadiere Lepori, il brigadiere Ferrero e il vice brigadiere Matisca, eseguirono indagini e scoprirono che il reato era stato compiuto alle ore 22.

Infatti, verso quell'ora, tre individui erano stati scorti nel cortile dello stabile.

Uno di essi, arrampicandosi sull'inferriata della finestra del pianterreno, era riuscito a raggiungere la stanza di prima piano, la quale da luce a camera dell'appartamento Bili, penetrando nel medesimo.

Alcuni inquilini si erano accorti di quanto era avvenuto ed avevano inscenati i ladri - quando costoro erano usciti col bottino - fino in via Pratiello, dove erano scomparsi.

La Brigata mobile identificò gli autori dell'adulterio reato nei pregiudicati Luigi Cassini, di Raffaele, d'anni 18; Amedeo Crenonini, d'anni 18; d'anni 19 e Amedeo Molteni.

I due primi furono arrestati; quest'ultimo è ancora latitante.

La Bili, nelle prime ore del mattino del 6, aveva scritto per via Saffi 33-35 e nel Carlino, riconoscendo appunto colui che a nome del Molteni si era recato da lei il giorno precedente a chiederle cinque lire in prestito.

RIPOSO FESTIVO

La Sartoria Carlo Ambrosi Via Rizzoli 34 avverte la Sua Clientela che da Domenica 13 al martedì 15 terrà chiuso i suoi negozi.

RIPOSO FESTIVO

La Ditta Old England fa noto alla sua rispettabile Clientela che in occasione del Ferragosto, resterà chiuso da Domenica 13 al Martedì 15.

Esami di Stenografia

Si prevengono coloro che vi possono avere interesse che presso questa Società Stenografica Bolognese verrà tenuta, la sera di sabato 12 corrente, alle ore 20, una sessione straordinaria di esami di corso teorico, alla quale potranno essere ammessi anche i privati che non facciano domanda scritta in tempo utile al facente funzione di Presidente, signor prof. Oreste Valli, Via San Gervasio N. 22.

Società Operaia Femminile

Il Consiglio direttivo della Società avverte le socie che hanno figli maschi da inviare ai bagni di mare, che le domande si ricevono alla residenza sociale da oggi a tutto il 12 corr. dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 di ogni giorno.

Un anegeddo nel Reno

Ieri alle ore 12,45, nei pressi della Grada, una lavandaia notò un corpo d'uomo galleggiante nell'acqua. Con l'aiuto del milionario Francesco Schiavina la donna passò alla riva il cadavere e si affrettò a chiamare gente sollecitando l'intervento di un funzionario e di agenti del Commissariato di via Pratiello.

Dell'anegeddo non si ha ancora la legge identificazione, ma molti in esso hanno già riconosciuto un certo cantante di rovgovo, che dall'anno scorso era venuto da Trieste, e che passava la notte trascorrendo da un caffè all'altro, cantando romanze e pezzi.

Qualcuno dei presenti all'atto del rinvenimento del cadavere, riconobbe subito nel morto il disgraziato nottambulo, paralizzato, che nella sera suuanti, fra l'altro, aveva tentato inutilmente alla Birra Bellotti di guadagnare qualche soldo con quella sua voce, che al Teatro Rossetti di Trieste gli dava, prima della guerra, onestamente da vivere.

C'è anzitutto chi ha dato di quel povero morto un nome: Marchi; affermando che egli era nativo di Rovigo, e che lascia la moglie ed una figliuola, suonatrici ambulanti di chitarra e mandolino.

ARENA DEL SOLE

Il segreto del Bernstein è stato ieri di giorno acclamato. Di sera si è replicato Sole d'Oltreoceano, del Lopez, in onore di Febo Mari, che è stato festeggiato con simpatia per la sua brillante interpretazione, uniformemente alla Gramsciana, alla Piazza, alla Torre, al Di Gregorio.

Il Mari disse poi il suo inno a l'uomo, dedicato al D'Annunzio, vibrante di patriottismo, e il saluto italiano del Carducci, tra coloriti applausi.

Oggi alle 16,30 spettacolo di beneficenza per i mutilati, dato dal Corpo dei Giovani Esploratori di Bologna, di cui è detto in altra parte del giornale.

Questa sera L'Avventuriero del Capus.

TEATRO APOLLO

Questa sera replica del programma di ieri, comprendente un ricco spettacolo di varietà.

La compagnia Rizzo rappresenterà: Sciocchiamocca Turco napoletano.

Al «Verdi» di Ferrara

FERRARA 7. - La prima della Norma che ha avuto luogo ieri sera al Teatro Verdi, davanti ad un pubblico enorme, ha fruttato molti applausi, ed ha impressionato gli entusiasti applausi ai distintissimi artisti Emmailda Franz, protagonista dell'opera, al tenore Braglia e al basso Fiorini.

In settimana si daranno i Puritani col celebre tenore ferrarese signor Ghislenoni.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE - Compagnia Drammatica del Teatro Manzoni di Milano - Ore 16,30: Rappresentazione Giovani Esploratori. - Ore 21: L'Avventuriero.

TEATRO APOLLO - Les Bismarck, Ninin, Sciocchiamocca Turco Napoletano, ecc.

Cinemategrafo Centrale - Indipendenza 6 Il Rubino del Rejeh, dramma in 4 atti - L'ultimo numero dell'Elect Journal, dal vero.

Cinemategrafo Riva - Via del Carbone - My Little Baby, commedia britannica in 4 atti protagginista signa Francesca Bertini.

Cine Faller - Via Pratiello-Indipendenza, Sangue profano, dramma - Fricot cambia pelle.

Cinemategrafo Borsari - Via Indipendenza Supremi sforzi, dramma Pathè Journal, dal vero.

NOTIZIE DALLE PROVINCE

Al teatro Carcano, a Milano, ebbe luogo stesera una grandiosa riunione indetta dal Comitato dei fasci intervenisti per la dichiarazione della guerra alla Germania. La riunione fu aperta dal prof. Lorini costituzionale, sindaco di Carcano, il quale pronunciò in nome di ragioni economiche invoco la guerra alla Germania. Seguirono l'on. Alceste De Ambrici, e l'ex on. Petracca i quali in nome di ragioni ideali e di motivi politici hanno propugnato la convenienza e la urgenza di una dichiarazione di guerra. Tutti gli oratori con frequenti spunti polemici attirarono vibrato consenso da parte del numeroso pubblico.

Per Cesare Battisti

Il Ministro Comandanti invitato dal Comitato Esecutivo del Fascio interventista di Pesaro a commemorare in quella città Cesare Battisti, nell'occasione del trigesimo, ha risposto di non potere in quel giorno, ma di affidare i doveri del suo ufficio glielo consentiranno in altro giorno che fra breve farà conoscere. Lo stesso Ministro il 14 corr. sarà a Pesaro per visitare i Comitati di Preparazione e di Assistenza Civile, e alla sera nel Teatro Comunale terrà la commemorazione dell'apostolo martire trentino.

Il Fascio di Difesa Nazionale, sezione di Ferrara, ha chiesto al Municipio che venga dato il nome di Cesare Battisti a Via Borgolunense o a Via Cortevicchia, due arterie centrali della città. - A Rovigo, nel cortile della Borsa, per invito d'un Comitato Cittadino On. Guido Podrecca ha commemorato l'eroe Cesare Battisti, nell'occasione del trigesimo, intervenendo il Prefetto gr. uff. dott. Darbio, il Sindaco comm. avv. Maeno, i rappresentanti di associazioni, ufficiali, soldati, studenti e numerosi cittadini. L'oratore che parlò ebbe forza di persuasione e di eloquio, la sua parola venne raccolta una somma pro mutilati.

La confezione del pane a Ferrara

La confezione del pane a Ferrara desta serie dimostranze. In tanti forni si mette in vendita il pane detto «a sella» così poco cotto che con la pasta racchiusa entro la crosta si potrebbe benissimo fare dell'altro pane. E' un fatto che si fa fare dall'altro pane. E' un fatto che si fa fare in tal guisa confezionata la merce pesa di più. Viene richiamata la rigida attenzione dell'Ufficio d'Igiene e della Commissione d'Annona su questo nuovo sfruttamento del profitto.

I lavori campestri in tutta la zona del Ferrarese vanno regolarmente in perfetta tranquillità. Ciò ha constatato la Commissione Provinciale Agricola nella sua adunanza di ieri.

Un ladro di cavalli a Ferrara, certo Aldo Callegari, di anni 46, calzolaio, aveva trovato modo insieme a un compagno, trafugando un focoso cavallo di sig. Edoardo Squaranti, fuori Porta Po, è provveduto fuggente e broccino dalla rimesca di certi Giuseppe Canella e Giacomo Ferraresi, vicini dello Squaranti. Ma entrando da Porta Mare in città, il cavallo è impuntato e si dice che spaventato lungo l'ampia via, inseguito dalle guardie daziarie in Bicicetta, già messori in soappetto. I due che stavano sul broccino, vedendosi scoperti, saltarono a terra, ma uno di essi, il Callegari, impigliatosi con un piede nella ruota del veicolo, cadde e venne trascinato orribilmente dal cavallo fuggente fino a Porta Po. Ivi venne raccolto in condizioni deplorabili, con ferite vaste e profonde alla coscia sinistra e gravi lacerazioni al ventre, alle braccia ed al capo. All'Ospedale i medici fecero sul disgraziato prognosi riservata.

In seguito al notevole ribasso di prezzo subito dagli olii, il Comitato di Circondario di Conegliano, tutti i Comuni, compresi nel circondario stesso, hanno pubblicato il nuovo calmiere per la vendita delle carni macellate, sulle basi da L. 2,50 a 2,90 per chilogrammo.

Per i migliori richiamati il Comitato di Adria raccolse a tutt'oggi un contributo che non facciano domanda scritta in tempo utile al facente funzione di Presidente, signor prof. Oreste Valli, Via San Gervasio N. 22.

ISTITUTO ZOCCA

BOLOGNA - S. Stefano 1 - Telefono 7-71 - BOLOGNA con convitto e semiconvitto

CORSI ESTIVI

PERSONALE INSEGNANTE

ITALIANO - Prof. Dott. D. M. Longhi - Prof. Dott. M. Crenonini Beretta.

LATINO e GRECO - Prof. Dott. L. Bianchi - Prof. Dott. M. Longhi - Prof. Dott. E. Zocca - Prof. Dott. A. Scotoni.

FRANCESE e INGLESE - Prof. A. Corazza.

TEDESCO - Prof. Dott. L. Bianchi - Prof. V. Koss.

STORIA e GEOGRAFIA - Prof. Dott. D. M. Longhi - Prof. Dott. G. Focci.

MATEMATICA - Prof. E. Verdelli - Prof. I. Subarini Maruccci.

FISICA CHIMICA e SC. NAT. - Prof. Dott. G. Bonvicini - Prof. Dott. C. Pirotti - Prof. Dott. A. Alessandrini.

Sezione femminile Separata e distinta per Corsi di Ginn. inf. Scuola tecnica e compl. - Scuola Normale.

ULTIME NOTIZIE

La guerra sui vari fronti

Il bollettino francese delle 23 Nuovi progressi francesi sulla Soma e sulla Mosa

PARIGI 7, notte. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A nord della Soma, alla fine del pomeriggio le nostre truppe si sono immerse brillantemente nella linea di trincee tedesche...

A sud della Soma la nostra artiglieria è stata attivissima. Efficaci tiri di sbarramento sono stati effettuati sulle batterie nemiche nella regione di Li. Sulle riva destra della Mosa, durante un'azione di dettaglio abbiamo compiuto progressi a sud dell'opera di Thiamont...

Il bollettino tedesco

BASILEA 7, sera. — Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice: Presso Plasiers elementi di trincee che gli inglesi avevano preso momentaneamente furono loro ripresi con un contrattacco...

Al nord della fattoria di Monauz l'azione fu abbastanza debole e stamane fortissimi attacchi francesi furono respinti. I combattimenti sulla collina di Thiamont cessarono. Sul margine orientale della foresta montagnosa respingemmo un attacco francese...

La situazione sul fronte russo secondo i tedeschi

BASILEA 7, sera. — Si ha da Berlino: Fronte del maresciallo Hindenburg. Sulla parte settentrionale nessun avvenimento particolare. Distaccamenti nemici avanzano contro una linea di sbarramento...

Fronte dell'arciduca Carlo. Sul fronte dell'esercito del generale Bohmer situazione generalmente immutata. Nei Carpazi le nostre truppe avanzano sulle colline Plainet e Deresantat (sullo Cseremos).

Il bollettino austriaco

BASILEA 7, notte. — Si ha da Vienna che un comunicato ufficiale dice: Fronte Italiano. Fronte dell'arciduca Carlo. In Bucovina situazione immutata. Nei Carpazi della Galizia orientale la giornata di ieri condusse alla conquista di posizioni russe sulle colline presso Jabonica...

L'esercito del generale Kowesch nella regione delle due parti di Delatyn respinse numerosi attacchi di considerevoli forze. Sull'ala nord dell'esercito di Bothmer attacchi isolati dell'avversario non riuscirono...

Fronte di Hindenburg. Presso Vertelka e Zalosec si lotta con accanimento per ogni pollice di terreno in combattimenti nel possesso vicinamente contrastato della fattoria di Troscianiec, posta ad ovest di Zalosec. Essa è nuovamente da ieri nelle nostre mani. A sud di Stobychewo sullo Stochod, un tentativo russo di passare il fiume non riuscì.

I turchi annunciano vittorie in Armenia

BASILEA 7, sera. — Si ha da Costantinopoli che un comunicato ufficiale dice: Sul fronte dell'Aras nessun cambiamento. In Persia un attacco effettuato dai russi contro le nostre posizioni a nord di Bukhan, fu respinto.

Sul fronte del Caucaso, all'ala destra, nel settore di Bilitis abbiamo occupato Nebati, a sei chilometri a sud-ovest di Bilitis. Un attacco da noi effettuato contro monte Kollit, a sud di Bilitis, è pure riuscito. Nel settore di Musch un attacco da noi effettuato il 6 contro la montagna Kosma a venti chilometri a sud est di Musch, terminò con la ritirata del nemico. Parte delle nostre truppe occuparono la località di Kizilgah a 16 chilometri a nord ovest di Musch. Ieri nessuna azione importante al centro e all'ala sinistra. Dal fronte dell'Egitto non pervennero alcun nuovo rapporto. Sugli altri fronti nessun avvenimento importante.

La sconfitta turca a Suez appare decisiva

LONDRA 7, notte. — (A. P.) — La sconfitta subita dai turchi sul canale di Suez appare decisiva. Reymington sul "Times" considera che questo secondo attacco contro l'Egitto si è tradotto in un fiasco più grosso del primo. Nell'intervallo tra i due attacchi — scrive il critico — sir Archibald Murray, comandante la guarnigione britannica in Egitto, fossero state assai ridotte e probabilmente i turchi vi si sarebbero indugiati sperando di poter ottenere sul canale un successo capace di influire sulla rivolta araba nell'Hejaz. Nel suo articolo editoriale il "Times" osserva che con probabilità dovrà trascorrere considerevole tempo prima che i turchi tornino a disturbare l'Egitto.

Le due tendenze a conflitto in Germania

ZURIGO 7, sera (V. R.). — Come è noto, tempo fa i pangermanisti di Monaco avevano organizzato un comizio pubblico. Pareva insano anche il conte Reventlow propugnando la guerra coi sottomarini per annientare quello che egli diceva il maggior nemico della Germania: l'Inghilterra. Il suo discorso ebbe una risonanza straordinaria in molti pangermanisti. Il partito liberale bavarese ha infatti diversità di opinioni. Mentre la maggioranza aderisce pienamente alle idee del Cancelliere, la minoranza è antisionistica ad oltranza vorrebbe una guerra accanita ed a fondo.

Gia tempo fa, l'organo del governo bavarese la "Bayerische Staats Zeitung" aveva pubblicato un articolo di biasimo per la propaganda che i gruppi favorevoli al conte Reventlow facevano contro il Cancelliere Bethmann Holweg. Una commissione di personalità politiche che passano sotto il nome di "Gruppo di lavoro", fra cui il professor Gruber, si recò in udienza dal Re Luigi, il quale invitò i presenti ad avere fiducia nel Cancelliere e a non commettere la guerra senza che passasse sotto il damigiano la concordia nazionale. Le dichiarazioni che il Re di Baviera fece alla presenza del Presidente del Consiglio bavarese, non furono favorevoli oggi sulla stampa bavarese. Ma la lotta fra le due tendenze non è per questo cessata.

Il prof. Del Brueck, che rappresenta le idee più moderate, scrive oggi sulla "Preussische Jahrbuch" circa la guerra intrapresa dai sottomarini. Il numero dei sottomarini posseduti dalla Germania è troppo piccolo per poter condurre al successo con tanta rapidità e tanta sicurezza da parare i danni che deriverebbero dal turbamento di relazioni coi paesi neutrali e specialmente con l'America. I tedeschi vogliono la pace sulle basi onorevoli tracciate dal Cancelliere, e se il signor Wilson offriva la sua mediazione come base per la pace, essi sono disposti ad accettare.

Il prof. Del Brueck e gli sostenitori delle sue idee, scrive: Le loro idee sono di una meschinità deplorevole. La guerra senza, riguardo ai sottomarini contro l'Inghilterra, è responsabile, ma si capisce che non si vuole rompere tutti i rapporti verso l'Occidente. Contro il Cancelliere, tornano poi a ripetere gli esponenti moderati. Fra i più noti è quello del dottor Kapf, e uno è unito con un pseudonimo Junius Aler, entrambi pubblicati dai pangermanisti tedeschi che si scagliano contro la politica di Bethmann Holweg.

Commenti tedeschi al discorso di Asquith

ZURIGO 7, sera. — (Vico R.) — Il discorso del signor Asquith in occasione dell'indizio del terzo anno di guerra, è stato commentato dai giornali tedeschi. Il "Lokal Anzeiger" scrive: «Promessa indispensabile agli scopi di guerra dell'Inghilterra è la vittoria sul mare. La marina tedesca, che non avverrà mai...» Il giornale rievoca la condanna di Cserment, quasi per scusare la fucazione del capitano Fryat. Il giornale nega che la battaglia di Jutland sia stata una vittoria inglese. Rileva come il fatto che si siano sulla difensiva su tutto il fronte e conclude: «La perdita Albione si accorgerà fra breve come la forza germanica...» Altri giornali qualificano le dichiarazioni di Asquith e di altri uomini di Stato solo un fuoco concentrato di menzogne.

In attesa dei nuovi successi italiani

ROMA 7, sera. — Commentando il comunicato Cadorna di stasera il "Giornale d'Italia" scrive: La nostra offensiva sul fronte dell'Isonzo, iniziata il 6 e corrà a Montefalco, è ormai nel suo sviluppo. Il comunicato Cadorna di oggi parla dettagliatamente di una grande vittoria conseguita dai nostri intorno a Montefalco, ma accenna anche ad una vasta azione sul fronte di Asiago. In attesa dei nuovi successi, felicitiamo che il nostro ormai assicurato nella zona di Montefalco. La conquista di una posizione così importante come la quota 85 e il possesso di 3000 prigionieri, tra i quali numerosi ufficiali costituiscono una vittoria notevolissima in un fronte come il nostro in cui la guerra rinnovata è impossibile e il nemico francese di posizioni eccezionalmente vantaggiose è assai meno preparato nel lungo periodo di pace. I battaglioni dei bersaglieri ciclisti marci all'ordine del giorno del bollettino di Cadorna, appartengono ai reggimenti livornesi, torinesi e anconitani. Questi battaglioni di ciclisti furono concentrati fino dall'inizio della guerra a Montefalco rendendosi utile la loro opera in questa zona. Essi indubbiamente hanno dovuto un movimento agguerrito attaccando il nemico e combattendo con valore la fanteria dopo l'intensa preparazione delle artiglierie e delle bombarde, e che ciò sia lo si può dedurre dal numero dei prigionieri fatti.

L'accordo per il prezzo della carta

ROMA 7, sera. — Dopo trattative non sempre brevi per le difficoltà che in parte furono poste in evidenza nelle discussioni seguite in seno alla Commissione consultiva nella crisi della carta, si è giunti a un accordo per il prezzo della carta. Il prezzo della carta per il primo settembre sarà di lire 100 per quintale. Il prezzo per il primo ottobre sarà di lire 110 per quintale. Per quanto riguarda la carta in rame, al prezzo di lire 120 per quintale, si è convenuto di ridurre a lire 100 per quintale. Il prezzo per il primo settembre sarà di lire 100 per quintale. Il prezzo per il primo ottobre sarà di lire 110 per quintale.

Rimpasto ministeriale in Romania?

ZURIGO 7, notte (Vico R.). — Nei circoli governativi di Bucarest si affermerebbe secondo una informazione ai giornali di Budapest — che il Presidente dei ministri Bratianu ha il proposito di convocare il Parlamento in sessione straordinaria durante la sessione si torrebbero parecchie sedute segrete, nelle quali il Governo intenderebbe i deputati sulla situazione politica e militare e darebbe dei particolari sui trattati economici conclusi. Corrono intanto a Bucarest buoventi voci di rimpasti di gabinetto. La "Secara" scrive che il Governo tratta con parecchi deputati, i quali sotto la guida dell'ex-ministro Bratianu, si sono riuniti in un consiglio di partito governativo in segno di dimostrazione contro la politica odierna del gabinetto. Nel caso che questi negoziati fossero condotti con successo, il gabinetto Bratianu subirebbe alcune riforme. Si attende che Bratianu, con altri ministri, si recerà in un'azione di pace verso il Parlamento. Il rimpasto avverrebbe prima della convocazione del Parlamento.

Annunziamento di tedeschi nel Belgio

La rivolta in Belgio domarono i ribelli. PARIGI 7, sera. — Un corrispondente del "Journal des Debats" annuncia che un annunziamento di soldati tedeschi è avvenuto nella caserma Petit Chateau ove risiedevano già i carabinieri belgi. I soldati gettarono i mobili dalla finestra e forzarono il passaggio guardato dalle sentinelle con un grido di "Mort aux Allemands". La polizia belga fu costretta ad utilizzare ufficiali e gendarmi tedeschi che con

Per dar lavoro ai soldati dopo la guerra

ROMA 7, sera. — Una nota ufficiosa dice: Siamo informati che il Governo si è dato perfettamente conto della necessità di predisporre un piano di opere pubbliche nelle varie regioni del Regno. Per iniziare questo lavoro è opportuno concretare, prima nelle sue linee generali, un programma organico. Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Bonomi, e il sottosegretario di Stato on. De Vito De Marco sono già all'opera e ci hanno interessato gli uffici competenti perché accennano una specie di istruttoria dei progetti in corso. L'istruttoria dovrà essere compiuta in un termine brevissimo, poiché è in animo del Ministro, subito dopo la conclusione della pace, dare lavoro a coloro, operai e soldati, che saranno restituiti alle proprie case. Sappiano che gli uffici preparano un elenco veramente importante dei lavori, molti dei quali, ritenuti urgenti, saranno fin d'ora iniziati.

Grave sciagura alpinistica

PINEROLO 7, sera. — Un giovane aspirante ufficiale, Sillirandi Ermanno del 3.º alpini battaglione Pineroles, insieme al capitano barone Franchetti, Forri, Valfrè di Borno e ai soldati Landranchi e Oliviero iniziò sabato scorso una ascensione alpinistica al Monviso. La notte sul 5 i giuranti perirono al ricovero Rotta e il di seguito iniziarono la salita. Ad un certo punto il barone Franchetti, esperto alpinista che faceva da guida, chiese se qualcuno voleva essere legato. Tutti risposero di no. Si avviarono allora al grande nevai sul Franchetti in testa seguito dal Sillirandi. C'era circa 150 metri nella roccia, incontrarono un canale percorrendo il quale il Sillirandi scivolò. Il disastro si verificò in un momento in cui il Sillirandi era già sceso in un canale sottostante e rotolando in roccia in roccia per circa cento metri. Il barone Landranchi corresponsabilmente scorse sul luogo per soccorrere il compagno ma lo trovò cadavere. L'infelice aveva riportato la frattura del cranio. Sul luogo si sono recate le autorità.

I mercati

FERRARA. CEREALI — Grano, mercato calmo. L. 25,75 il quintale. Avena, L. 27,25. Canapa, invariata da L. 220 a 225 il quintale.

Il cambio ufficiale

ROMA 7. — Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 119,35.

Quarta edizione

Alfonso Pezzi, gerente responsabile

Publicità Economica

CORRISPONDENZE Cent. 16 per parola — Minimo L. 1,50

VELUTTO. Dopo lungo silenzio, sei tu che rivivi bendisposti rispondi esaurientemente Edora 9 Febbraio. 2110

LEILA. Ricorvi grazie, Mercoledì sarà Baroni della Porretta (Bologna), Attendo. Inutilissimi bacì. William. 3114

SEMPREVIVO. Ringraziamenti sono risolvibile l'aspetto lunga lettera qui, dimmi tutto, ripetimi dove vai posso così scrivere come un'inglese. Edora 9 Febbraio. 2110

MINA. Vieni? Ti attendo comunque dalle dieci mezzo alle undici. Spero, perché il desiderio tanto. Felis. 3122

55. Vorrei che sapessi quanto soffre senza. Escogita mezzo per abboccamento. Venezia. Edora 9 Febbraio. 2110

VAIRA. auguri unici agradditi, sperato in vano dono arabo, solo intima comunione rimastami. Esigo immediata prova tuo amore. Disposto ricompensare tuo sacrificio. Edora 9 Febbraio. 2110

AGUGA (5). Finalmente stamano sabato rivela. Se scrivessimo altra lettera per socialmente sgarati. E Vorrei scrivervi lungamente solo indirizzo. Posso 2 Se si indirizzarmi ricordati porto indicazione provvista: qui in campagna due successi in unione. Edora 9 Febbraio. 2110

DONANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

SIGNORINA seria, istruita, educatissima, attente referenze, capace lavori anche sartoria richiederebbero monti preferibilmente in provincia. Edora 9 Febbraio. 2110

ZENNE escuto servizio militare pratico Ti vendere generi alimentari offerebbero commesse. Scrivere Galli Saventia 10-12. 3123

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CERCAHI uomini donne da veterica Castiglione 31. e Pignazzi d'anni 15. 3120

CERCAHI donna aiutante cucina Rustonate. Rivolgerti via Carbone 9. Stipendio 30. 3121

CERCAHI signorina pratica lavori ufficio e cont. dattilografia. pratica calligrafia. Scrivere fermo posta libretto postale 342-307 indicazione referenze. 3123

PASTIFIGIO cerca abilissimo pastaiolo cuoco assumersi direzione lavoro preparazione paste, stipendio e convenienze. Rivolgerti senza referenze ineccepibili. Dirigerti G. Volpe Lendinara. 3090

LEZIONI DI CONVERSAZIONI Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CEROTTO CONTRO DOLORI BERTELLI PERO RENI SCHIENA LOMBARDI A. BERTELLI & C. MILANO

MAGNETISMO-ATTENZIONE Prof. PIETRO D'AMICO CONSULTI PER INTERESSI, DISTURBI FISICI e MORALI e su qualunque incertezza della vita.

CAMERE AMMOBILIATE, PENSIONI Cent. 10 per parola — Minimo L. 1 AFFITTASI 2 stanze ammobiliate confort moderno. Rivarenno III piano secondo scala 2 a Clementi. 3101

CREDITO ROMAGNOLO SOCIETA ANONIMA SEDE CENTRALE E DIREZIONE GENERALE: BOLOGNA

Table with financial data: ATTIVO, CAPITALE SOCIALE, PASSIVO. Numerario ed effetti in scadenza, Azioni sottoscritte e versate, Depositi fiduciari, etc.

PER I VOSTRI CAPELLI USATE SOLTANTO PETROLINA LONGEGA DISTRUGGE LA FORFORA ARRESTA LA CADUTA dei CAPELLI

Nuovi insuccessi tedeschi in Francia

L'avanzata russa prosegue implacabile

In Francia e nel Belgio
Vano sforzo per riprendere Pozières da parte dei tedeschi

LONDRA 8, matt. — Un comunicato del generale Halg in data di ieri dice: «Stamane fra le 4 e le 5 dopo un violento bombardamento i tedeschi hanno intrapreso due energici attacchi contro le nuove linee britanniche a nord ed a nord-est di Pozières. Essi sono penetrati nelle trincee su uno o due punti, ma poi sono stati respinti; hanno subito numerose perdite e ci hanno lasciato prigionieri. Alle 8,50 del mattino essi hanno fatto due altri forti attacchi con identici risultati. Poco dopo le 16 hanno impegnato un altro debole attacco che abbiamo respinto facendo altri prigionieri. «Dinnanzi a Sochez i tedeschi hanno fatto esplodere una mina ed alcuni nostri soldati dopo aver subito un colpo alla gamba, sono stati uccisi. I tedeschi hanno fatto esplodere un'altra piccola mina a Zwarteleen ma senza risultato. L'artiglieria tedesca è stata attiva presso Bethune, il canale di La Bassée e Loos. I risultati in perdite e danni sono stati trascurabili. I nostri cannoni hanno rigorosamente risposto.» (Stefani)

Progressi francesi sulla Somme

I tedeschi riprendono Thiaumont

PARIGI 8, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «A nord della Somme la fanteria francese, operando alla destra delle truppe britanniche durante un attacco di queste ultime su Guillemont, ha effettuato un progresso ed è nella quota 138, a nord di Hardecourt. Le nostre truppe hanno ripreso Thiaumont. I tedeschi tentano di riprendere la trincea conquistata ieri dai francesi. Recupiti dai nostri fuochi di fanteria, i tedeschi ripiegarono abbandonando cadaveri. Il numero dei prigionieri fatti dai francesi in questa regione è di 200, tra cui due ufficiali.»

Sulla riva destra della Mosa, un bombardamento di estrema intensità è stato ripreso questa notte. I tedeschi hanno lanciato alla cinque del mattino un colpo di artiglieria di grossa intensità contro le posizioni di Fleury fino a nord dell'opera di Thiaumont, eseguendo contemporaneamente l'irruzione di sbarramento con granate da 210 dietro le linee francesi. I nostri micidiali artiglierie di mitragliatrici arrestarono tutti gli attacchi lungo la strada di Fleury e nel villaggio, ma i tedeschi riuscirono, dopo una lotta accanita, a penetrare nella trincea di Thiaumont. Nei Vosgi, disastrosi nemici tentano di avvicinarsi alle trincee francesi presso Senones; la nostra artiglieria li disperse facilmente. (Stefani)

I combattimenti del 7

Una buona giornata per gli Alleati

PARIGI 8, matt. (Ufficiale). — Dinnanzi a Verdun i tedeschi non hanno rinunciato all'opera di Thiaumont. Nella sera di domenica dopo un bombardamento di artiglieria si preparavano a sferrare un contrattacco ma le loro truppe furono subito arrestate dai nostri fuochi di sbarramento e dovettero ritirarsi verso le loro trincee di partenza. Durante la notte un altro ritorno offensivo del nemico questa volta contro i Boschi di Vaux e del Chapitre fallì nelle stesse condizioni quantunque preceduto da un'intensa preparazione di artiglieria. Durante tutta la giornata di ieri i tedeschi non hanno tentato alcuna azione di fanteria; da parte nostra abbiamo progredito a sud di Thiaumont e nel villaggio di Fleury. «Sul teatro della Somme l'azione che si era rallentata negli ultimi giorni ha avuto un'ardente ripresa. Tutti gli sforzi del nemico per ripulire il terreno perduto dinnanzi a Pozières sono rimasti vani. Nel settore francese la nostra fanteria si sono impadronite del villaggio di Ligny. Durante queste diverse operazioni ci siamo impadroniti di una quindicina di mitragliatrici; insomma non è stata una grande giornata ma una buona giornata. (Stefani)

I tedeschi vogliono riprendere Pozières ad ogni costo

PARIGI 8, sera. — Il New York Herald riferisce un ordine del giorno del generale von Bulow, trovato indosso a vari prigionieri tedeschi. Esso dice: «Dobbiamo ad ogni costo riprendere il possesso dell'altipiano nella regione di Ligny. Durante queste diverse operazioni ci siamo impadroniti di una quindicina di mitragliatrici; insomma non è stata una grande giornata ma una buona giornata. (Stefani)

Il Belgio ingombro di feriti tedeschi

PARIGI 8, sera. — L'affluenza dei feriti è tale che alle autorità tedesche riesce ormai impossibile nascondere alle popolazioni delle città invase, la gravità degli avvenimenti in corso, indipendentemente dalle ambulanze tedesche, si sono improvvisate l'urgenza altre ambulanze nel palazzo del Principe di Saxe-Coburg e Gotha, e le vedove di ufficiali, mastrucchi di scuola, impietati. Ecco il menu della prima settimana: lunedì, patate; martedì, riso al latte; mercoledì, patate con salsa; giovedì, patate con cavoli; venerdì, torta di riso; sabato, pesce salato; domenica, patate al pomodoro. Ma la ingenuità aumenta, le patate cominciano a mancare. In Boemia, il raccolto di grano e di segale quasi interamente distrutto da terribili temporali. La censura a soppresso nei giornali le notizie sullo stato delle messi. (Stefani)

Le vittime dei sottomarini

LONDRA 8, matt. — Il capote Spirat è stato ucciso. Il battello da pesca Loch Lomond è stato affondato. L'equipaggio è stato sbarcato. (Stefani)

Il comunicato ufficiale sul consiglio dei ministri

ROMA 8, sera. — Il Consiglio dei Ministri nella sua seduta odierna ha deliberato i seguenti oggetti: 1. Decreto che porta disposizioni urgenti per l'assistenza sanitaria e per la rieducazione professionale dei militari mutilati stolti e ciechi, e comunque, invalidi in conseguenza della guerra. 2. Decreto che stabilisce che avrà vigore fino a che non sia provveduto con apposita legge in ordine a questo argomento, è stato concordato dal Presidente del Consiglio e dai ministri dell'Interno, del Tesoro, della Guerra, della Marina, dell'Agricoltura, delle Finanze, della Sanità, della Camera dei Deputati, che ha in esame l'apposito disegno di legge secondo le discussioni fatte dal Presidente del Consiglio nella seduta del 7 luglio. 3. Decreto con il quale si dà diritto alle famiglie il cui capo è morto in guerra di chiedere la prova del contratto di affitto del terreno di cui si discute nei mesi della data della comunicazione ufficiale della morte. 4. Decreto con il quale si dispone che per qualunque operazione concernente le rendite di debito pubblico gli atti di natura ricevuti dal notaio sono ritenuti validi come gli atti di notorietà giudiziarie. 5. Decreto con il quale, in seguito alla sospensione del pagamento di rendite o pensioni dovute ad operai italiani da istituti assicuratori stranieri, di stati alleati e stati nemici, si attribuisce al servizio di previdenza il servizio di tutti i pagamenti, con riserva di recupero e si dà incarico ad una commissione istituita presso il ministero delle Finanze di appurare gli elenchi degli operai ai quali debba farsi il pagamento. 6. Decreto con il quale si dispone che per la marina militare, in seguito alla sospensione del pagamento di rendite o pensioni dovute ad operai italiani da istituti assicuratori stranieri, di stati alleati e stati nemici, si attribuisce al servizio di previdenza il servizio di tutti i pagamenti, con riserva di recupero e si dà incarico ad una commissione istituita presso il ministero delle Finanze di appurare gli elenchi degli operai ai quali debba farsi il pagamento. 7. Decreto con il quale si dispone che per la marina mercantile, in seguito alla sospensione del pagamento di rendite o pensioni dovute ad operai italiani da istituti assicuratori stranieri, di stati alleati e stati nemici, si attribuisce al servizio di previdenza il servizio di tutti i pagamenti, con riserva di recupero e si dà incarico ad una commissione istituita presso il ministero delle Finanze di appurare gli elenchi degli operai ai quali debba farsi il pagamento. (Stefani)

Per la marina mercantile

ROMA 8, sera. — Il consiglio dei ministri nella sua seduta di oggi, a proposta del ministro dei trasporti, ha adottato i seguenti provvedimenti intesi a favorire l'incremento immediato della nostra marina mercantile. 1. I redditi dei prosciotti da carico (cargo boats) acquistati all'estero e che entreranno a far parte della marina mercantile nazionale entro due anni da oggi saranno esentati dal pagamento di imposte mobili e dalla sovrimposta straordinaria di guerra durante i primi tre anni dal loro esercizio effettivo. 2. Ai prosciotti da carico costruiti nei cantieri nazionali con dichiarazione di costruzione nazionale dal 1.° maggio 1915 e che entrino a far parte della marina mercantile nazionale con inizio dal loro esercizio effettivo entro il 31 dicembre 1918, saranno accordate le stesse esenzioni di imposta e di imposte straordinarie di guerra durante i primi tre anni dal loro esercizio effettivo. 3. Ai prosciotti da carico costruiti nei cantieri nazionali dopo pubblicazione di questi provvedimenti e durante l'intera durata della guerra è accordata l'introduzione in completa franchigia doganale del materiale di provvista necessaria alla costruzione di tutte le parti della nave, cioè scali, apparati motori, caldaie ed apparecchi ausiliari. 4. Ai prosciotti da carico costruiti nei cantieri nazionali dopo pubblicazione di questi provvedimenti e durante l'intera durata della guerra è accordata l'esenzione dal pagamento di imposte mobili e dalla sovrimposta straordinaria di guerra durante i primi tre anni dal loro esercizio effettivo. 5. Ai prosciotti da carico costruiti nei cantieri nazionali dopo pubblicazione di questi provvedimenti e durante l'intera durata della guerra è accordata l'esenzione dal pagamento di imposte mobili e dalla sovrimposta straordinaria di guerra durante i primi tre anni dal loro esercizio effettivo. (Stefani)

Levantini emigranti di passaggio a Napoli

L'insuccesso dei turchi a Suez

NAPOLI 8, sera. — Dalla relazione settimanale sul movimento settimanale del porto si rilevano notizie interessanti che credo di non dover omettere. Si tratta di levantini diretti a New York, tutti poveri e affamati che viaggia a spese degli incrociatori. A vedere questi disgraziati si prova una pallida idea della miseria della Grecia. Altri emigranti poi sono giunti da Alessandria di Egitto, 139, quasi tutti armati ancora soggetti ai turchi. Sono giunti in numero di sessantina di indiani che essi diretti agli Stati Uniti d'America. A bordo di un prosciotto proveniente da Suez abbiamo trovato uno svedese, che è in viaggio verso l'Italia. Il suo nome è il canale di Suez ha detto: «I turchi, contrariamente alle notizie che si pubblicano e si dicono non hanno impadronito la foce del canale di Suez, e un'operazione impossibile tenuto conto che gli inglesi sono ben fortificati e numerosi; inoltre, i nemici sono in numero esiguo, e non possono tenere il canale. I combattimenti semplicemente per tenere i guarnigioni inglesi ed è così vero tale fatto che gli ottomani hanno tentato una prima azione proprio quando è impossibile combattere sul canale di Suez, e così il padre del pagliaccio. Risultato che più o meno con cinque mila e dieci mila lire si poteva vincere presso il Mare». (Stefani)

La crisi del vitto in Austria

si aggrava ogni giorno

PARIGI 8, sera. — Scrive il Temps che la crisi economica in Austria-Ungheria prevista per i mesi d'estate si aggrava ogni giorno di quanto si attendesse. E' sopra tutto la mancanza del bestiame che aggrava la situazione, i prezzi della carne essendo diventati inaccessibili non solo alle classi povere, ma anche alle classi medie della popolazione. Si cita come privilegiato il caso di un baccetto di una città nella Moravia che può comprare il suo vitello a 250 corone. E' proibito di mangiare carne di lunedì, mercoledì e al venerdì; anche coloro che mangiassero carne comprata il giorno prima saranno severamente puniti. Le porzioni dei ristoranti non devono sorpassare i 150 grammi ciascuna. Alle cucine economiche inaugurate a Vienna, si vedono affluire non solamente i poveri, ma anche le mogli di commercianti e le vedove di ufficiali, maestri di scuola, impietati. Ecco il menu della prima settimana: lunedì, patate; martedì, riso al latte; mercoledì, patate con salsa; giovedì, patate con cavoli; venerdì, torta di riso; sabato, pesce salato; domenica, patate al pomodoro. Ma la ingenuità aumenta, le patate cominciano a mancare. In Boemia, il raccolto di grano e di segale quasi interamente distrutto da terribili temporali. La censura a soppresso nei giornali le notizie sullo stato delle messi. (Stefani)

La cavalleria inglese insegue i turchi nel Sinai

LONDRA 8, sera. — Un comunicato ufficiale del comandante in capo delle truppe d'Egitto, in data 7, ore 22, dice: Le truppe montate sono in contatto con le retroguardie turche a sei miglia a sud di Katia. Lo sgombero del campo di battaglia continua; si sono trovati numerosi fucili e altro materiale da guerra. Al momento della visione del rapporto erano stati seppelliti i cento cadaveri nemici, nella regione ove avevano avuto luogo le loro battaglie. Il giorno 4 un attacco aereo a Porto Said e a Suez causò pochi danni materiali e un piccolo numero di vittime. (Stefani)

Una fabbrica di imboscati

ROMA 8, sera. — Si sapeva già che qualche piccola rivelazione sarebbe venuta fuori. Ed ecco il colonnello dei carabinieri cav. Pagliacci, il quale dispone che l'ufficio di imboscamento sia affidato a un rifugio di imboscati calabresi, che pagavano caro; i prezzi variavano da 25 a 500 lire. Il Micheliandole, che faceva il fabbricante di imboscati, in imboscamento come costruttore di case; il Girasole, che era realmente un buon meccanico, come tale prestò vantaggiosamente l'opera sua; Isola ha il padre che ha dato al Malato 100.000 lire per il rifugio col patto che il rifugio sarebbe stato in nome di Isola; non aveva mai fatto il meccanico; i documenti del padre del Ruggiero è interessato nell'azienda Malato; e così il padre del Pagliacci. Risultato che più o meno con cinque mila e dieci mila lire si poteva vincere presso il Mare». (Stefani)

Un misterioso furto alla stazione ferroviaria

ROMA 8, sera. — Si sapeva già che qualche piccola rivelazione sarebbe venuta fuori. Ed ecco il colonnello dei carabinieri cav. Pagliacci, il quale dispone che l'ufficio di imboscamento sia affidato a un rifugio di imboscati calabresi, che pagavano caro; i prezzi variavano da 25 a 500 lire. Il Micheliandole, che faceva il fabbricante di imboscati, in imboscamento come costruttore di case; il Girasole, che era realmente un buon meccanico, come tale prestò vantaggiosamente l'opera sua; Isola ha il padre che ha dato al Malato 100.000 lire per il rifugio col patto che il rifugio sarebbe stato in nome di Isola; non aveva mai fatto il meccanico; i documenti del padre del Ruggiero è interessato nell'azienda Malato; e così il padre del Pagliacci. Risultato che più o meno con cinque mila e dieci mila lire si poteva vincere presso il Mare». (Stefani)

Per la nomina a guardiamarina di complemento

ROMA 8, sera. — Con decreto luogotenente di oggi i giovani iscritti alla legge di mare, nati dal 1.° gennaio 1891 e i quali abbiano compiuto almeno il primo anno della sezione fisico-matematica presso il corso della Scuola di S. Maria si presentino all'Accademia di Livorno e dopo un periodo d'imbosco di tre mesi i giovani contrattaranno una ferma di tre anni e potranno aspirare al grado di sottotenente di vascello quando avranno compiuto un periodo di imbarco di tre anni in qualità di ufficiali per la durata di 4 mesi. (Stefani)

Le disposizioni complementari per le licenze ai militari agricoltori

ROMA 8, sera. — Il Giornale Militare ufficiale uscito oggi in una dispensa straordinaria pubblica le disposizioni ministeriali per le licenze ai militari agricoltori di cui è stata data ieri notizia. Durante il tempo che corre fra l'agosto e il dicembre scrive la circolare — si svolgono nelle campagne molteplici e importanti lavori, taluni comuni a tutte le regioni, tal'altri speciali perché inerenti a speciali colture. Ma anche i lavori comuni si compiono in date diverse a seconda della posizione geografica, e a seconda dell'altitudine. Le colture speciali poi reclamano a varie scadenze la mano d'opera nelle varie regioni. Per questo motivo, dall'agosto in poi, i militari in licenza di professione agricoltori imparso il bisogno di essere prima e poi nei loro terreni per raccogliere, lavorare, dirigere, prestabilire, assicurare, ecc. i prodotti della loro attività. Convengo di ciò e del fatto che l'economia nazionale è strettamente connessa con la vita e l'andamento delle campagne, questo ministero è venuto nella decisione di concedere licenze ai militari agricoltori, a salvaguardia dell'interesse generale del paese e non pregiudicando i servizi dell'esercito che a parte d'uso negli attuali momenti di non turbata. La circolare dice poi che le licenze non possono essere accordate ai militari che si trovino in territorio di operazioni in Libia, in Albania e in altre località di oltre mare, e che il licenziamento deve essere permanente in quei territori essi possono come gli altri beneficiari delle licenze. Per i corpi, reparti e servizi in licenza di licenza hanno la licenza concessa fino al 5 per cento delle forze; per i corpi e servizi fuori della zona di guerra la concessione delle licenze può essere fatta con maggiore larghezza. Le domande delle licenze militari d'indennità giornaliera di pubblica sicurezza. (Stefani)

Corti e Tribunali

Per le esenzioni di Mantova

VERONA 8, sera. — Gli inquirenti assistono ieri alla sventura requisitoria del P. M. avv. Cav. Piccoli, cui più che meno fra le mani e talvolta sembrava alquanto assorto. Padova, sotto, teneva il viso commosso. Il dott. Todeschini, aveva il sorriso amaro, e sembrava che avesse scritto i paroli senza averne la parola del Pubblico accusatore e prendeva qualche appunto. Il dott. Massi appariva nervoso. Il cav. Piccoli avv. militare al termine della seduta di ieri sera si è addorciato spigliatamente quel che si raccontava, non attendibilità che poteva avere le due confessioni: Fiori e Padovani. Egli ha sondato sovrattutto la psicologia dei due individui. Guido Fiori sotto l'impero dell'ira si era lasciato andare ad alcune parole, confessò tutto accusando specificamente persona e raccontando fatti riscontrati poi esatti: Giulio Padovani sotto lo scoraggiamento, impressionato e forse pentito di aver detto il cap. Gucci e gli dice che vuol liberarsi da un peso, e confessò, il Fiori, nelle carceri di S. Pietro a Verona, trovandosi a contatto con i soldati abusivamente essentati e da lui impigliati nel loro affare, minacciato o minacciato di essere ucciso, si era arreso al padovani, si arrese, persiste nel diniego e si attira le ire dei compagni di carcere. Ad un dato punto, il padovani, propone gli in udienza, con accento di sincerità nella parola, si sono tutti messi d'accordo, come avevano detto, per rovinarli». Il padovani, secondo il P. M. persiste, coerente, nella linea di confessione vera, nella quale si è messo: il Fiori invece non intende o non vuole confessare quella che in un momento d'ira gli è sfuggita, la verità. Il P. M. cav. Piccoli, dopo aver analizzato gli elementi generali di prova, che non ha dato, e continua ad analizzare gli elementi specifici di prova relativi al memoriale Fiori ed in relazione ai vari imputati. Così dopo gli essenziali accennati dianzi, egli avviserà la posizione del Vozenz, quella dello Zanella, infine del 13. La notte del 13 agosto, il cap. Gucci, è venuto a parlare della confessione padovani e della sua cooperazione nel loro lavoro. Il padovani sarebbe effettivamente l'incitatore del lavoro del Fiori. Egli avrebbe ricostituito 500 lire più il vaglia che andò distrutto. Todeschini, Zappaloni e Padovani recisamente completavano un continuo incitamento a delinquere, con l'aiuto della confessione del padovani, e l'informare dei militari ricchi desiderosi di riforma. (Stefani)

Furti a S. Ruffillo

Questa volta i ladri avevano scelto a teatro della loro gesta la frazione di S. Ruffillo, ed erano andati a condurre a termine tutti i furti. La notte del 13 agosto, il cap. Gucci, è venuto a parlare della confessione padovani e della sua cooperazione nel loro lavoro. Il padovani sarebbe effettivamente l'incitatore del lavoro del Fiori. Egli avrebbe ricostituito 500 lire più il vaglia che andò distrutto. Todeschini, Zappaloni e Padovani recisamente completavano un continuo incitamento a delinquere, con l'aiuto della confessione del padovani, e l'informare dei militari ricchi desiderosi di riforma. (Stefani)

Cambiali false

ROMA 8, sera. — Si sapeva già che qualche piccola rivelazione sarebbe venuta fuori. Ed ecco il colonnello dei carabinieri cav. Pagliacci, il quale dispone che l'ufficio di imboscamento sia affidato a un rifugio di imboscati calabresi, che pagavano caro; i prezzi variavano da 25 a 500 lire. Il Micheliandole, che faceva il fabbricante di imboscati, in imboscamento come costruttore di case; il Girasole, che era realmente un buon meccanico, come tale prestò vantaggiosamente l'opera sua; Isola ha il padre che ha dato al Malato 100.000 lire per il rifugio col patto che il rifugio sarebbe stato in nome di Isola; non aveva mai fatto il meccanico; i documenti del padre del Ruggiero è interessato nell'azienda Malato; e così il padre del Pagliacci. Risultato che più o meno con cinque mila e dieci mila lire si poteva vincere presso il Mare». (Stefani)

La svolta pericolosa

Guardatevi dalle sorprese della via. Le svolte possono essere pericolose per il viaggiatore che vi si inoltra senza precauzione. Lo stesso accade — nel cammino della vita — per l'uomo che, arrivato all'ultimo punto della sua carriera, si ferma a guardare dagli accidenti dell'età avanzata. Un tale nella pienezza della salute, vivace, gioiale, allegro, diventa in poche settimane, senza causa apparente, un uomo vecchio dall'andatura stanca, dall'occhio sbadigliato, dall'aria affaticata. La sua volontà è annientata, la sua attività ha cessato il posto ad un'apatia invincibile: le sue forze vitali sembrano esaurite. Questo deplorabile metamorfosi è accompagnata da diversi disturbi: digestioni laboriose, circolazione lenta, affanno, palpitazioni, sudori abbondanti, insonnia. Quando questa svolta, perché il vostro stato non compie più il vostro organismo sarà tuttavia senza danno per la vostra salute se voi avrete cura di facilitare il lavoro del sangue ritornando alla forza di rendere al vostro corpo le Pillole Pink, più che ogni altro rimedio sono specialmente indicate durante il periodo critico in cui l'uomo invecchia. La vostra vita, la vostra serenità, la vostra felicità, la vostra salute, la vostra forza, esse dipendono dal tempo che voi spendete a curare il vostro organismo. La svolta pericolosa, la svolta che non si avverte mai, è la svolta che si avverte tardi. La svolta pericolosa, la svolta che non si avverte mai, è la svolta che si avverte tardi. (Stefani)

Saluti dal fronte

Il sottoscritto militare, mandando per mezzo del Capitano, saluti alle loro famiglie, parenti, amici e conoscenti. I mitraglieri appartenenti al... corpo... munito dopo comparsa una brillante azione per... Michele, cap. Lovato, Giulio di Bologna, Paolo Francesco di Parma, Lodi Giuseppe di... Formiggi Amedeo di Firenze. I cavalieri: Caporali maggiore: Nello Celli di Portofino, cap. Simoni Sisto di... d'Argente, Nazzari Primo, Neri, Toti... di Baricella, Grazia di Sals Bolognese, Toti... Iestano, Masina Mario, Fini Giuseppe, Tasso... tutti bolognesi. I carabinieri brigadiere Susca Francesco... rabinder De Pascale Cesare, Businaro Edoardo... Tarca Alberto, Vici Fulgencio, Villa... Berruti Eusebio, Morbelli Edoardo, Sentinella... Nazzeno, Sabatelli Giuseppe. I mitraglieri: Caporali: Casarà Vincenzo... di Baricella, Grazia di Sals Bolognese, Toti... Iestano, Masina Mario, Fini Giuseppe, Tasso... tutti bolognesi. I carabinieri brigadiere Susca Francesco... rabinder De Pascale Cesare, Businaro Edoardo... Tarca Alberto, Vici Fulgencio, Villa... Berruti Eusebio, Morbelli Edoardo, Sentinella... Nazzeno, Sabatelli Giuseppe. I mitraglieri: Caporali: Casarà Vincenzo... di Baricella, Grazia di Sals Bolognese, Toti... Iestano, Masina Mario, Fini Giuseppe, Tasso... tutti bolognesi. I carabinieri brigadiere Susca Francesco... rabinder De Pascale Cesare, Businaro Edoardo... Tarca Alberto, Vici Fulgencio, Villa... Berruti Eusebio, Morbelli Edoardo, Sentinella... Nazzeno, Sabatelli Giuseppe. (Stefani)

Saluti dal fronte

Il sottoscritto militare, mandando per mezzo del Capitano, saluti alle loro famiglie, parenti, amici e conoscenti. I mitraglieri appartenenti al... corpo... munito dopo comparsa una brillante azione per... Michele, cap. Lovato, Giulio di Bologna, Paolo Francesco di Parma, Lodi Giuseppe di... Formiggi Amedeo di Firenze. I cavalieri: Caporali maggiore: Nello Celli di Portofino, cap. Simoni Sisto di... d'Argente, Nazzari Primo, Neri, Toti... di Baricella, Grazia di Sals Bolognese, Toti... Iestano, Masina Mario, Fini Giuseppe, Tasso... tutti bolognesi. I carabinieri brigadiere Susca Francesco... rabinder De Pascale Cesare, Businaro Edoardo... Tarca Alberto, Vici Fulgencio, Villa... Berruti Eusebio, Morbelli Edoardo, Sentinella... Nazzeno, Sabatelli Giuseppe. I mitraglieri: Caporali: Casarà Vincenzo... di Baricella, Grazia di Sals Bolognese, Toti... Iestano, Masina Mario, Fini Giuseppe, Tasso... tutti bolognesi. I carabinieri brigadiere Susca Francesco... rabinder De Pascale Cesare, Businaro Edoardo... Tarca Alberto, Vici Fulgencio, Villa... Berruti Eusebio, Morbelli Edoardo, Sentinella... Nazzeno, Sabatelli Giuseppe. (Stefani)

Saluti dal fronte

Il sottoscritto militare, mandando per mezzo del Capitano, saluti alle loro famiglie, parenti, amici e conoscenti. I mitraglieri appartenenti al... corpo... munito dopo comparsa una brillante azione per... Michele, cap. Lovato, Giulio di Bologna, Paolo Francesco di Parma, Lodi Giuseppe di... Formiggi Amedeo di Firenze. I cavalieri: Caporali maggiore: Nello Celli di Portofino, cap. Simoni Sisto di... d'Argente, Nazzari Primo, Neri, Toti... di Baricella, Grazia di Sals Bolognese, Toti... Iestano, Masina Mario, Fini Giuseppe, Tasso... tutti bolognesi. I carabinieri brigadiere Susca Francesco... rabinder De Pascale Cesare, Businaro Edoardo... Tarca Alberto, Vici Fulgencio, Villa... Berruti Eusebio, Morbelli Edoardo, Sentinella... Nazzeno, Sabatelli Giuseppe. I mitraglieri: Caporali: Casarà Vincenzo... di Baricella, Grazia di Sals Bolognese, Toti... Iestano, Masina Mario, Fini Giuseppe, Tasso... tutti bolognesi. I carabinieri brigadiere Susca Francesco... rabinder De Pascale Cesare, Businaro Edoardo... Tarca Alberto, Vici Fulgencio, Villa... Berruti Eusebio, Morbelli Edoardo, Sentinella... Nazzeno, Sabatelli Giuseppe. (Stefani)

Saluti dal fronte

Il sottoscritto militare, mandando per mezzo del Capitano, saluti alle loro famiglie, parenti, amici e conoscenti. I mitraglieri appartenenti al... corpo... munito dopo comparsa una brillante azione per... Michele, cap. Lovato, Giulio di Bologna, Paolo Francesco di Parma, Lodi Giuseppe di... Formiggi Amedeo di Firenze. I cavalieri: Caporali maggiore: Nello Celli di Portofino, cap. Simoni Sisto di... d'Argente, Nazzari Primo, Neri, Toti... di Baricella, Grazia di Sals Bolognese, Toti... Iestano, Masina Mario, Fini Giuseppe, Tasso... tutti bolognesi. I carabinieri brigadiere Susca Francesco... rabinder De Pascale Cesare, Businaro Edoardo... Tarca Alberto, Vici Fulgencio, Villa... Berruti Eusebio, Morbelli Edoardo, Sentinella... Nazzeno, Sabatelli Giuseppe. I mitraglieri: Caporali: Casarà Vincenzo... di Baricella, Grazia di Sals Bolognese, Toti... Iestano, Masina Mario, Fini Giuseppe, Tasso... tutti bolognesi. I carabinieri brigadiere Susca Francesco... rabinder De Pascale Cesare, Businaro Edoardo... Tarca Alberto, Vici Fulgencio, Villa... Berruti Eusebio, Morbelli Edoardo, Sentinella... Nazzeno, Sabatelli Giuseppe. (Stefani)

ULTIME NOTIZIE

Grande vittoria russa a sud del Dniester

In Francia e nel Belgio Gli inglesi avanzano ad est di Trônes

LONDRA 8, sera. - Le notizie dell'offensiva italiana sono favorevolmente commentate dai giornali inglesi che esprimono l'opinione che il generale Cadorna saprà condurre il nuovo sforzo con la consueta oculosità e la sapiente energia, mentre lo slancio ormai provabile dei soldati italiani aumenterà ancora colla intensità del successo.

La Westminister Gazette considera le notizie alla fronte italiana come eccellenti e dice che l'offensiva italiana costituisce un nuovo decisivo colpo assestato all'Austria. Lo Star dice che l'offensiva italiana demolisce completamente l'illusione austriaca di avere arrestato qualsiasi progresso sopra l'Isone mediante i sacrifici fatti dall'esercito austriaco nel Trentino. Questa illusione, che già fece perdere all'Austria la Bucovina e parte della Galizia e della Volinia, la porterà ora nuove amarezze.

LONDRA 8, notte. - Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice: "Fronte del generale Hindenburg: Sul settore del Sereth e a sud di questo settore il bombardamento fu ieri più violento. Attacchi violenti nemici furono respinti. Ripetuti sforzi russi di guadagnare terreno verso Zarceze (sullo Stochod), rimasero senza risultato.

A ovest di Lusk nuovi combattimenti sono in corso da stamane. Attacchi nemici non riuscirono a nord ovest di Zalocze. A sud di Zalocze l'avanzata russa è stata arrestata da contrattacchi effettuati di concerto con le truppe dell'esercito di Bothmer.

Fronte dell'arciduca Carlo: A sud del Dniester forti effettivi russi avanzarono con un attacco contro la linea Tlumacz-Ottina. Le truppe alleate si stabilirono su posizioni preparate più indietro.

Nei Carpazi il successo ottenuto ai due lati della valle del Biala Ceremow fu ampliato.

Il "rinculo elastico" del maggiore Morath

ZURIGO 8, sera. - (Vice R.) Il maggiore Morath ha lanciato una frase che rischia di diventare celebre il "rinculo elastico". Il "rinculo elastico" è un concetto che in fin dei conti coloro che vogliono sempre leggere nei bollettini sonanti vittorie hanno torto, giacché spesso un "rinculo elastico" ha maggior valore di una vittoria. E tali parole ripete in un altro rapporto dove si dice: "L'attacco che sostituisce il defunto Berthel Tagelblat."

Il Morath, esaminando la situazione generale, dice che l'interesse si volge oggi verso il fronte a occidente ed è evidente. Nel primo i franco inglesi non danno tregua; è in gioco l'esistenza della Francia e per questa esistenza anche gli inglesi sono pronti a sacrificarsi.

Con i soliti calcoli di specialità tedesca, il Morath calcola che i franco inglesi hanno perduto 250 mila uomini sulla Somme. Comunque è più moderato di quei tedeschi che fanno salire queste perdite a 500 mila uomini.

Il Morath fa una scoperta e dice che l'Inghilterra è evidentemente anche a nord tutte le sue forze nella partita impegnata; e il critico continua testualmente: Nel settore della Somme, i cannoni pesanti inglesi bombardano giorno e notte le nostre posizioni; ogni posto di concentramento del nostro gruppo deve sopportare un fuoco senza precedenti così terribile che non si può immaginare se non da coloro che vi parteciparono. Il Morath dice quindi che il viaggio di Joffre e di Haig sul fronte di Trônes ha avuto lo scopo di tentare un'azione volta ad alleggerire il fronte della Somme.

Quanto all'offensiva russa, il Morath si chiede se lo scopo di Brusiloff sia ancora sempre quello di sciacciare gli austro-tedeschi per ributtare le riserve in modo da fronteggiare dappertutto l'urto più formidabile con forze eguali. Ma il franco inglese dice che il modo dello stesso giornale al fronte della Somme ha parlato con un ufficiale germanico il quale disse che la crisi avrebbe già raggiunto il suo punto massimo. Soggiunge che era difficile per i tedeschi, data l'enorme estensione del fronte, distribuire le riserve in modo da fronteggiare dappertutto l'urto più formidabile con forze eguali. Ma il franco inglese dice che il modo dello stesso giornale al fronte della Somme ha parlato con un ufficiale germanico il quale disse che la crisi avrebbe già raggiunto il suo punto massimo.

Il Morath fa una scoperta e dice che l'Inghilterra è evidentemente anche a nord tutte le sue forze nella partita impegnata; e il critico continua testualmente: Nel settore della Somme, i cannoni pesanti inglesi bombardano giorno e notte le nostre posizioni; ogni posto di concentramento del nostro gruppo deve sopportare un fuoco senza precedenti così terribile che non si può immaginare se non da coloro che vi parteciparono. Il Morath dice quindi che il viaggio di Joffre e di Haig sul fronte di Trônes ha avuto lo scopo di tentare un'azione volta ad alleggerire il fronte della Somme.

Quanto all'offensiva russa, il Morath si chiede se lo scopo di Brusiloff sia ancora sempre quello di sciacciare gli austro-tedeschi per ributtare le riserve in modo da fronteggiare dappertutto l'urto più formidabile con forze eguali. Ma il franco inglese dice che il modo dello stesso giornale al fronte della Somme ha parlato con un ufficiale germanico il quale disse che la crisi avrebbe già raggiunto il suo punto massimo.

Soggiunge che era difficile per i tedeschi, data l'enorme estensione del fronte, distribuire le riserve in modo da fronteggiare dappertutto l'urto più formidabile con forze eguali. Ma il franco inglese dice che il modo dello stesso giornale al fronte della Somme ha parlato con un ufficiale germanico il quale disse che la crisi avrebbe già raggiunto il suo punto massimo.

Il Morath fa una scoperta e dice che l'Inghilterra è evidentemente anche a nord tutte le sue forze nella partita impegnata; e il critico continua testualmente: Nel settore della Somme, i cannoni pesanti inglesi bombardano giorno e notte le nostre posizioni; ogni posto di concentramento del nostro gruppo deve sopportare un fuoco senza precedenti così terribile che non si può immaginare se non da coloro che vi parteciparono. Il Morath dice quindi che il viaggio di Joffre e di Haig sul fronte di Trônes ha avuto lo scopo di tentare un'azione volta ad alleggerire il fronte della Somme.

Quanto all'offensiva russa, il Morath si chiede se lo scopo di Brusiloff sia ancora sempre quello di sciacciare gli austro-tedeschi per ributtare le riserve in modo da fronteggiare dappertutto l'urto più formidabile con forze eguali. Ma il franco inglese dice che il modo dello stesso giornale al fronte della Somme ha parlato con un ufficiale germanico il quale disse che la crisi avrebbe già raggiunto il suo punto massimo.

Soggiunge che era difficile per i tedeschi, data l'enorme estensione del fronte, distribuire le riserve in modo da fronteggiare dappertutto l'urto più formidabile con forze eguali. Ma il franco inglese dice che il modo dello stesso giornale al fronte della Somme ha parlato con un ufficiale germanico il quale disse che la crisi avrebbe già raggiunto il suo punto massimo.

Il Morath fa una scoperta e dice che l'Inghilterra è evidentemente anche a nord tutte le sue forze nella partita impegnata; e il critico continua testualmente: Nel settore della Somme, i cannoni pesanti inglesi bombardano giorno e notte le nostre posizioni; ogni posto di concentramento del nostro gruppo deve sopportare un fuoco senza precedenti così terribile che non si può immaginare se non da coloro che vi parteciparono. Il Morath dice quindi che il viaggio di Joffre e di Haig sul fronte di Trônes ha avuto lo scopo di tentare un'azione volta ad alleggerire il fronte della Somme.

Quanto all'offensiva russa, il Morath si chiede se lo scopo di Brusiloff sia ancora sempre quello di sciacciare gli austro-tedeschi per ributtare le riserve in modo da fronteggiare dappertutto l'urto più formidabile con forze eguali. Ma il franco inglese dice che il modo dello stesso giornale al fronte della Somme ha parlato con un ufficiale germanico il quale disse che la crisi avrebbe già raggiunto il suo punto massimo.

Soggiunge che era difficile per i tedeschi, data l'enorme estensione del fronte, distribuire le riserve in modo da fronteggiare dappertutto l'urto più formidabile con forze eguali. Ma il franco inglese dice che il modo dello stesso giornale al fronte della Somme ha parlato con un ufficiale germanico il quale disse che la crisi avrebbe già raggiunto il suo punto massimo.

Il Morath fa una scoperta e dice che l'Inghilterra è evidentemente anche a nord tutte le sue forze nella partita impegnata; e il critico continua testualmente: Nel settore della Somme, i cannoni pesanti inglesi bombardano giorno e notte le nostre posizioni; ogni posto di concentramento del nostro gruppo deve sopportare un fuoco senza precedenti così terribile che non si può immaginare se non da coloro che vi parteciparono. Il Morath dice quindi che il viaggio di Joffre e di Haig sul fronte di Trônes ha avuto lo scopo di tentare un'azione volta ad alleggerire il fronte della Somme.

Quanto all'offensiva russa, il Morath si chiede se lo scopo di Brusiloff sia ancora sempre quello di sciacciare gli austro-tedeschi per ributtare le riserve in modo da fronteggiare dappertutto l'urto più formidabile con forze eguali. Ma il franco inglese dice che il modo dello stesso giornale al fronte della Somme ha parlato con un ufficiale germanico il quale disse che la crisi avrebbe già raggiunto il suo punto massimo.

LONDRA 8, sera. - Le notizie dell'offensiva italiana sono favorevolmente commentate dai giornali inglesi che esprimono l'opinione che il generale Cadorna saprà condurre il nuovo sforzo con la consueta oculosità e la sapiente energia, mentre lo slancio ormai provabile dei soldati italiani aumenterà ancora colla intensità del successo.

La Westminister Gazette considera le notizie alla fronte italiana come eccellenti e dice che l'offensiva italiana costituisce un nuovo decisivo colpo assestato all'Austria. Lo Star dice che l'offensiva italiana demolisce completamente l'illusione austriaca di avere arrestato qualsiasi progresso sopra l'Isone mediante i sacrifici fatti dall'esercito austriaco nel Trentino. Questa illusione, che già fece perdere all'Austria la Bucovina e parte della Galizia e della Volinia, la porterà ora nuove amarezze.

LONDRA 8, notte. - Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice: "Fronte del generale Hindenburg: Sul settore del Sereth e a sud di questo settore il bombardamento fu ieri più violento. Attacchi violenti nemici furono respinti. Ripetuti sforzi russi di guadagnare terreno verso Zarceze (sullo Stochod), rimasero senza risultato.

A ovest di Lusk nuovi combattimenti sono in corso da stamane. Attacchi nemici non riuscirono a nord ovest di Zalocze. A sud di Zalocze l'avanzata russa è stata arrestata da contrattacchi effettuati di concerto con le truppe dell'esercito di Bothmer.

Fronte dell'arciduca Carlo: A sud del Dniester forti effettivi russi avanzarono con un attacco contro la linea Tlumacz-Ottina. Le truppe alleate si stabilirono su posizioni preparate più indietro.

Nei Carpazi il successo ottenuto ai due lati della valle del Biala Ceremow fu ampliato.

Il "rinculo elastico" del maggiore Morath

ZURIGO 8, sera. - (Vice R.) Il maggiore Morath ha lanciato una frase che rischia di diventare celebre il "rinculo elastico". Il "rinculo elastico" è un concetto che in fin dei conti coloro che vogliono sempre leggere nei bollettini sonanti vittorie hanno torto, giacché spesso un "rinculo elastico" ha maggior valore di una vittoria. E tali parole ripete in un altro rapporto dove si dice: "L'attacco che sostituisce il defunto Berthel Tagelblat."

Il Morath, esaminando la situazione generale, dice che l'interesse si volge oggi verso il fronte a occidente ed è evidente. Nel primo i franco inglesi non danno tregua; è in gioco l'esistenza della Francia e per questa esistenza anche gli inglesi sono pronti a sacrificarsi.

Con i soliti calcoli di specialità tedesca, il Morath calcola che i franco inglesi hanno perduto 250 mila uomini sulla Somme. Comunque è più moderato di quei tedeschi che fanno salire queste perdite a 500 mila uomini.

Il Morath fa una scoperta e dice che l'Inghilterra è evidentemente anche a nord tutte le sue forze nella partita impegnata; e il critico continua testualmente: Nel settore della Somme, i cannoni pesanti inglesi bombardano giorno e notte le nostre posizioni; ogni posto di concentramento del nostro gruppo deve sopportare un fuoco senza precedenti così terribile che non si può immaginare se non da coloro che vi parteciparono. Il Morath dice quindi che il viaggio di Joffre e di Haig sul fronte di Trônes ha avuto lo scopo di tentare un'azione volta ad alleggerire il fronte della Somme.

Quanto all'offensiva russa, il Morath si chiede se lo scopo di Brusiloff sia ancora sempre quello di sciacciare gli austro-tedeschi per ributtare le riserve in modo da fronteggiare dappertutto l'urto più formidabile con forze eguali. Ma il franco inglese dice che il modo dello stesso giornale al fronte della Somme ha parlato con un ufficiale germanico il quale disse che la crisi avrebbe già raggiunto il suo punto massimo.

Soggiunge che era difficile per i tedeschi, data l'enorme estensione del fronte, distribuire le riserve in modo da fronteggiare dappertutto l'urto più formidabile con forze eguali. Ma il franco inglese dice che il modo dello stesso giornale al fronte della Somme ha parlato con un ufficiale germanico il quale disse che la crisi avrebbe già raggiunto il suo punto massimo.

Il Morath fa una scoperta e dice che l'Inghilterra è evidentemente anche a nord tutte le sue forze nella partita impegnata; e il critico continua testualmente: Nel settore della Somme, i cannoni pesanti inglesi bombardano giorno e notte le nostre posizioni; ogni posto di concentramento del nostro gruppo deve sopportare un fuoco senza precedenti così terribile che non si può immaginare se non da coloro che vi parteciparono. Il Morath dice quindi che il viaggio di Joffre e di Haig sul fronte di Trônes ha avuto lo scopo di tentare un'azione volta ad alleggerire il fronte della Somme.

Quanto all'offensiva russa, il Morath si chiede se lo scopo di Brusiloff sia ancora sempre quello di sciacciare gli austro-tedeschi per ributtare le riserve in modo da fronteggiare dappertutto l'urto più formidabile con forze eguali. Ma il franco inglese dice che il modo dello stesso giornale al fronte della Somme ha parlato con un ufficiale germanico il quale disse che la crisi avrebbe già raggiunto il suo punto massimo.

Soggiunge che era difficile per i tedeschi, data l'enorme estensione del fronte, distribuire le riserve in modo da fronteggiare dappertutto l'urto più formidabile con forze eguali. Ma il franco inglese dice che il modo dello stesso giornale al fronte della Somme ha parlato con un ufficiale germanico il quale disse che la crisi avrebbe già raggiunto il suo punto massimo.

Il Morath fa una scoperta e dice che l'Inghilterra è evidentemente anche a nord tutte le sue forze nella partita impegnata; e il critico continua testualmente: Nel settore della Somme, i cannoni pesanti inglesi bombardano giorno e notte le nostre posizioni; ogni posto di concentramento del nostro gruppo deve sopportare un fuoco senza precedenti così terribile che non si può immaginare se non da coloro che vi parteciparono. Il Morath dice quindi che il viaggio di Joffre e di Haig sul fronte di Trônes ha avuto lo scopo di tentare un'azione volta ad alleggerire il fronte della Somme.

Quanto all'offensiva russa, il Morath si chiede se lo scopo di Brusiloff sia ancora sempre quello di sciacciare gli austro-tedeschi per ributtare le riserve in modo da fronteggiare dappertutto l'urto più formidabile con forze eguali. Ma il franco inglese dice che il modo dello stesso giornale al fronte della Somme ha parlato con un ufficiale germanico il quale disse che la crisi avrebbe già raggiunto il suo punto massimo.

Soggiunge che era difficile per i tedeschi, data l'enorme estensione del fronte, distribuire le riserve in modo da fronteggiare dappertutto l'urto più formidabile con forze eguali. Ma il franco inglese dice che il modo dello stesso giornale al fronte della Somme ha parlato con un ufficiale germanico il quale disse che la crisi avrebbe già raggiunto il suo punto massimo.

Il Morath fa una scoperta e dice che l'Inghilterra è evidentemente anche a nord tutte le sue forze nella partita impegnata; e il critico continua testualmente: Nel settore della Somme, i cannoni pesanti inglesi bombardano giorno e notte le nostre posizioni; ogni posto di concentramento del nostro gruppo deve sopportare un fuoco senza precedenti così terribile che non si può immaginare se non da coloro che vi parteciparono. Il Morath dice quindi che il viaggio di Joffre e di Haig sul fronte di Trônes ha avuto lo scopo di tentare un'azione volta ad alleggerire il fronte della Somme.

Quanto all'offensiva russa, il Morath si chiede se lo scopo di Brusiloff sia ancora sempre quello di sciacciare gli austro-tedeschi per ributtare le riserve in modo da fronteggiare dappertutto l'urto più formidabile con forze eguali. Ma il franco inglese dice che il modo dello stesso giornale al fronte della Somme ha parlato con un ufficiale germanico il quale disse che la crisi avrebbe già raggiunto il suo punto massimo.

Soggiunge che era difficile per i tedeschi, data l'enorme estensione del fronte, distribuire le riserve in modo da fronteggiare dappertutto l'urto più formidabile con forze eguali. Ma il franco inglese dice che il modo dello stesso giornale al fronte della Somme ha parlato con un ufficiale germanico il quale disse che la crisi avrebbe già raggiunto il suo punto massimo.

Il Morath fa una scoperta e dice che l'Inghilterra è evidentemente anche a nord tutte le sue forze nella partita impegnata; e il critico continua testualmente: Nel settore della Somme, i cannoni pesanti inglesi bombardano giorno e notte le nostre posizioni; ogni posto di concentramento del nostro gruppo deve sopportare un fuoco senza precedenti così terribile che non si può immaginare se non da coloro che vi parteciparono. Il Morath dice quindi che il viaggio di Joffre e di Haig sul fronte di Trônes ha avuto lo scopo di tentare un'azione volta ad alleggerire il fronte della Somme.

Commenti della stampa inglese sulle vittorie italiane

LONDRA 8, sera. - Le notizie dell'offensiva italiana sono favorevolmente commentate dai giornali inglesi che esprimono l'opinione che il generale Cadorna saprà condurre il nuovo sforzo con la consueta oculosità e la sapiente energia, mentre lo slancio ormai provabile dei soldati italiani aumenterà ancora colla intensità del successo.

La Westminister Gazette considera le notizie alla fronte italiana come eccellenti e dice che l'offensiva italiana costituisce un nuovo decisivo colpo assestato all'Austria. Lo Star dice che l'offensiva italiana demolisce completamente l'illusione austriaca di avere arrestato qualsiasi progresso sopra l'Isone mediante i sacrifici fatti dall'esercito austriaco nel Trentino. Questa illusione, che già fece perdere all'Austria la Bucovina e parte della Galizia e della Volinia, la porterà ora nuove amarezze.

LONDRA 8, notte. - Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice: "Fronte del generale Hindenburg: Sul settore del Sereth e a sud di questo settore il bombardamento fu ieri più violento. Attacchi violenti nemici furono respinti. Ripetuti sforzi russi di guadagnare terreno verso Zarceze (sullo Stochod), rimasero senza risultato.

A ovest di Lusk nuovi combattimenti sono in corso da stamane. Attacchi nemici non riuscirono a nord ovest di Zalocze. A sud di Zalocze l'avanzata russa è stata arrestata da contrattacchi effettuati di concerto con le truppe dell'esercito di Bothmer.

Fronte dell'arciduca Carlo: A sud del Dniester forti effettivi russi avanzarono con un attacco contro la linea Tlumacz-Ottina. Le truppe alleate si stabilirono su posizioni preparate più indietro.

Nei Carpazi il successo ottenuto ai due lati della valle del Biala Ceremow fu ampliato.

Il "rinculo elastico" del maggiore Morath

ZURIGO 8, sera. - (Vice R.) Il maggiore Morath ha lanciato una frase che rischia di diventare celebre il "rinculo elastico". Il "rinculo elastico" è un concetto che in fin dei conti coloro che vogliono sempre leggere nei bollettini sonanti vittorie hanno torto, giacché spesso un "rinculo elastico" ha maggior valore di una vittoria. E tali parole ripete in un altro rapporto dove si dice: "L'attacco che sostituisce il defunto Berthel Tagelblat."

Il Morath, esaminando la situazione generale, dice che l'interesse si volge oggi verso il fronte a occidente ed è evidente. Nel primo i franco inglesi non danno tregua; è in gioco l'esistenza della Francia e per questa esistenza anche gli inglesi sono pronti a sacrificarsi.

Con i soliti calcoli di specialità tedesca, il Morath calcola che i franco inglesi hanno perduto 250 mila uomini sulla Somme. Comunque è più moderato di quei tedeschi che fanno salire queste perdite a 500 mila uomini.

Il Morath fa una scoperta e dice che l'Inghilterra è evidentemente anche a nord tutte le sue forze nella partita impegnata; e il critico continua testualmente: Nel settore della Somme, i cannoni pesanti inglesi bombardano giorno e notte le nostre posizioni; ogni posto di concentramento del nostro gruppo deve sopportare un fuoco senza precedenti così terribile che non si può immaginare se non da coloro che vi parteciparono. Il Morath dice quindi che il viaggio di Joffre e di Haig sul fronte di Trônes ha avuto lo scopo di tentare un'azione volta ad alleggerire il fronte della Somme.

Quanto all'offensiva russa, il Morath si chiede se lo scopo di Brusiloff sia ancora sempre quello di sciacciare gli austro-tedeschi per ributtare le riserve in modo da fronteggiare dappertutto l'urto più formidabile con forze eguali. Ma il franco inglese dice che il modo dello stesso giornale al fronte della Somme ha parlato con un ufficiale germanico il quale disse che la crisi avrebbe già raggiunto il suo punto massimo.

Soggiunge che era difficile per i tedeschi, data l'enorme estensione del fronte, distribuire le riserve in modo da fronteggiare dappertutto l'urto più formidabile con forze eguali. Ma il franco inglese dice che il modo dello stesso giornale al fronte della Somme ha parlato con un ufficiale germanico il quale disse che la crisi avrebbe già raggiunto il suo punto massimo.

Il Morath fa una scoperta e dice che l'Inghilterra è evidentemente anche a nord tutte le sue forze nella partita impegnata; e il critico continua testualmente: Nel settore della Somme, i cannoni pesanti inglesi bombardano giorno e notte le nostre posizioni; ogni posto di concentramento del nostro gruppo deve sopportare un fuoco senza precedenti così terribile che non si può immaginare se non da coloro che vi parteciparono. Il Morath dice quindi che il viaggio di Joffre e di Haig sul fronte di Trônes ha avuto lo scopo di tentare un'azione volta ad alleggerire il fronte della Somme.

Quanto all'offensiva russa, il Morath si chiede se lo scopo di Brusiloff sia ancora sempre quello di sciacciare gli austro-tedeschi per ributtare le riserve in modo da fronteggiare dappertutto l'urto più formidabile con forze eguali. Ma il franco inglese dice che il modo dello stesso giornale al fronte della Somme ha parlato con un ufficiale germanico il quale disse che la crisi avrebbe già raggiunto il suo punto massimo.

Soggiunge che era difficile per i tedeschi, data l'enorme estensione del fronte, distribuire le riserve in modo da fronteggiare dappertutto l'urto più formidabile con forze eguali. Ma il franco inglese dice che il modo dello stesso giornale al fronte della Somme ha parlato con un ufficiale germanico il quale disse che la crisi avrebbe già raggiunto il suo punto massimo.

Il Morath fa una scoperta e dice che l'Inghilterra è evidentemente anche a nord tutte le sue forze nella partita impegnata; e il critico continua testualmente: Nel settore della Somme, i cannoni pesanti inglesi bombardano giorno e notte le nostre posizioni; ogni posto di concentramento del nostro gruppo deve sopportare un fuoco senza precedenti così terribile che non si può immaginare se non da coloro che vi parteciparono. Il Morath dice quindi che il viaggio di Joffre e di Haig sul fronte di Trônes ha avuto lo scopo di tentare un'azione volta ad alleggerire il fronte della Somme.

Quanto all'offensiva russa, il Morath si chiede se lo scopo di Brusiloff sia ancora sempre quello di sciacciare gli austro-tedeschi per ributtare le riserve in modo da fronteggiare dappertutto l'urto più formidabile con forze eguali. Ma il franco inglese dice che il modo dello stesso giornale al fronte della Somme ha parlato con un ufficiale germanico il quale disse che la crisi avrebbe già raggiunto il suo punto massimo.

Soggiunge che era difficile per i tedeschi, data l'enorme estensione del fronte, distribuire le riserve in modo da fronteggiare dappertutto l'urto più formidabile con forze eguali. Ma il franco inglese dice che il modo dello stesso giornale al fronte della Somme ha parlato con un ufficiale germanico il quale disse che la crisi avrebbe già raggiunto il suo punto massimo.

Il Morath fa una scoperta e dice che l'Inghilterra è evidentemente anche a nord tutte le sue forze nella partita impegnata; e il critico continua testualmente: Nel settore della Somme, i cannoni pesanti inglesi bombardano giorno e notte le nostre posizioni; ogni posto di concentramento del nostro gruppo deve sopportare un fuoco senza precedenti così terribile che non si può immaginare se non da coloro che vi parteciparono. Il Morath dice quindi che il viaggio di Joffre e di Haig sul fronte di Trônes ha avuto lo scopo di tentare un'azione volta ad alleggerire il fronte della Somme.

Quanto all'offensiva russa, il Morath si chiede se lo scopo di Brusiloff sia ancora sempre quello di sciacciare gli austro-tedeschi per ributtare le riserve in modo da fronteggiare dappertutto l'urto più formidabile con forze eguali. Ma il franco inglese dice che il modo dello stesso giornale al fronte della Somme ha parlato con un ufficiale germanico il quale disse che la crisi avrebbe già raggiunto il suo punto massimo.

Soggiunge che era difficile per i tedeschi, data l'enorme estensione del fronte, distribuire le riserve in modo da fronteggiare dappertutto l'urto più formidabile con forze eguali. Ma il franco inglese dice che il modo dello stesso giornale al fronte della Somme ha parlato con un ufficiale germanico il quale disse che la crisi avrebbe già raggiunto il suo punto massimo.

Il Morath fa una scoperta e dice che l'Inghilterra è evidentemente anche a nord tutte le sue forze nella partita impegnata; e il critico continua testualmente: Nel settore della Somme, i cannoni pesanti inglesi bombardano giorno e notte le nostre posizioni; ogni posto di concentramento del nostro gruppo deve sopportare un fuoco senza precedenti così terribile che non si può immaginare se non da coloro che vi parteciparono. Il Morath dice quindi che il viaggio di Joffre e di Haig sul fronte di Trônes ha avuto lo scopo di tentare un'azione volta ad alleggerire il fronte della Somme.

La Germania considera nullo il trattato doganale con l'Italia

ZURIGO 8, sera. - Si ha da Berlino: Il Preussische Staatsanwalter pubblica una notificazione del ministro delle finanze dicente che siccome il trattato doganale con l'Italia non è più considerato come vigente da parte del governo italiano, da ora innanzi anche da parte tedesca si applicheranno i dazi della tariffa autonoma sui prodotti del suolo e della industria italiana. (Stefani)

Notizie brevi dall'estero

La Germania considera nullo il trattato doganale con l'Italia

ZURIGO 8, sera. - Si ha da Berlino: Il Preussische Staatsanwalter pubblica una notificazione del ministro delle finanze dicente che siccome il trattato doganale con l'Italia non è più considerato come vigente da parte del governo italiano, da ora innanzi anche da parte tedesca si applicheranno i dazi della tariffa autonoma sui prodotti del suolo e della industria italiana. (Stefani)

L'arrivo di Runciman a Paltanza

PALTANZA 8, notte. - Il ministro inglese Runciman con la sua signora e col seguito è giunto alle ore 19, ricevuto dall'ambasciatore inglese Sir Rennel Rodd, è dal prefetto di Novara Maffione, che, espressamente incaricato, gli ha portato il saluto del governo italiano.

I socialisti francesi escludono i riformisti italiani dal congresso internaz.

PARIGI 8, notte (D. R.). - Il Consiglio nazionale socialista compila una lista di invitati alle organiche di partito che dovranno partecipare alla prossima riunione dei socialisti dei paesi dell'Internazionale per definire le aspirazioni del proletariato, particolarmente in materia economica di momento della pace. D'accordo i rappresentanti della maggioranza e minoranza francese escludono che il gruppo riformista italiano, che ha Bisolati per leader, possa essere invitato.

Quarta edizione Dentifricio ZARRI

Per l'Igiene della Bocca per la Bellezza dei Denti



Reale Laboratorio ZARRI BOLOGNA

Publicità Economica

CORRISPONDENZE

MIRIAM ricevuta con ritardo su lettera, ritiro risposta inviata Modena nome cognome indicanti.

MANIHA importo insufficiente. Favoriti differenzia L. 20 e pubblicheremo.

AVVISO 16. Finalmente stamane sabato ricevo tua Se scrivi altre ritirerò personalmente martedì. Vorrei scriverti lungamente sotto indirizzo. Possi? Se si indirizzi (ricordi) pure indicazione provincia) qui in campagna due successi ve cattolice, firma qualsiasi, chiedendomi campione olio, in questo caso replicherò sul Carlino.

WEIR. Enthusiasta del ricevuto serbandoti riconoscenza amore fiducia rinnovando azzurri lunario incontro bacchi appassionamento.

LUNA 13. Parto per fronte, pensiero inimitabile, dipenderò adorandoti, ardenti baciati, tuo William.

LEGGIARD. Ritirare lettera 10 perché non scrivi abbracci affettuosamente. Tuo.

12 GIUGNO. Sarà costà venuti mattina, fammi pervenire qui per espresso entro giovedì, o fammi trovare costà fermo posta lettera, indicazioni modo vederli. Baci.

Z. Z. Desidero parlarvi lungamente comunalmente onde dirtene tutto meglio. Scrivimi fermo posta Roma altrimenti verrà costà direttamente. Baciati.

GONCIGLIA. Tranquillizzati tutto benissimo. Passi ripassi non ti vidi perché? Sarà più fortunato allora, occasione. Lontano da te la vita è nulla, sempre ti penso il sogno. Baci baciami baciami.

RONDINE. Avviserò per tua, scrivi, annuisci, adorati infinitamente, baciati interminabili.

IDA. Amore anonimo non può trovar occhio cuore.

DINA scritto due volte perché lungo silenzio. Partita tanto desiderio vagare. Scordasti chi allora desidera con tutta anima. Non rendere tanto infelice chi non ama

non vuole non desidera non brama non lascia che te sola. 8177

UFFANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

UFFANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

UFFANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

UFFANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

UFFANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

UFFANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

UFFANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

UFFANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

UFFANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

UFFANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

UFFANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

UFFANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

UFFANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

UFFANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

UFFANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

UFFANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

UFFANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

UFFANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

UFFANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

UFFANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

UFFANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

UFFANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

UFFANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

UFFANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

UFFANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

UFFANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

UFFANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

UFFANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

CAPITALI e SOCIETA'

ANNUNZI COMMERCIALI e VARI

IMPOTENZA

100 Cartoline L. 1.70

GHIACCIAIE

Cav. G. MARZOCCHI

Per Richiamati e Militari

</

La grande vittoria russa di Tlumacz

Thiamont ripresa dai francesi e di nuovo perduta

PARIGI, 9, notte. - Il comunicato ufficiale delle ore 23 d'ieri...

Vittorie russe a Tlumacz e sul Sereth

PIETROGRADO, 9, matt. - Un comunicato del Grande Stato Maggiore in data d'ieri...

La nostra avanzata Giustificazioni austriache de lla disfatta

ZURIGO, 9, sera. - (Vice R.) Telegrafano da Mherneck alla Neue Zürcher Zeitung...

Saluti dal fronte Medaglie alle nostre gloriose bandiere

ROMA, 9, notte. - Il Re con decreto a Sua Maestà ha concesso le seguenti medaglie alle bandiere...

Offensiva turca in Armenia si accentua

BASELTA, 9, notte. - Si ha da Costantinopoli un comunicato ufficiale dice: Sul fronte del Caucaso...

Continuano i successi belgi nell'Africa orientale tedesca

LE HAVRE, 9, sera. - Un comunicato del Ministero belga delle Colonie dice: I tedeschi furono tormentati...

Un'altra incursione di "Zeppelin" sulle coste inglesi

LONDRA, 9, sera. - Un comunicato ufficiale dice: I dirigibili nemici fecero un raid sulla costa orientale del Regno...

Nuova vittoria di Letchitzky Quasi 8000 prigionieri

PIETROGRADO, 9, sera (ufficiale). - I Russi occuparono la città Tysmienica. L'esercito del generale Letchitzky il giorno 7 prese 7900 prigionieri...

Gli inglesi estendono le loro posizioni fra Guillemont e Pozières

LONDRA, 9, matt. - Un comunicato del generale Haig in data di ieri dice: A sud di Guillemont abbiamo fatto avanzare la nostra linea di circa 400 metri...

Gli inglesi bombardano l'aerodromo di Bruxelles

LONDRA, 9, sera. - (Ufficiale). Stamenti all'alba malgrado un fuoco violento, gli aerei inglesi bombardarono l'aerodromo di Bruxelles...

Come sono vedute dalla Germania le nostre operaz on su Gorizia

ZURIGO, 9, sera (Vice R.). - La vittoria italiana sull'isonzo è stata preceduta da assalti violentissimi che sono costati gravi perdite agli austriaci...

300.000 russi nella Bessarabia

ZURIGO, 9, sera. - Le Leipziger Neueste Nachrichten hanno da Bucarest si annunciano che la Bessarabia meridionale...

Francesco Giuseppe sta benone!

GINEVRA, 9, notte. - L'indigenza che Francesco Giuseppe concessesse avanti ieri al conte Appony...

Leopoli è stata sgombrata

PARIGI, 9, sera. - (D. R.). - L'agenzia Information riceve da Zurigo: Si conferma che la Bucarest che Leopoli è stata sgombrata il 7 agosto dalle autorità austriache...

Leopoli è stata sgombrata

PARIGI, 9, sera. - (D. R.). - L'agenzia Information riceve da Zurigo: Si conferma che la Bucarest che Leopoli è stata sgombrata il 7 agosto dalle autorità austriache...

Continua il martirio delle donne belghe

PARIGI, 9, sera. - Un telegramma da Temps dice che le tedesche hanno ucciso due donne belghe che si presentavano a ricevere soccorso...

Notiziario italiano

L'on. Beselli ha avuto un lungo colloquio col ministro degli Esteri on. Sonnino...

La morte di Guido Gozzano

TORINO, 9, sera. - Dopo un'agonia lunghissima, ma serena, sopportata con rassegnazione infinita, Guido Gozzano si è spento...

La morte di Guido Gozzano

TORINO, 9, sera. - Dopo un'agonia lunghissima, ma serena, sopportata con rassegnazione infinita, Guido Gozzano si è spento...

Atacchi tedeschi con gas in Fiandra

LONDRA, 9, sera. - Un comunicato del generale Haig dice: Nelle vicinanze di Guillemont, da ieri nessun avvenimento. A nord di Pozières avanzammo ancora con combattimenti e colpi di granata...

Péronne in fiamme

ZURIGO, 9, sera. - (Vice R.). - Il corrispondente del "Lokal Anzeiger" dal fronte occidentale telegrafa che Péronne è in fiamme...

Voci dell'affondamento del "Bremen"

LONDRA, 9, sera. - I giornali fanno da New York un agente della Eastern-Berwick Company...

MAL DI SCHIENA DALLA MATTINA ALLA SERA. Ogni figura un fatto. La donna deve sostenere nella vita il peso doppio delle sue forze...

ULTIME NOTIZIE

La battaglia per la liberazione di Gorizia

(Dal nostro corrispondente di guerra)

LUCINICO 9, sera
Alle 5,30 di stamane otto agosto, gli austriaci hanno fatto saltare il ponte di Lucinico distruggendo l'arcata centrale. Il ponte di Lucinico, un po' più a valle di quello della ferrovia, è il primo ponte di Gorizia su cui passa la grande arteria stradale da Cormons che è il maggior itinerario che accia Gorizia con il resto del Friuli. Alla mattina e poi alle 13, alle 14, alle 15 e mezza, i primi soldati d'Italia, passavano in più punti l'Isonzo a guado ed a nuoto e qualche momento dopo il tricolore sventolava dentro la città. Un giovane ufficiale aveva portato la bandiera d'Italia che il generale gli aveva affidata perché fosse la prima a sciogliersi. Gorizia, mentre un altro animoso ufficiale lo aveva volontariamente preceduto fino al sobborgo S. Andrea che aveva trovato immerso nel più grande abbandono.

Successivi passaggi di uomini vengono ostacolati dal fuoco delle artiglierie che il nemico ha disordinatamente raccolto sulle alture retrostanti. Il genio si affrettava alle opere di passaggio del fiume ed ai riattamenti del cavo. Verso sera le comunicazioni dall'una all'altra riva sono stabilite. Le granate e gli shrapnel del nemico non lo interrompono. I nostri soldati sono sprezzanti di questo fuoco ed anche senza averne l'ordine, sono anelanti di raggiungere l'altra riva tanto sospirata. Pattuglie di carabinieri fanno il servizio di polizia di guerra nei primi abitati della città che va liberandosi, mentre altri servizi e movimenti di truppe si stanno organizzando.

Nuclei di cavalleria si addensano sulla destra del fiume mentre la notte è tutta incendiata di fuochi e fragorosa di scoppi e di sibili come se il cielo e la terra fossero solcati e percossi da tutti i fulmini di Dio.

Gli ultimi combattimenti
La conquista della quota 240 del Podgora fu come il preludio al passaggio del fiume. La resistenza del nemico su questa quota che sovrasta il villaggio, era accanissima. Un discreto presidio si era asserragliato nelle caverne e per tre giorni non aveva voluto arrendersi all'avanzata dei nostri.

Ma la sua situazione era insostenibile; da ogni parte accerchiati dal fuoco, gli ultimi difensori del Podgora non avevano potuto resistere ancora a lungo; ogni minuto che passava era per essi una agonia che si prolungava. Da tre giorni quei disgraziati non potevano essere riforniti di viveri, poiché qualunque tentativo di rifornimento era impedito dallo sbarramento incessante del nostro fuoco.

I bombardieri avevano penetrato le bombe davanti alle caverne dentro le quali il nemico resisteva e le prendeva d'indietro con un fuoco incessante, mandando non vi era più scampo ormai. O arrendersi, o morire tutti di fame e di fuoco.

Stamane, nelle primissime ore del giorno, il presidio si vide ormai perduto e sconvolto, ed allora un capitano pallido e sconvolto, uscito dal suo autro, facendo dei segni di resa, chiese di poter fare qualche passo avanti, di poter parlare ai nostri, i quali subito, come è costume costume di guerra che i soldati italiani hanno sempre osservato, cessarono il fuoco.

L'ufficiale austriaco parlò con tutta la voce che gli rimaneva, chiedendo che si cessasse il bombardamento. Il presidio si sarebbe quindi arreso. Le condizioni chieste dal capitano nemico furono accettate e quindi uscirono dalle caverne, ad uno ad uno, i difensori di Podgora, accolti con grande rispetto dai nostri che sanno rendere il dovuto onore a chi se lo merita.

sulla linea ferroviaria carsica per Gradisca e Trieste, in rapporto con la linea di Lubiana. In ogni modo la piana goriziana a sgomberata. Forse la Selva di Ternova con le sue abetaie diventerebbero il più prossimo rifugio del nemico. L'altipiano di Ternova a greco di Gorizia, avendo la scarpata circoscritta dall'Isonzo e dai suoi due tributari di sinistra l'Idria ed il Vipacco, può prestarsi ad una prima raccolta, ma non sappiamo con quali definitivi vantaggi del nemico, quando sarà stretto e cingito. Essi, intanto ha ritirati in parte i cannoni piazzati a Merna ed a Rubbia, per trasportarli evidentemente indietro dove cercherà probabilmente un concentramento.

Caratteri dell'azione e i tratti delle bombardate
Un maggiore prigioniero ebbe a dichiarare che la nostra azione è stata grande per tirare l'artiglieria e per il peggio di bombardare, un capitano ungherese disse - bontà sua - che la nostra fanteria sembrava fiera ungherese; ufficiali e soldati tutti sono concordi nel riconoscere la grandiosità del nostro attacco. Un prigioniero zarino, racconta che, rivoltosi ai commilitoni ed agli ufficiali durante una più intensa fase del bombardamento, ebbe ad esclamare: «Adesso ce veznà quella bomba», intendendo dire che ormai era l'ultima bomba. Pochi momenti dopo poteva arrendersi con tutto il reparto.

Ho parlato nei miei appunti di ieri del tiro delle artiglierie, preparato alla perfezione, ad ondate che «cedevano» mano mano, l'avanzata della fanteria, dopo aver distrutto gli osservatori nemici. Organizzazioni e metodi di fuoco raccolti dai mezzi fuori dell'osservazione del nemico e condotta del fuoco. Ecco due elementi di successo nella battaglia moderna che si può dividere in due fasi: la fase di azione metallica o di fuoco di artiglieria, e la fase della battaglia d'uomini. Finisce un'azione e ora e comincia un'altra quando l'antica battaglia di artiglieria, in terreno montuoso l'azione della artiglieria nella guerra moderna deve inoltre allentare la guerra moderna alle cime. Salire le cime, significa costringere il nemico a dirigersi al piano; e lo scendere verso il piano del nemico persuade sempre più l'assaltare alla conquista delle alture.

Nella battaglia intorno a Gorizia pertanto, l'ascesa alle cime, è stata di capitale importanza, così come la contemporanea discesa dall'altitudine al San Michele e la conquista delle alture, ha influito moltissimo sull'esito della battaglia.

L'impegno delle bombardate nell'altitudine ha avuto, nel grande scorcio di questa che si chiamerà la battaglia di Gorizia, un successo che si può dire un trionfo. La quantità delle armi, la loro bontà, la qualità dei bombardieri perfettamente istruiti, hanno dato alla bombardata in questa prova un eccezionale valore, sia che la bombardata fosse impiegata contro il nemico, sia che occupasse un punto strategico. Anzi il suo maggior successo sta nel fuoco contro i reticolati, fuoco condotto a sezioni e che aveva un effetto, anziché lo sconvolgimento del reticolato che è sempre di ostacolo all'assaltare, l'apertura in esso di tante fenditure trasversali che servivano di ottimo corridoio alla fanteria. Un reggimento intero, senza sparare un colpo di fucile, poté oltrepassare i reticolati, colati, giungendo a contatto del nemico senza un ferito. La rottura dei reticolati, il passaggio tra essi dei nostri reparti, sconvolsero il nemico; le ultime difese non reggevano più; le alture non contavano più nulla per lui; conseguentemente non rimanevano che la resa e la fuga.

Tutti i prigionieri concordemente parlano con terrore delle bombardate e della precisione, di cui frugare ed i relativi effetti, impauriscono anche i più provati alla guerra.

Un giovane bombardiere che passa nella notte, mentre l'agile figura resa guerresca dall'elmetto è fantasmagoricamente illuminata dallo scoppio di un proiettile, grida rivolto a noi correndo ai suoi posti, con una bella voce fresca e giovanile: «Ricordatevi dei bombardieri!»

Si, caro ragazzo non dimentichi, tutti gli italiani dovranno ricordarsi dei bombardieri. La voce lanciata nella notte di battaglia dal giovane guerriero che sparava nell'oscurità, fu raccolta da noi, nel fascino del luogo e del momento, come la voce dell'Arma.

Nella città redenta
La notte scorsa gli austriaci avevano ricevuto l'ordine di ritirarsi, poiché il presidio della città era diventato pressoché impossibile. L'ordine fu infatti immediatamente eseguito dagli ufficiali che lasciarono in Gorizia i soli cadetti, con poca truppa, ed i feriti. L'ufficialità austriaca è tanto indispensabile alle fortune d'Europa che non ammette discussioni quando si tratta di salvare la pelle.

si negli occhi buoni, ed ecco la piccola squadra si all'altra riva. Balzano sulla terra nostra, agitano il berretto e poi impugnano il fucile, avanzano cautamente. Verso le 14, l'ultimo un battaglione che guadagna l'altra riva immergendosi nella corrente che passa a nuoto o guardando. Sono bei figlioli di Romagna della Brigata Giolla - la Brigata Cassale - sono tutti di caro e bel sangue italiano, nati alla passione, cresciuti nelle battaglie, fatti di ardore in ogni vicenda che sembri bella.

Il nemico dirige i suoi fuochi sul fiume. L'acqua, qua e là, si arrossa. Non importa. Vi sono dei feriti. Non importa. I romagnoli devono essere tutti di là. Non una manca. Avengono così le prime occupazioni. Si va avanti con circospezione. Conviene procedere zona per zona, indagando, perquisendo. Si dice che vi sono uomini e mitragliatrici occultati in qualche casa. Fino a pochi giorni fa vi erano cannoni piazzati al Caffè del Corso, alla Scuola di Agricoltura ed altrove; ma pare che questi cannoni siano stati ora ritirati. La città è vuota o pare vuota.

Nei giorni scorsi si erano viste fuggire delle donne e dei bambini; parte di quella popolazione civile che l'Austria ha lasciato a Gorizia a sopportare tutte le atrocità della guerra, popolazione di popolo, abbandonata a se stessa che sotto lo scoppio delle prime granate, si bandava, non sapendo per dove, in preda al terrore, abbandonata sola al suo destino. Già le prime granate nostre avevano dovuto fatalmente colpire anche i non soldati che si trovavano nel raggio dei loro scoppi, facendo delle vittime. Poi, ad un certo momento, cominciarono i tiri del nemico con qualche altra vittima, con qualche altra ferita. Vi sono ora edifici rovinati come il Palazzo del Tribunale, la scuola d'Agricoltura, le caserme, la stazione di Borgo Carinzia; il Seminario e qualche edificio privato; ma non sono queste rovine che possono preoccupare. Il cannone austriaco che si dilettava di ben altri scoppi, forse vorrà avere l'ultima parola.

ancora prigionieri con alcuni borghesi arrestati come sospetti. Oramai il numero dei prigionieri ha raggiunto una cifra impressionante che vi sarà precisata nei bollettini.

L'occupazione si estende; alcuni edifici sono occupati dai nostri mentre continuano le più grandi operazioni in cui siamo travolti mentre ci affacciamo alla città liberata.

Notte sui ponti
In quindici mesi di guerra, non ricordo di avere trascorsa una notte come questa. Talli, forse, per gli entusiasmi e i momenti in cui facevamo la prima sosta di Cormons con i soldati che gridavano: «Gorizia! A Trieste! Ma non così le notti trascorse quando avanzavamo verso la destra dell'Isonzo e la guerra ci appariva ancora attraverso una vecchia mentalità fatta di convenzionalismo.

In questa notte ai ponti di Gorizia risorgono, si, i fantasmi di tutte le guerre, quando queste culminano nel dramma e ripassano sullo scenario delle ondate, i profili di uomini e di convogli più fantastici e di soldati che gridavano: «Gorizia! A Trieste! Ma non così le notti trascorse quando avanzavamo verso la destra dell'Isonzo e la guerra ci appariva ancora attraverso una vecchia mentalità fatta di convenzionalismo.

La città liberata vive nelle doglie della sua resurrezione dentro un crechito di fuochi. La nostra gente vi doveva arrivare così per un orrendo destino di ingiustizia, ma vi è arrivata. E tutto dice, in questa notte, che andrà avanti.

GINO PIVA
Il convegno di Pallanza
PALLANZA 9, sera. - Con un battello speciale della navigazione sul Lago Maggiore giunsero da Arona i ministri Ariotti e De Nava, attesi allo scalo dalla popolazione, dalle associazioni con bandiere e le molte militari. Li ricevettero l'ambasciatore d'Inghilterra Rennell Rodd col comm. Capel Carr, il marchese Casanova, il senatore Cozzi, il sindaco Priola ed il Consiglio Comunale, le autorità militari, civili e giudiziarie. Proseguirono in automobile per Villa S. Remigio, ospiti del marchese della Valle di Casanova. Al seguito del ministro Runciman vi sono M. Mathew, suo segretario, Sir Edmund Villiers, il capitano Jones addetti ai dicasteri delle comunicazioni. Alle ore 17 ha avuto luogo nella villa Casanova il primo colloquio tra i ministri italiani e Runciman.

Prosegue la nostra avanzata oltre l'Isonzo

ROMA 9, notte - Si ha da Vicenza: L'avanzata delle nostre fanterie oltre l'Isonzo si accentua ed è preceduta da squadroni di cavalleria. Altri duemila prigionieri sono stati presi e molto materiale da guerra.

Si ha poi da Vicenza, ore 15: Vi confermo le notizie telegrafiche di stamane. L'azione delle nostre truppe si svolge ormai brillantissima. Reparti di cavalleria inseguono in più punti il nemico che si ritira. Si può ritenere che il campo trincerato di Gorizia è disorganizzato.

Frotte di prigionieri giungono alle retrovie.

L'entusiasmo francese

PARIGI 9, sera (D. H. C.) - Eviva l'Italia! con queste parole in italiano stampate a grossi caratteri in testa alla vigilia, viene distribuito ai soldati di stanza in questa città un volantino ungherese. Il popolo italiano, scrive Hervé, che conosce il suo paese, quando alcune settimane fa gli austriaci si precipitarono in queste parate con i loro carri armati, non aveva mai visto, conosce ora le ore della gioia e della gloria che si stanno avvicinando. Il suo paese è un paese di guerra, di guerra, di guerra.

Il tenente socialista viene ancora una volta onorato in Italia che, fra tutte le conquiste, è la più grande, è la più grande, è la più grande. Il tenente socialista viene ancora una volta onorato in Italia che, fra tutte le conquiste, è la più grande, è la più grande, è la più grande.

Il tenente socialista viene ancora una volta onorato in Italia che, fra tutte le conquiste, è la più grande, è la più grande, è la più grande. Il tenente socialista viene ancora una volta onorato in Italia che, fra tutte le conquiste, è la più grande, è la più grande, è la più grande.

Il tenente socialista viene ancora una volta onorato in Italia che, fra tutte le conquiste, è la più grande, è la più grande, è la più grande. Il tenente socialista viene ancora una volta onorato in Italia che, fra tutte le conquiste, è la più grande, è la più grande, è la più grande.

Il tenente socialista viene ancora una volta onorato in Italia che, fra tutte le conquiste, è la più grande, è la più grande, è la più grande. Il tenente socialista viene ancora una volta onorato in Italia che, fra tutte le conquiste, è la più grande, è la più grande, è la più grande.

Il tenente socialista viene ancora una volta onorato in Italia che, fra tutte le conquiste, è la più grande, è la più grande, è la più grande. Il tenente socialista viene ancora una volta onorato in Italia che, fra tutte le conquiste, è la più grande, è la più grande, è la più grande.

Il tenente socialista viene ancora una volta onorato in Italia che, fra tutte le conquiste, è la più grande, è la più grande, è la più grande. Il tenente socialista viene ancora una volta onorato in Italia che, fra tutte le conquiste, è la più grande, è la più grande, è la più grande.

Il tenente socialista viene ancora una volta onorato in Italia che, fra tutte le conquiste, è la più grande, è la più grande, è la più grande. Il tenente socialista viene ancora una volta onorato in Italia che, fra tutte le conquiste, è la più grande, è la più grande, è la più grande.

U-10 'Zeppelin' abbattuto

LONDRA 9, sera (M. P.) - Secondo un dispaccio dell'Aja alla Central News lo 'Zeppelin' che era stato colpito dai cannoni inglesi durante l'ultimo raid e che era passato sull'Olanda è caduto nei dintorni di Hannover, gravemente danneggiato, incapace di tornare nella sua base.

Aviatori britannici su Mulheim

LONDRA 9, sera (Ufficiale) - Gli aviatori britannici, insieme agli aviatori francesi, attaccarono il 30 deposito di esseri di Mulheim bombardando con successo l'agradito il violentissimo cannoneggiamento da parte delle artiglierie antiaeree. Gli aviatori britannici ritornarono incolumi.

MERCATI

LUGO
BESTIAME - Nel foro boario oggi entrarono i seguenti capi di animali: bovini 1380, asini 60, cavalli 30, lauti 200. Totale N. 2214.
Prezzi delle carni: Buoi da L. 290 a 310 - Vacche da L. 280 a 290 - castrati da L. 250 a 270 - Vitellini da L. 250 a 270.
Pace al forno calmerie centesimi 40 al kg. agli sseccati pubblici da c. 50 a 60 - Zucchero da lire 155 a 170.
- Perdura il prezzo elevato delle pesche, a cent. 60 e 75 al kg. mentre in altre piazze si vendono a c. 45 e 50.
Mercato abbondante in pollame, scarsiissimo quella della uva esigendo un prezzo superiore a quello stabilito dal mercato. I grossisti fanno i loro affari lo stesso.

ROVIGO

CEREALI - Dal listino ufficiale della Camera di Commercio desumiamo i prezzi di primo costo per merce posta nelle gazzoni del mercato di martedì 8 agosto.
Frumento da L. 25,15 a 25,75 - Frumento da L. 25,20 a 25,80 - Faina legata 85 per cento senza sale, per merce resa al mulino a L. 43 - Segala da L. 20,50 a 20,90 - Avena da L. 25 a 27.
Mercato di affari scarsi e difficili: grano e grantani invariati.

Il cambio ufficiale

ROMA 9 - Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dati doganali è fissato per domani in Lire 119,73.

Il bollettino di New York

NEW YORK 8 - Cambio su Londra 86 giorni 31,20 - Derrand bills 47,75 - Cable Transfers 106,45 - Parigi 60 giorni 3,71 1/2 - Berlino 71 1/2 - Argento 66 1/2.

Quarta edizione

Alfonso Pozzi, gerente responsabile

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
SARA Affinezza possa conoscerli inviate fotografie, che potrà restituirti. Augurandoti guargione sollecita. Inutilmente G. 8187
ACACIA 135 Corrispondente giorni 8 e 9 siveva errori tipografici. Onde rettificando ripetuti che se prima di domenica mattina riceverò tue cartoline con richiesta olio e preghiera pronta risposta scriverotti, giorno stesso, noto indirizzo: diversamente, nulla vedendo, invierò corrispondenza gratuita. 8200
PISTOIA Altesi invano. Fissate nuovamente luogo, ora antimeridiana portando corrispondenza. Io porterò anche lettera promessa. 8220
BOLOGNA Merito poco, ma un simile dispetto non lo credo. Sii tu felice. Bacì. 8221
52 Ricevo terza. Informami subito giorno ora sarà Fe. Bacini. Ferrara. 8222
MAGGIO 28 Mi leggi? Ricordami e grazie. Sui tuoi bacì. 8223
UMANO DI IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 5 per parola - Minimo L. 1
ABILE operatore cinematografico, sente servizio militare offresi subito anche fuori Bologna. Scrivere G. G. Fermo Posta Bologna. 8173
SIGNORINA Bonne seria distinta ottime referenze, offresi dana compagnia, vice madre, direttore casa presso signora sola, oppure piccola famiglia signorile dispendiosa. Scrivere Casella H. 8188 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 8188
DISEGNATORE tecnico, esente servizio militare, occuperebbe studio studio Ingegneria o presso seria ditta di costruzioni. Scrivere Petroni, Carbone, Ferrara. 8219
DIPLOMATO, giovane esente servizio militare, pratico ogni ramo contabilità dispense, cauzione, offresi lavori generica, amministrativa, Audacia, ottime referenze. Scrivere Casella H. 8188 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 8192
ESENTE militare, pratico commercio offresi come macchinista o amministratore, sorvegliante lavori o azienda privata in qualunque città della regione. Scrivere 10 ferro posta Faenza. 8197
PERSONA competente cerca posto elevato presso Istituti credito delle provincie di Bologna, Modena, Ferrara. Scrivere invio invio 8200 posta Bologna. 8198
SIGNORINA distinta ottima pratica offresi per lavori ufficio anche per parte giornata scolaria. Insezione 8201 posta Bologna. 8201

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1
RACAZZINA liceata 6 elementare di presenza cerca per negozio. Scrivere dettagli Casella B. 8165 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 8174

PREMIATE PREPARAZIONI del Dott. FRANCESCO ZANARDI

Robur Zanardi (ELIXIR)
Ottimo ricostituente a base di ferro - manganese - calcio - stricnina - bromina - cocaina - arsenico e fosforo. Gradevolissimo al palato - ben tollerato sia dagli adulti che dai bambini. Bastano pochi flaconi per averne ottimi risultati. Raccomandabilissimo nell'anemia - neurastenia - febbri malariche e negli esaurimenti nervosi. Un flacone L. 2,50.
Prodotti medicati d'uva
IODASIO - Combinazione di estratto d'uva e iodio - Depurativo del sangue. **QUADRO** - Combinazione di estratto d'uva e guaiacolo - Antifetico bronchiale e intestinale. **FERRUGLIOSIO** - Combinazione di estratto d'uva e ferro - Ricosituente. **PEPTOMALOSIO** - Combinazione di estratto d'uva e peptina. Papaiotina e diastasi - Digestivo.
In vendita presso tutte le Farmacie del Regno e Colonie. Per ordinazioni rivolgersi alla Ditta Prodotti Specializzati ZANARDI - Conditto Dott. Adolfo Neppi e Amato Fasti - Bologna, S. Stefano 32, Tel. 10-72.

GIUSTANTE Ditta cerca subito provetto stenografo. Primissima referenze. Scrivere Casella O. 81 89 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna.
CIOCOLATO importante fabbrica cerca bravi modellatori (anche due modellatori) ottima paga, posto sicuro, viaggio e borso. Rivogliersi E. Bonatti, Confalonieri 24, Milano.
GERGANI uomini donne da vetreria, stampe di e travasi d'anni 15.

LEZIONI E CONVERSAZIONI
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1
Sono soggetta alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole Istituti e Collegi.
MATEMATICA fisica, storia naturale lezioni giovani studiosi, dattilo, serbo, giovani, signorine scuole tecniche e normali Casella Haasenstein e Vogler, Bologna.
FRANCESE, ammissioni Istituto Liceo Casella Haasenstein e Vogler, Bologna.
MODERNO, lezioni sperimentali pro Collepipi, Sansestiano 101.

RAPPRESENTANTI
PIAZZISTI E VIAGGIATORI
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
CERCA appartamento ammobiliato per due signori offerte dettagliate Casella 308.

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
AFFITTATI subito 4 camere ammobiliate cucina 7 vani 20 piano secondo. 8170
AFFITTATI appartamento completissimo ammobiliato con gas pochi minuti tramvia Casellone e Soriano. Rivogliersi Casella Haasenstein e Vogler, Bologna.
AFFITTATI subito appartamento libero, mobili nuovo, terrazza. Rivogliersi Manzini 61 secondo piano. 8204
CERCA prossimo maggio affittanza casa con giardino, posizione privilegiata, entro posizione e Soriano. Disposto comprare due tre annualità. Scrivere dettagliatamente, esclusi intermediari. Esibire budgeto stato (21.766). 8206

VILLEGGIATURE
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
CRAGNOLINO Appartamento Bolognese 77 metri villetta ammobiliata 6 ambienti. Dirigersi Marco Maccentelli Granaglione. 8210
CEAMARINA presso Bellaria affittarsi villa mita pezzo, appartamento signorile 120 metri stanza. Casella 23 Rimini. 8214

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS
051. 000000 - 000000 ad 31. 0000
VETTURETTA Vostro appartiene alla categoria degli avvisi Commerciali. Favorevole differenza L. 0,90 e pubblicheremo.

ANNUNZI COMMERCIALI E VARI
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1
GOVERNATIVO stesso solo stabile Bologna, desidera subito stanza mobiliazione presso giovane signora sola. Scrivere Ricciardi Casella 18 posta Bologna. 8183
GERGANI piazzisti per vendita materiale fotografico, Spinielli, Roma. 8184
DESTINO, Oroscopo della Vita. Tutti i mesi. portafortuna. Scrivere prof. Ortinas B. 8185

SERIO ricco signore attualmente militare cerca camera presso giovane signora sola R. A. Alfergo Cappello Cito. 8196
DISTINTO giovane, novello scrittore abile in tutti i generi di prosa e poesia. Disposto a insegnare italiano e francese a prezzo di 1000 lire. 8199
CAMEI conchiglie compera vende graficamente Trieste (francobollo L. 200) Bassi 31. 8200
OCASIONE, Vendo metri 600 bianco scartamento centimetri 60, 6 vagonetti a bilico, scambi piattaforma ecc. materiale completo nuovo. Rivogliersi Tulliani Pietro. 8211

GIOVANE scolare distinguissimo conoscerrebbe, sopra matrimonio, bella e elegante signorina. Serietà. C. M. 031 posta Modena. 8216
GIOVANE commerciante serioissimo cerca signora disposta aiutarlo ampliare azienda corrispondente adeguato interesse. Inviare curriculum. Scrivere Giorgio Fazio via Bologna. 8217

SOLDATI provvedete della cintura brevettata. Inviate 1,90, la troverete al prezzo di 1,00. Inviate 1,90, e dai primi alpi meteo. 7129

Ammissione al Genio

TELEGRAFI TI
Possono essere ammessi al Genio e al Telegrafico i giovani della classe 827 e 828 (n. 10) di cui sono le lauree in telegrafia. Il tutto Ar. 1 taber di telegrafia. Per essere ammessi al Genio e al Telegrafico, il candidato deve essere iscritto al corso di Telegrafia. L'istituto riceve parte un certificato a quel giovane. Inviate 1,90, la troverete al prezzo di 1,00. Inviate 1,90, e dai primi alpi meteo. 7129

VINI

Per informazioni rivolgersi al Dott. Francesco Zanardi, via Po, 10, Bologna. Tel. 10-72.

100 Cartoline L. 1.70

Cartoline uso postale rappresentanti militari a colori, vedute, bambini, donne cent. L. 1,70. 8 - cent. 10, fiori, quadri, ecc. L. 2,80. 8 - cent. 10, tipo piano, bicromia rappresentanti donne, bambini, coppie, angeli L. 3,80. 500 L. 10. Inviate 1,90, la troverete al prezzo di 1,00. Inviate 1,90, e dai primi alpi meteo. 7129

ASPIRANTI MOTORISTI AVIATORI AUTOMOBILISTI MILITARI
soltanto la Pre-Luta e Grande Antena Scuola GA SAGE ENCRILE PIETRO BASSINI - VIA POGGIA E G. BOLOGNA (Telefono 22-97) offre la certezza assoluta di diventare abili e onesti automobilisti e motoristi aviatori militari, mercè suo ricchissimo materiale moderno d'automobili e d'aviazione, proveniente dalle principali Fabbriche Italiane e Francesi e suo speciale, perfetto, illimitato insegnamento con grossi esorcismi dell'Esorcist. Le iscrizioni ai corsi si ricevono alla Sede dalle ore 7 alle 19.

Prezzo degli abbonamenti... Anno XXXII

BOLOGNA... Numero 224

Venerdì 11 Agosto - Venerdì 11 Agosto

La battaglia continua con successo ad oriente di Gorizia. Oltre 12.000 prigionieri - La presa di Boschini - Brillanti "raid" di Caproni

La situazione

Dopo aver occupato Gorizia, le nostre truppe hanno incominciato l'inseguimento del nemico. Questo non si deve intendere come l'inseguimento classico in campo aperto...

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO 10 AGOSTO 1916. Le operazioni nella zona di Gorizia procedono felicemente. Riattivati i ponti proseguì ieri il passaggio delle nostre truppe sulla sinistra dell'Isonzo...

Un ricco bottino di guerra è ovunque disseminato...

Un ricco bottino di guerra è ovunque disseminato, ma non è stato ancora possibile accertarne l'entità essendo indispensabile sgombrare prima le linee nemiche piene di cadaveri.

Il fiero proclama del Duca d'Aosta all'inizio dell'offensiva

ROMA 10, sera. - Il duca d'Aosta comandante dell'Armata che opera sull'Isonzo ha inviato ai suoi soldati all'inizio dell'offensiva questo proclama: Soldati dell'Armata! La patria ci chiama a nuovi gloriosi combattimenti...

I giornali austriaci e la presa di Gorizia

ZURIGO 10, (Vice R.). - La conquista della testa di ponte di Gorizia a la presa della città stessa da parte dei nostri soldati è per la stampa austriaca un avvenimento di scarsa importanza politica e di nessuna importanza militare.

Insanguinate della guerra mondiale. L'altro ieri videro i combattimenti più accaniti che si siano finora svolti.

Ma il giornale non dice che la muraglia fu già superata, giacché i nostri soldati passarono su l'altra sponda. La Reichspost parla della disperata difesa austriaca. Le nostre truppe si batterono eroicamente anche nelle trincee sconquassate completamente dalle granate e dall'artiglieria.

La linea attuale tenuta dal nemico, secondo l'ultimo comunicato ufficiale...

La linea attuale tenuta dal nemico, secondo l'ultimo comunicato ufficiale, segue dovunque il torrente Vertojbica (che passa dall'abitato di Vertojbica), almeno quattro chilometri al di là dell'Isonzo. Questo dà un'idea del nostro balzo in avanti. Dietro Vertojbica si alza un piccolo sistema di colline fitamente boschive, di scarsa altezza (m. 100 a 140) ma preziose per il nemico perché servono di congiunzione fra le alture fortificate a nord di Gorizia.

Telegrammi del Re, di Cadorna e di Boselli

ROMA, 10, sera. - Appena giunta la notizia della presa di Gorizia, il Presidente del Consiglio indirizzò a S. M. il Re il seguente telegramma: S. M. il Re - Villa Italia. Il popolo italiano vibrante di entusiasmo nazionale per la notizia, si volge al suo Re nel quale si imperscriva il voto e la gloria e i destini della patria.

Comitati a Ginevra

LONDRA, 10, sera. - La presa di Gorizia da parte dell'esercito italiano produce una grande impressione e profonda gioia. La notizia si diffuse fulmineamente per la città. Tutti i manifesti dei giornali portano in grossi caratteri questo annuncio della caduta di Gorizia.

Politica vigorosa

ROMA 10, (T. B.). - I decreti che sanzionano la guerra economica alla Germania, vennero deliberati nel penultimo consiglio dei ministri, che ne affidò la redazione all'on. Sacchi. Essi riguardano la applicazione dei deliberati della conferenza economica di Parigi, e mirano sostanzialmente a coordinare l'azione economica dell'Italia cogli alleati dell'Intesa, ad isolare il commercio degli imper centrali e ad esercitare vigilanza su tutte le aziende commerciali, ove siano interessati prevalentemente austriaci o tedeschi.

I beni austriaci e tedeschi sotto il controllo governativo

ROMA 10, sera. - La Gazzetta Ufficiale pubblicherà oggi il seguente decreto luogotenenziale relativo al sequestro delle aziende commerciali in cui sono interessati sudditi nemici. Art. 1. - Sono sottoposti al sindacato del Governo, ed eventualmente a sequestro ed a liquidazione, tutte le aziende commerciali esistenti nel Regno che siano esercitate da sudditi di stati nemici dell'Italia, od alleati di questi, o che abbiano in essi interessi predominanti.

Vibranti commenti francesi

PARIGI, 10, sera. - Tutti i giornali esprimono vivo soddisfazione per il magnifico sviluppo delle nostre operazioni italiane, e per la presa di Gorizia. Essi dicono che il valoroso esercito italiano strappò così all'Austria la chiave dell'Istria e della Carniola, e segnò una data particolarmente felice della guerra, sancita dalla infatuata da un modo del fronte unico degli alleati.

Nuovi dati ufficiali sulla nostra vittoria

ROMA 10, sera (ufficiale). - Espugnata dalle valorose truppe della terza armata la poderosa barriera fortificata eretta dal nemico sulle alture, ad ovest di Gorizia, e valicato l'Isonzo di cui l'avversario aveva invano tentato di contendere il passo distruggendo anche in parte i ponti, la sera dell'8 agosto la città di Gorizia era già, virtualmente in nostro dominio. Il mattino del 9 le nostre truppe ne prendevano l'effettivo possesso. In un precedente comunicato si è detto che le operazioni offensive sul basso Isonzo cominciarono il giorno 4, con l'attacco dell'altura della quota 85 ad est di Monfalcone, e la giornata del 5 passò in preparativi ed in azioni di artiglieria, che l'assalto della testa di ponte di Gorizia fu iniziato il mattino del 6. Ne conseguì che in soli 3 giorni di violenta ed aspra battaglia, la più importante delle posizioni fortificate sulla fronte dell'Isonzo è caduta in nostro possesso per effetto di caduta di viva forza, uno dei più poderosi e violenti attacchi di piazza forte che la storia dell'attuale guerra europea sin oggi ricordi.

I soldati ciechi a Cadorna

ROMA 10, sera. - Gli ufficiali e i soldati ciechi hanno inviato al generale Cadorna il seguente telegramma: «Gli ufficiali e soldati ciechi dell'Istituto di Rieducazione di Roma, dei quali parecchi ebbero l'ultima visione al cospetto di Gorizia, esultando per la mirabile conquista delle armi italiane, esprimono all'Esellenza Vostra il sentimento di giubbilo e di ammirazione, fieri di avere offerto in obsequio la luce al supremo ideale della nuova Italia. Direttore: Augusto Romagnoli.»

Il divieto di commercio con sudditi nemici

ROMA 10, sera. - La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto luogotenenziale: Art. 1. Ai cittadini e ai sudditi italiani del regno, delle colonie ed all'estero, ed a chiunque si trovi nel territorio del regno e delle colonie, è vietato il commercio con: a) persone ed enti stabiliti in territorio occupato o occupato da stati nemici dell'Italia od alleati di stati nemici; b) sudditi dei detti stati ovunque residenti; c) persone ditte commerciali o società che siano iscritte in apposita lista da approvarsi con decreto reale su proposta del ministro di industria e commercio e lavoro, di concerto coi ministri degli interni e di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Il giubilo nell'Argentina

BUENOS AYRES, 10, sera. - La notizia della magnifica avanzata italiana sull'Isonzo e della presa di Gorizia annunciata dai giornali con diffusi particolari hanno prodotto grande impressione. Gli italiani dell'Argentina sono esultanti e numerose sono le manifestazioni di giubbilo. I giornali italiani commentano i successi delle armi nazionali in termini entusiastici. Al Re Vittorio Emanuele, al governo italiano, al generale Cadorna furono inviati telegrammi d'augurio e felicitazioni.

Il diavolo di Gorizia

ROMA 10, sera. - La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto luogotenenziale: Art. 1. Al cittadino e ai sudditi italiani del regno, delle colonie ed all'estero, ed a chiunque si trovi nel territorio del regno e delle colonie, è vietato il commercio con: a) persone ed enti stabiliti in territorio occupato o occupato da stati nemici dell'Italia od alleati di stati nemici; b) sudditi dei detti stati ovunque residenti; c) persone ditte commerciali o società che siano iscritte in apposita lista da approvarsi con decreto reale su proposta del ministro di industria e commercio e lavoro, di concerto coi ministri degli interni e di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Un telegamma di J. J. J.

PARIGI, 10, sera. - Il generale Joffre ha telegrafato al generale Cadorna le felicitazioni dell'esercito francese per la vittoria di Gorizia.



Guido Gozzano

Si è spento, pensosamente, nel suo letto, mentre un giovanotto esistente...

Per i servizi sanitari Un'intervista col Ministro Bianchi

ROMA 10, sera - Intorno ai risultati del viaggio compiuto dal ministro on. Leonardo Bianchi in zona di guerra...

La marcia russa su Leopoli e Stanislaw Accanita battaglia in Francia

L'alterna vicenda della lotta fra Thiaumont e Fleury

PARIGI, 10, matt. - I tedeschi hanno continuato la loro ostinata irruzione contro Verdun con manifesto intendimento...

Un incidente fra l'on. Chiaradia e un ufficiale superiore

VICENZA 10, sera - Un incidente è avvenuto ieri sera in una trattoria fra l'on. Chiaradia, deputato di Pordenone...

Saluti dal fronte

I sottoscritti militari, mandano per lo zio del Carlino, saluti alle loro famiglie, parenti, amici e conoscenti.

Corti e Tribunali Una fabbrica di imboscate

ROMA, 10, sera - Esaurito il testimonio della cariche, oggi è stata iniziata l'escussione dei testi a difesa...

I russi avanzano verso Stanislaw

PIETROGRADO, 9, ore 20,15 - Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: Sul fiume Koropac...

Notiziario italiano

- 56, 10, 29: ecco il terzo per la vittoria di Gorizia giocata da noi...

Gli inglesi progrediscono a nord di Pozières

LONDRA 10, sera - Il comunicato del generale Haig dice: La notte scorsa è passata generalmente calma su tutto il fronte...

I caduti sul campo dell'onore

VERONA, 10 - E' morto al fronte, colpito da un colpo alla testa, mentre balzava con la sua squadra in una trincea nemica...

Per le denunce del grano

ROMA 10, sera - Consia che in alcuni comuni le autorità hanno disposto perché le denunce del raccolto del grano vengano fatte da ogni singolo colono...

Combattimenti aerei sul fronte francese

PARIGI 10, sera - Il comunicato ufficiale delle 15, dice: A nord della Somme durante la notte i francesi fecero progresso a nord del bosco di Hem...

Il travestimento di una ditta tedesca

MILANO 10, sera - Quale uno dei casi tipici del travestimento di Società tedesche in società anonime italiane accennammo alla Ditta Heumann e Fabrice...

Nel Caucaso e in Persia Le oscillazioni dell'avanzata

PIETROGRADO, 10, matt. - (Ufficiale) Ad ovest di Ghinickanch i nostri elementi dopo aver sloggiato i turchi dalla collina dominante hanno preso 5 ufficiali...

Concessioni speciali di mutui al Comune di Comacchio

ROMA 9, sera - Un decreto luogotenenziale, considerato che lo stato di guerra e le condizioni politiche odierne non consentono di provvedere per legge alla imposizione di una tassa speciale sui prodotti del Comune...

150 bambini danesi sequestrati su un piroscafo dai tedeschi

PARIGI 10, sera (D. K.) - Mandano da Frederiksberg: Il piroscafo danese Yden, partito da Frederiksnaven per Copenaghen, è stato sequestrato ieri mattina da una torpediniera tedesca al largo di Helsingor...

Le operazioni dei velivoli inglesi

LONDRA 10, sera - Un comunicato del generale Haig in data di ieri dice: A nord ovest di Pozières gli australian spinzoro le loro linee 200 yards innanzi su un fronte di 600 yards...

FRATTA ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA. Riconosciuta superiore a tutte le acque purgative in commercio...

VILLA ROSA Stabilimento di Cura aperto tutto l'anno. Sistem: nervoso, stomaco, ricambio organico...

GRAND HOTEL LIDO FENSON APERTO DAL 5 AGOSTO. P. BALLANTYNE

Un vigoroso balzo in avanti delle nostre truppe sul Carso Doberdò, il San Martino, il Cosich e tutto l'altopiano occupati

La situazione Il comunicato di Cadorna Come siamo entrati in Gorizia

Nel giornale d'ieri avevamo annunciato, con facile profezia, che il nostro prossimo successo si sarebbe avuto sul Carso e precisamente in direzione di Doberdò. Il comunicato odierno non solo conferma, ma sorpassa le nostre speranze, perché in esso viene annunciata l'occupazione di tutto il promontorio carsico fino alla strada del Vallone.

Bisogna che il pubblico dei lettori si faccia un'idea chiara della situazione perché possa apprezzare in tutto il suo valore la nostra nuova avanzata. Bisogna che esso si convinca che la conquista del pianoro di Doberdò non è meno importante dell'occupazione di Gorizia: anzi dal punto di vista strategico, lo è assai di più. E qui occorre qualche spiegazione.

L'essere entrati nell'abitato non significa aver espugnato tutto il grande campo trincerato che da Gorizia prende il nome. Questo grande sistema fortificato, che doveva assicurare agli austriaci il dominio del basso Isonzo, risultava infatti di quattro serie di posizioni, poste press'a poco ai quattro punti cardinali della città e a distanza variabile da essa: a ponente la linea Podgora-Oslavia-Sabotino, a mezzogiorno l'altipiano carsico con centro a Doberdò, a nord la linea Monte Santo-San Gabriele-San Daniele, e infine a oriente il gruppo collinoso del Rosenthal lambito dalla Vertobjizza e culminante nell'altura di San Marco.

COMANDO SUPREMO 11 AGOSTO 1915. La giornata di ieri segna una nuova brillante vittoria per le nostre armi. Perseverando con crescente vigore nel violento attacco iniziato il giorno 9 nel settore di monte S. Michele e di San Martino le valorose truppe della terza armata conquistarono tutte le fortissime linee nemiche sul Carso fra il Vippacco e monte Cosich.

L'avversario in rotta completa si ritirò a est del Vallone mantenendo soltanto forti retroguardie sul Deboli e sull'altura di quota 121 a est di Monfalcone.

I nostri occuparono Rubbia, San Martino del Carso e tutto il pianoro di Doberdò e raggiunsero la linea del Vallone fino a Crni Hrib. Nella zona a est di Gorizia il nemico resistette fortemente trincerato sulla linea di monte S. Gabriele e monte S. Marco. Le nostre truppe hanno raggiunto le pendici occidentali di tali posizioni e la linea del torrente Vertobjizza.

Lungo la rimanente fronte consuete azioni dimostrative dell'avversario o vunque respinte. I prigionieri e il bottino preso al nemico sono in continuo aumento.

Vellivoli nemici lanciarono bombe sulla laguna di Grado e su Venezia senza fare alcuna vittima; qualche danno ai fabbricati.

Una squadriglia di nostri «Voisin» rinnovò ieri il bombardamento della stazione di Prebacina, dove il nemico sgombra i materiali dalle posizioni perdute. Sfruggendo al tiro delle artiglierie contro aerei, gli arditi aviatori lanciarono sul bersaglio una quarantina di bombe devastando; indi ritornarono nella linea incolombi.



GORIZIA 10, agosto. Non mi è possibile ricostruire se non imperfettamente e disordinatamente i più importanti di questi tre giorni di Gorizia redenta, poiché sento che la freddezza del reportaggio è sovrappiù dall'onda della passione, dal tumulto delle cose vedute e dei sentimenti provati, dall'ebbrezza della vittoria e del combattimento che continua furiosamente perché essa sta ancora più larga e completa. Non mi è neanche possibile contare le ore trascorse di notte e di giorno sulle vie d'accesso a Gorizia conquistata al nemico, sui ponti che il nemico martellava di fuoco nelle soste di Lucinico, di Podgora, di Grafenberg, nei sobborghi a sud-est della città nei quali si alzano colonne di fumo denso e rossastro che offuscavano il cielo purissimo tra fragori di scoppi e rombare di murti: tutte le ore trascorse tra le rabbie del fuoco nemico, il lezzo dei cadaveri, l'orrendo immondezzaio di trincee sconvolte, la solitudine tragica, talvolta, di uno spollo di strada battuto e talvolta tra l'ammassamento di uomini e di materiali che ha proporzioni mai vedute ed è animato da un fremito collettivo che accelera in tutti il battito del cuore, e i movimenti e le opere.

Più grande certamente e più importante è il significato di questa occupazione della città, che fu caposaldo della difesa nemica, ora, dopo quindici mesi di guerra, in confronto di ciò che sarebbe stata una facile, immediata conquista di sorpresa: più importante, militarmente, anche perché oltre la città il combattimento proseguì dal Monte Kuk, al Monte Santo, al Monte S. Gabriele, alle alture di Val delle Rose, al Vippacco, al Carso in un'esplosione di fuoco che supera ogni immaginazione.

Campi di battaglia dopo il combattimento. Ho voluto visitare nel procedere verso la città liberata, i campi di battaglia nei quali i soldati nostri hanno compiuto gesta che non si possono descrivere: ho voluto visitare le trincee dei nemici, le fosse sconvolte, osservare gli effetti del nostro fuoco speciale: se di quello delle bombe.

Come oramai a tutti è noto, il nemico aveva saputo trarre il massimo profitto dalla sua situazione di esercito che si difende sul proprio territorio, sfruttando il terreno meravigliosamente. Le caveau, tra di esse comunicanti erano munite di ogni confort; ve n'erano persino con bagni e tutte erano percorse di fili elettrici che servivano alla luce, al riscaldamento dell'acqua, ecc. Dalle caveau per camminamenti si giungeva alle trincee profonde e solidamente difese, alle buche sotterranee in cui il combattente diventava imprevedibile, anche queste munite di tutto ciò che potesse rendere più comodo la permanenza in esse. Ebbene, tutte queste difese che parevano insuperabili furono sconvolte dal nostro fuoco. Le audaci bombardate, piazzate all'avanguardia del fuoco, penetrarono con la distruzione i misteri della difesa nemica, tutto sconvolgendo ed abbattendo. Sul terreno arso dal Sa- perito del fuoco distruttore. E passò, gli di questa convulsione sono imponenti. Nel lezzo delle trincee sono tutte le specie di rottami, di frammenti di armi quasi spezzate e quali intatte, di resti di ogni cosa immonda od atroce; e purtroppo — purtroppo, perché disonorano l'umanità — i documenti della barbarie nemica. Vedo infatti le famose ed infami mazze ferrate, con la funicella alla estremità sottile per tenerle più ferme nella mano, ed il doppio giro di punte acuminate, alla estremità grossa sormontata da un lungo punteruolo quadrangolare. Si tratta di una copia delle mazze degli eserciti m. levati; se non che quelle si abbattevano sulle armature e sugli elmi, mentre queste i soldati di Francesco Giuseppe hanno abbattuto sulle carni quasi sproviste di uomini intontiti dai gas venefici, sulle teste nude di feriti ed agonizzanti.

Un urlo solo si alza tra i nostri soldati, alla vista di queste armi ignominiose: — Vendetta! vendetta! — E non vi è uno tra di essi che, sentendosi vicino alla battaglia, non provi la volontà di cacciarsi avanti con tutto il suo impeto, per la santa vendetta.

Sono sceso al campo di Lucinico, di interesse speciale essendo ampiamente esteso sopra una piana limitata dal fiume ad oriente e ad occidente dal paese, più alto. Gli austriaci avevano disseminato questo terreno di trincee profondissime, di innumeri piazzole per mitragliatrici e di più ordini di reticolati a sostegno di bastioni di ferro arrotolato. Questi reticolati costruiti con la solita maliziosa malizia, andavano decrescendo per profondità, in modo che l'assaltatore fosse tratto in inganno quando avesse abbattuto i più alti.

Le nostre bombardate però non fecero distinzione di alti e di bassi. Questo valoroso armi di avanguardia scaricarono le loro torpedini su tutto il campo trincerato nemico e tutta la terra con reticolati e trincee fu sconvolta come per un cataclisma. La battaglia in una piana perfettamente scoperta, su un terreno unico più che raro nel nostro territorio di montagna e di alta montagna, una piana di estrema. Ve ne sono le tracce tutt'ora. I reticolati sono ridotti a frammenti di serpi, le trincee a slabbamenti tumultuari del terreno, le casupole della piana che un tempo era tutta coltivata e verde a rotti infor-

ti e dovunque è uno sparpagliamento di oggetti, di armi, di berretti e di brandelli di divise austriache ed anche a bastonate nostre spezzate e di cimetti che portano il glorioso numero dell'undicesimo fanteria. Il materiale preso in questo campo è enorme. Casse di munizioni, di armi, di ricivi, apparecchi vari, tutto si sta ancora a rivedere sul terreno coperto di ogni sorta di frammenti di proiettili, di proiettili inesplosi, di bombe a mano, e frammenti di tubi esplodenti, di tutto il ferro e l'acciaio rovesciati in un mai visto diluvio nel nemico in fuga.

Più anche qui di cadaveri. Quello di un austriaco enorme, occupa di sbieco quasi tutta una piccola trincea in un orribile atteggiamento con la faccia ormai nera rivolta al cielo, gli occhi aperti spaventosamente e la bocca anche in uno spasimo di morte e di terrore. Questi uccisi di bombardata fanno impressione.

Il nemico non può ancora dimenticare, si vede, in piana di Lucinico ed ora, mentre la sto visitando, nelle prime ore della sera mattinata, favorito dalla luce che viene sul campo da oriente, ai ponti dell'Isonzo che sono di poco antecedenti alla piana ed alla piana stessa dove si è movimento di carri, dirige le sue cannonate.

Due aeroplani nemici rotolano nel cielo sopra le nostre teste osservando, in seguito dei colpi delle nostre batterie aeree e quindi da un grande biplano nostro che affronta risolutamente i nemici. La battaglia aerea diventa in breve interessantissima. Fili di fumo bianco escono dalle macchine seguiti dal lungo crepitio delle mitragliatrici. Il coltellamento delle guerresche macchine dell'aria che, a momenti, sembrano rovesciarsi e precipitare ed a momenti si elevano cercando il dominio sull'avversario, continua a lungo, mentre fumi di esplosioni di proiettili nemici si alzano sulla riva destra dell'Isonzo. I sole proiettili i suoi raggi sul campo di battaglia di Lucinico.

Davanti a noi dove il sole s'innalza, discende rullante d'oro sopra Gorizia, le alture lontane sono punteggiate di scoppi e di fumo; dietro a noi si elevano alte le vette del paese come torrioni e bastioni antichi a strane maniere. Tutto è vivina; queste, come occhieie scovolate, mostrano il cielo da parte a parte; tutti i dirocci stanno ad aspettare l'ultimo crollo. Così tutto il paese sembra una rovina di altri tempi, immonde ed innote come il destino, a frisse guardie dei morti che le stanno sotto e ad insegna della battaglia che dicam più innanzi.

Sul terreno delle ultime mischie. Proseguendo, i segni della grande battaglia continuano sempre nei loro violenti particolari. Il primo ponte al ferro della strada Cormons-Gorizia è il bersaglio prediletto dalle artiglierie austriache; tuttavia il movimento su di esso non si arresta. Ogni falla prodotta dagli scoppi è riparata. Occorre che il rigurgito di vita e di forze dall'una all'altra riva non cessi mai; occorre che la vittoria passi con tutti i suoi cari sulle volte preferite del fuoco distruttore. E passa. L'altro ponte ferroviario in pietra, di grandioso aspetto architettonico è deserto nella sua rovina. La prima arcata è crollata; gli austriaci l'hanno fatta saltare nei ritrarsi. Dalla corrispondenza inviata ieri nelle ore della notte, risultava alcuna confusione su questi ponti intorno a cui l'opera dei nostri

soldati del genio è incessante ed affannosa. Passò sotto l'alto terrapieno della linea ferroviaria un po' prima del ponte. Il sottopassaggio è stato trasformato dagli austriaci in un ottimo rifugio per comandi. Chiuso ai due occhi, solo ad una angusta entrata è visuale il passo per l'interno che i nemici avevano disosto in tanti reparti anche questi ardati e muniti d'ogni confort. Oltre il sottopassaggio ci si disperde per viottoli e boschetti per raggiungere la riva del fiume. Dai verdi cespugli scompigliati esce il lezzo dei cadaveri. Ve ne sono un po' dovunque di amici e di nemici. Un groviglio di cadaveri nemici è impigliato tra i cespugli sull'argine di un torrentello ed i piedi degli uccisi sono quasi lambiti dalla corrente. Più avanti è ancora così presso la riva dell'Isonzo. Qui si è accata un'ultima resistenza nemica. I soldati del Genio — veri e propri pionieri — erano qui giunti tra i primi. Una mitragliatrice nemica sparava e sparava anche i nostri, mentre più in su dei contadini continuavano tranquillamente a lavorare la terra come se nulla fosse.

Gli episodi pittoreschi, dal Grafenberg, al Podgora, al torrente Corno, alle acque dell'Isonzo. Il fortino e la quota 240 del Grafenberg sono stati insanguinati in un ultimo sforzo inaudito. Non posso riferire qui il numero dei reggimenti a cui appartenevano i gloriosi battaglioni, perché i reggimenti che prima si debbono attendere le classazioni dei bollettini. Erano i reggimenti di Monza, di Treviso e di Lecce; gente diversa, come si vede, ma tutta unita in un impeto ed in un sacrificio solo.

Un colonnello fu il primo del suo reggimento a guidare il fiume mentre gli austriaci tiravano maldegnamente sul ponte. Arrivato all'ultimo pilone vi si appiattava, scrutando l'altra riva. Aveva con sé una corda che stava gettando sulla riva per farne un appiglio per sé e per quelli che sarebbero venuti dopo, quando sentì afferrare la corda da altri mani.

Un soldato austriaco era uscito da un cespuglio e l'aveva presa. Il colonnello si guardò intorno, pronto alla difesa ed alla offesa, ma il soldato austriaco lo toglieva da ogni dubbio, dicendogli: — Venga, venga; io l'aiuto a venir su e poi torno di là con lei. Era un disertore.

Il colonnello tornò indietro ed un'altra volta fu quindi sul fiume con i suoi. Questo uomo, ormai anziano, da tre giorni combatteva, senza dormire e rifiocendosi malamente. Ma quanti e quanti episodi ancora si potrebbero raccontare. Tutta questa battaglia ne è vibrante, e non vi è cosa più commovente di sentirli raccontare dalla bocca dei testimoni che si impegnano a continuare fino alla fine.

L'agonia austriaca in Gorizia. Le prime case dei sobborghi verso il fiume sono tutte rovinate. Un bell'uomo con il collo incrinato da follezza barba e che tiene dall'interno della città, cammina come un folle verso la sua casa, una casina di campagna modesta ma acciellata. Appena vede i primi segni del connonaggiamento, stende le braccia e singhiozzando esclama nel suo dialetto: — Puare ia mia 'cuse, puare ia mia 'cuse...

Entra barcollando e dalle finestre sgongherate escono i singhiozzi sulla strada. Si perenne tra il brecciammo. Siamo all'acquedotto che il nemico ha guastato.

La città liberata. Vanno ora organizzandosi i primi servizi. Si vorrebbe qui il ritorno dei signori dott. Venier e Cesiutti che sono profughi. Il podestà Bombic è internato in Austria. Parecchi giorni di bombardamento, parecchi mesi di inasportabile care-vieri hanno ridotto la popolazione in triste stato. Conosco questa popolazione e so che è dignitosa; quindi anche nel disagio essa non sa dimostrare ciò di cui ha bisogno. Ma bisogni urgenti ve ne sono. Qualche negozio di viveri è ancora aperto e l'approvvigionamento funziona ancora con i buoni austriaci. Un miscuglio di moneta è avvenuto, ma quella austriaca si è subito fermata. In queste ultime ore non circola che la moneta italiana e la ottomila persona rimaste in Gorizia hanno oramai preso le nuove abitudini.

— I no lassì venir più mi grida una donnetta che incontro per via. — No volemo più tedeschi! Chi conosce questa gente sa come, in generale, queste manifestazioni siano sincere. Una signorina vestita a tutto entra di corsa, animante nel portone del Municipio dove sono raccolti profughi dei paesi vicini ancor sotto il combattimento.

— Viva l'Italia! grida la giovane donna pallidissima, levandosi alle chime bionde il cappello d'estate. — Viva l'Italia! Finalmente! — E così dicendo, il petto le si solleva in un respiro contenuto che sa da quanto tempo e gli occhi le si inumidiscono di lagrime mentre code, come affranta, sul petto di un conoscente. La scena è commoventissima. La giovane signora viene da un sobborgo su cui erano fumanti proiettili austriaci. Ha fatto la strada tra gli scoppi, correndo ed ora patria amara. Altre scene avvengono tra i profughi ed i bisognosi di aiuto, gente di tutte le categorie, quale scap-

Un attacco di ribelli in Libia completamente fallito

Accampamento nemico distrutto (Per telefono al «Corriere») ROMA 11, sera — L'agenzia italiana pubblica: È avvenuto un attacco di ribelli contro la popolazione di Zuara, a noi fedele.

I ribelli, che erano in numero di mille provenivano dalla regione di Agait e si erano accampati in una località denominata Zerir, di dove poi si erano mossi all'attacco degli zuarini (censura). Questi erano circa mille, spalleggiati dal nostro (censura) che venne immediatamente spiegato, ma non concorse all'azione. Durante questa, i pezzi di artiglieria proteggevano la linea avanzata e non tardarono molto ad agire in tempo opportuno, battendo con tiri efficaci la massa dei ribelli, provocando nelle loro linee il disordine e la fuga.

Fu allora che gli zuarini, inseguendo il nemico, lo misero completamente in rotta, mentre i nostri velivoli bombardavano molto efficacemente il campo di Zerir. L'intenzione dei ribelli era, oltre che muovere all'attacco contro i nostri fedeli zuarini, anche quella di entrare nelle mani di Gemal e di Mengia, rivere e fare man bassa su tutto. Le sorti della battaglia furono sfavorevolissime ai ribelli che ebbero 90 morti e 160 feriti, più alcuni prigionieri. I ribelli inoltre lasciarono nelle nostre mani 70 fucili, altre armi, cavalli, cammelli e altro abbondante materiale trovato nel campo. I fedeli zuarini ebbero soltanto un morto e 9 feriti.

Gli austriaci perdono influenza in Albania LONDRA 11, sera — Il Daily Mail ha da Atene. Gli abitanti musulmani dell'Albania si sono sollevati contro gli austriaci la cui influenza è comparsa. La notizia che le truppe turche sono state inviate in Galizia ha prodotto un considerevole danno alla influenza austriaca in tutto il territorio meridionale della penisola balcanica.



CRONACA DELLA CITTA'

Fervore d'opere

Dopo del Comune ai soldati. Per solennizzare la gloriosa giornata dell'8 agosto...

Il Ferragosto dei commessi

Domani incominceranno le feste del Ferragosto. L'iniziativa dei tre giorni di vacanza...

Casa del Soldato.

Giordani il caporale maggiore Zanella Cesare e il soldato Salamoni...

Giovani Esploratori

Gli Esploratori ed i Novizi della Sezione locale dovranno domani, domenica 13 agosto...

Incendio a Montedonato

Ieri mattina a Montedonato si manifestava casualmente il fuoco in un fienile appartenente a Vittorio Bertini.

Pro Nutriti.

Somma precedente L. 217.553,25 - Ricordando il valore la modestia, la volontà di Umberto Ciccini...

Entusiasmo nella montagna bolognese

La vittoria italiana sul Carso, è stato vivissimo. Da tutta la numerosa colonia villeggiante di Montedonato e di Covivoglio...

Problemi dell'agricoltura e la guerra

Si è riunito ieri il Comitato della Federazione Nazionale contadini, che si è occupato dei problemi che più interessano in questa...

GLI IRREDENTI al Cine Fulgor

Oggi, mentre il tricolore italiano sventola sul Monte Titone, una grande emozione...

STATO CIVILE

NATI: Maschi 3, Femmine 3. Totale 6. MORTI: Maccacari Gostana, via Pietro di...

CRONACA D'ORO

Alle Piccole suore dei poveri. - Nel trigesimo della morte del compianto signor Raffaele Altieri...

Cronaca dei fattacci

E' stata sequestrata una bomba a mano a Parma da un ufficiale di quella scuola militare d'applicazione...

Un furto a San Ruffino

Un furto a San Ruffino. - In località S. Vitore di S. Michele ignota ruberia da una cantina 65 bottiglie di due damigiane...

Un peggiorato, sul Nirafal Anselmo

Un peggiorato, sul Nirafal Anselmo, di anni 50 da Fiorenza (Padova) si è suicidato appiccandosi ai rami di un albero...

Un giovane Zuccherini Pellegrino

Un giovane Zuccherini Pellegrino, di anni 17, da Vestole, comune di Sestola (Modena) mentre era sopra una trebbiatrice...

Un Frasiello (Rovigo) il bambino Gioi

Un Frasiello (Rovigo) il bambino Gioi di anni 5, di anni 5 mentre trastullavasi presso la riva del canale Saima...

Un peggiorato, sul Nirafal Anselmo

Un peggiorato, sul Nirafal Anselmo, di anni 50 da Fiorenza (Padova) si è suicidato appiccandosi ai rami di un albero...

Un Frasiello (Rovigo) il bambino Gioi

Un Frasiello (Rovigo) il bambino Gioi di anni 5, di anni 5 mentre trastullavasi presso la riva del canale Saima...

Un peggiorato, sul Nirafal Anselmo

Un peggiorato, sul Nirafal Anselmo, di anni 50 da Fiorenza (Padova) si è suicidato appiccandosi ai rami di un albero...

Un Frasiello (Rovigo) il bambino Gioi

Un Frasiello (Rovigo) il bambino Gioi di anni 5, di anni 5 mentre trastullavasi presso la riva del canale Saima...

Per le esenzioni di Mantova

VERONA. 11, sera - L'avv. Re ha parlato in difesa del Bortolozzi, del Gottarelli, dello Zanella.

Il cambio ufficiale

ROMA 11. - Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in lire 110,50.

Borse estere

LONDRA 10. - Prestito francese 84 7/8 - Consolidati 90 - Egitto 90 3/4 - Giappone 72 1/2 - Venezia 52 1/2 - Parigi 118 - Argentina 70 1/2 - Roma 110 1/2 - Amsterdam 10 - Cambio su Berlino 43,12 - Madrid 10 - Cambio su Parigi 61,10.

Consorzio di comuni produttori di gas luce

ROMA 11, sera. - Con decreto luogotenenziale in data di ieri, su proposta del Ministro dell'Interno, i Comuni che esercitano direttamente il servizio di produzione e distribuzione del gas illuminante...

Consorzio di comuni produttori di gas luce

ROMA 11, sera. - Con decreto luogotenenziale in data di ieri, su proposta del Ministro dell'Interno, i Comuni che esercitano direttamente il servizio di produzione e distribuzione del gas illuminante...

Consorzio di comuni produttori di gas luce

ROMA 11, sera. - Con decreto luogotenenziale in data di ieri, su proposta del Ministro dell'Interno, i Comuni che esercitano direttamente il servizio di produzione e distribuzione del gas illuminante...

Consorzio di comuni produttori di gas luce

ROMA 11, sera. - Con decreto luogotenenziale in data di ieri, su proposta del Ministro dell'Interno, i Comuni che esercitano direttamente il servizio di produzione e distribuzione del gas illuminante...

Consorzio di comuni produttori di gas luce

ROMA 11, sera. - Con decreto luogotenenziale in data di ieri, su proposta del Ministro dell'Interno, i Comuni che esercitano direttamente il servizio di produzione e distribuzione del gas illuminante...

Consorzio di comuni produttori di gas luce

ROMA 11, sera. - Con decreto luogotenenziale in data di ieri, su proposta del Ministro dell'Interno, i Comuni che esercitano direttamente il servizio di produzione e distribuzione del gas illuminante...

IMMERCATI

MANTOVA. - I prezzi per merce resa franca in stazione, sono fissati al prezzo del decreto. FRUMENTO macinato all'italiana, libbre 54,00. Avena poco in vendita.

Borse estere

LONDRA 10. - Prestito francese 84 7/8 - Consolidati 90 - Egitto 90 3/4 - Giappone 72 1/2 - Venezia 52 1/2 - Parigi 118 - Argentina 70 1/2 - Roma 110 1/2 - Amsterdam 10 - Cambio su Berlino 43,12 - Madrid 10 - Cambio su Parigi 61,10.

Consorzio di comuni produttori di gas luce

ROMA 11, sera. - Con decreto luogotenenziale in data di ieri, su proposta del Ministro dell'Interno, i Comuni che esercitano direttamente il servizio di produzione e distribuzione del gas illuminante...

Consorzio di comuni produttori di gas luce

ROMA 11, sera. - Con decreto luogotenenziale in data di ieri, su proposta del Ministro dell'Interno, i Comuni che esercitano direttamente il servizio di produzione e distribuzione del gas illuminante...

Consorzio di comuni produttori di gas luce

ROMA 11, sera. - Con decreto luogotenenziale in data di ieri, su proposta del Ministro dell'Interno, i Comuni che esercitano direttamente il servizio di produzione e distribuzione del gas illuminante...

Consorzio di comuni produttori di gas luce

ROMA 11, sera. - Con decreto luogotenenziale in data di ieri, su proposta del Ministro dell'Interno, i Comuni che esercitano direttamente il servizio di produzione e distribuzione del gas illuminante...

Consorzio di comuni produttori di gas luce

ROMA 11, sera. - Con decreto luogotenenziale in data di ieri, su proposta del Ministro dell'Interno, i Comuni che esercitano direttamente il servizio di produzione e distribuzione del gas illuminante...

Consorzio di comuni produttori di gas luce

ROMA 11, sera. - Con decreto luogotenenziale in data di ieri, su proposta del Ministro dell'Interno, i Comuni che esercitano direttamente il servizio di produzione e distribuzione del gas illuminante...

Consorzio di comuni produttori di gas luce

ROMA 11, sera. - Con decreto luogotenenziale in data di ieri, su proposta del Ministro dell'Interno, i Comuni che esercitano direttamente il servizio di produzione e distribuzione del gas illuminante...

IMMERCATI

MANTOVA. - I prezzi per merce resa franca in stazione, sono fissati al prezzo del decreto. FRUMENTO macinato all'italiana, libbre 54,00. Avena poco in vendita.

Borse estere

LONDRA 10. - Prestito francese 84 7/8 - Consolidati 90 - Egitto 90 3/4 - Giappone 72 1/2 - Venezia 52 1/2 - Parigi 118 - Argentina 70 1/2 - Roma 110 1/2 - Amsterdam 10 - Cambio su Berlino 43,12 - Madrid 10 - Cambio su Parigi 61,10.

Consorzio di comuni produttori di gas luce

ROMA 11, sera. - Con decreto luogotenenziale in data di ieri, su proposta del Ministro dell'Interno, i Comuni che esercitano direttamente il servizio di produzione e distribuzione del gas illuminante...

Consorzio di comuni produttori di gas luce

ROMA 11, sera. - Con decreto luogotenenziale in data di ieri, su proposta del Ministro dell'Interno, i Comuni che esercitano direttamente il servizio di produzione e distribuzione del gas illuminante...

Consorzio di comuni produttori di gas luce

ROMA 11, sera. - Con decreto luogotenenziale in data di ieri, su proposta del Ministro dell'Interno, i Comuni che esercitano direttamente il servizio di produzione e distribuzione del gas illuminante...

Consorzio di comuni produttori di gas luce

ROMA 11, sera. - Con decreto luogotenenziale in data di ieri, su proposta del Ministro dell'Interno, i Comuni che esercitano direttamente il servizio di produzione e distribuzione del gas illuminante...

Consorzio di comuni produttori di gas luce

ROMA 11, sera. - Con decreto luogotenenziale in data di ieri, su proposta del Ministro dell'Interno, i Comuni che esercitano direttamente il servizio di produzione e distribuzione del gas illuminante...

Consorzio di comuni produttori di gas luce

ROMA 11, sera. - Con decreto luogotenenziale in data di ieri, su proposta del Ministro dell'Interno, i Comuni che esercitano direttamente il servizio di produzione e distribuzione del gas illuminante...

Consorzio di comuni produttori di gas luce

ROMA 11, sera. - Con decreto luogotenenziale in data di ieri, su proposta del Ministro dell'Interno, i Comuni che esercitano direttamente il servizio di produzione e distribuzione del gas illuminante...

Advertisement for BELLUZZI, featuring 'Mezzo secolo di trionfale successo' and 'Contro la TOSSE e per la lotta della tubercolosi'. Includes details about the product and contact information.

Advertisement for CRONACA GIUDIZIARIA, titled 'La scandalosa storia di 100.000 lire sfumate'. Details a legal case involving a woman and a man, with a focus on the disappearance of 100,000 lire.

Advertisement for RHOINE, 'OSINES DU RHONE - PARIS'. Promotes the medicinal benefits of the product, particularly for respiratory issues, and lists the general dealer Cav. A. LAPEYRE in Milan.

Advertisement for FRATTA, 'ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA'. Promotes the health benefits of the natural water, particularly for digestive health, and lists the general dealer Grand Hotel Lido Pension in Rimini.

Advertisement for ISTITUTO ZOCCA, 'BIOLOGNA - S. Stefano 1 - Telefono 7-71 - BOLOGNA con convivio e semiconvivio'. Promotes the institute's services and lists the general dealer Corsi Estivi in Bologna.

Advertisement for VISERBA (Ragni), 'Spingevia tranquilli e salubre'. Promotes the health benefits of the product, particularly for relaxation and well-being, and lists the general dealer Grand Hotel Lido Pension in Rimini.

ULTIME NOTIZIE

I russi prendono Stanislau

LONDRA 11, notte. — Un radiotelegramma da Pietrogrado annunzia che i russi hanno preso Stanislau. (Stef.)

STANISLAU, città forte e capoluogo di distretto della Galizia, è posta fra la Dystrica bianca e la Bystrica nera, quasi alla confluenza dei due fiumi, a nord ovest di Kolomea, da cui dista una sessantina di chilometri; conta ventimila abitanti. Dopo la caduta di Tlumacz e di Tyzsmenica, la posizione di Stanislau era divenuta criticissima; e la notizia della sua caduta nelle mani dei russi non è che una sollecita conferma delle previsioni dei comunisti. I nostri alleati russi hanno oggi compiuto una notevole tappa sulla via di Leopoli. C'è da essere lietamente meravigliati che l'offensiva del generale Brusiloff, condotta da più di due mesi sopra un fronte vastissimo e contro forze ingenti, non abbia ancora nulla perduto di slancio e di efficacia.

Nuovi successi russi annunziati dai tedeschi

Fronte orientale: Fronte di Hindenburg. Fra il lago di Wisnien e Smorgon, come pure nella regione a nord di Krowe, numerosi piccoli attacchi russi furono respinti. Sul fronte dello Stochod il nemico eseguì violenti bombardamenti di artiglieria. Un attacco parziale da esso tentato ad ovest del lago Nobel verso Lubiczow e sud di Lazarec non riuscì. I combattimenti iniziati sul Zalocze presero una più grande estensione; l'attacco russo, che dapprima guadagnò terreno fra Biologlowy e Morodysce, fu fermato da un contrattacco tedesco. Forti attacchi nemici nella regione di Trachanis furono respinti; gli sfiorci del nemico per ottenere vantaggi sul Sereth a sud est di Morodysce non riuscirono.

Fronte dell'arciduca Carlo: A sud ovest di Monastyrskya come pure nell'angolo fra il Dunister e il Bistrzyca forti effettivi russi avanzarono all'attacco; i difensori dovettero cedere su punti isolati dinanzi alla superiorità del numero del nemico. Contrattacchi fermarono l'assalto e misero fine al combattimento. Le trasformazioni dei raggruppamenti delle truppe alleate ordinarie in vista degli spostamenti delle truppe russe è in via di esecuzione.

Il nemico nei Carpazi si sforzò su Zabie a riprendersi il terreno da noi conquistato. (Stefani)

Insultati di un raid austriaco su Venezia

ROMA 11, sera. — Il comunicato austriaco afferma che nella notte sul 10, idrovolanti gettarono bombe su Venezia prendendo di mira la stazione ferroviaria, le fucine e gli stabilimenti militari. Sta di fatto che gli stabilimenti militari e la ferrovia ebbero danni trascurabili e che tra quelli infittiti a proprietà, non averse alcun carattere militare, il più grave toccò alla chiesa di Santa Maria Formosa, la quale fu completamente distrutta. (Stefani)

La chiesa distrutta

La barbaria austriaca ha tolto all'ammirazione dei forestieri e all'amore dei veneziani un monumento notevolissimo e che in qualunque altra città, meno ricca di opere d'arte, avrebbe avuto un valore primario. Chiuso è stato a Venezia ricordando la graziosa piazzetta di Santa Maria Formosa che si apriva da un tratto dinanzi al passaggio di Santa Maria della Salute, recava a San Giovanni e Paolo. Da un lato della piazzetta si ergeva la chiesa, di sobria architettura Sansovinesca. Fondata, appartiene alla Vergine, in aspetto di vaghissima donzella a San Magno, vescovo di Oderzo, la chiesa era stata rifatta nel 1105 e quindi nel 1392; anno a cui risaliva la forma presente, alquanto rimangiata nel 1541 ma sempre prevedibile. La cupola, rovinata da un terremoto nel 1688, era stata riedificata rispettando l'antico disegno. Ma più ancora dell'edificio erano d'interesse valore le opere d'arte contenute nella chiesa, fra le quali basterebbe ricordare la « Santa Barbara » del Palma, popolarissima dovunque perché riprodotta comunemente in fotografie, litografie e persino in cartoline. Altri bei lavori dei Vivarini, del Bassano, del Sassoferrato, di Piero da Messina ecc. adornavano le pareti; infine le cappelle delle famiglie genovesi e grimaldi riprendevano di magnifici monumenti sepolcrali e di ricchissimi marini. Questa chiesa era, per antica usanza, visitata dal Doge il giorno della Purificazione.

Aggraviamoci che, nella distruzione totale dell'edificio, almeno una parte dei quadri e degli altri oggetti preziosi in esso contenuti possa essere recuperata. Alla ricostruzione della chiesa provvederanno con la consueta devozione alle loro gloriose architettoniche i cittadini di Venezia eroica.

La gravissima perdita austriaca a Gorizia

ROMA 11, sera. — L'« Idea Nazionale » pubblica una corrispondenza da Berna in cui è detto fra l'altro, da un primo computo fatto a tutto il giorno 8 agosto risultavano 12 mila gli austriaci dispersi e centinaia i morti e feriti in seguito all'offensiva italiana sull'Isoneo. Si apprende che il 110 reggimento austriaco, citato nel bollettino austriaco, come quello che maggiormente si distinse nella difesa delle posizioni di Gorizia è stato completamente distrutto; di esso non sarebbero rimasti che una quindicina di uomini. L'abbandono di Gorizia è avvenuto sotto l'infuria delle artiglierie italiane; quasi tutto il materiale è stato lasciato al suo posto; parecchi depositi di munizioni e parecchi magazzini di viveri sono stati distrutti dal fuoco italiano, ma molti sono rimasti intatti e formano ora un immenso bottino nelle mani dei vincitori.

Secondo notizie che si hanno da Innsbruck, alcuni battaglioni della linea generale avanzata sono stati tratti in inganno dal nuovo sistema di attacco adottato dagli italiani e in tale caso sono stati sorpresi nei loro ripari dove stavano in attesa che il fuoco di artiglieria fosse cessato. Questa sorpresa, aggravata dalla violenza estrema del fuoco italiano sulla città, ha obbligato le truppe austriache ad una ritirata precipitosa facendo loro abbandonare quanto avevano nella più grande confusione.

Notizie da fonte austriaca, affermano che il sottocapo di Gorizia dove si era formata una vera città sotterranea, era fornito di ogni ben di Dio.

L'allocazione del card. Mercier per l'anniversario dell'indipendenza belga

PARIGI 11, sera (D. R.). — Il « Vingtième Siècle » pubblica il testo del discorso che il cardinale Mercier pronunziò il 21 luglio, giorno della festa nazionale belga, dal pergamo di Santa Gudula, cattedrale di Bruxelles. E' di una eloquenza che scosse sino al piano gli astanti. Ispirandosi al testo dei versetti del Libro di Malachi: « Gerusalemme divenne dimora degli stranieri, i giorni di festa divennero giorni di lutto ». Il cardinale si espresse in questi termini: « Siamo qui riuniti per festeggiare l'83.° anniversario della nostra indipendenza nazionale. Fra 14 anni nel giorno come questo per la commemorazione centenaria le nostre cattedrali restaurate e le nostre chiese ricostruite spalancheranno tutte le loro porte. In allora si saprà che il nostro Re Alberto ritto sul trono splenderà, ma con gesto libero, innanzi alla maestà del Re la sua fronte indovinata. La Regina e i principi reali saranno intorno a lui. Noi sentiremo nuovamente gli squillii giocondi delle nostre campane e sotto le volte dei templi i belgi, le mani conserte, rinnoveranno i loro giuramenti al loro sovrano, alla loro libertà, alla loro fede e ai sacerdoti, interpreti dell'anima della nazione, intoneranno con slancio di comune accordo il giocondo « Te Deum » trionfale. Il cardinale esaltò quindi l'austerità morale di una guerra combattuta per un'idea e il patriottismo di tante famiglie belghe. « Io in seguito il coraggio di quelli che sono rimasti nel paese e lottano passivamente contro l'invasore. « Se vi è coraggio nello slancio non ve ne è meno nel sopportare in silenzio, anzi talvolta vi è maggior virtù a soffrire che ad agire e questi due anni di soffermissione e di calma, il popolo belga all'inevitabile stato di cose, si comprende da questo esordio: Una donna innanzi alla quale si discuteva della possibilità di una prossima conclusione di pace esclamarono: « Oh non occorre affrettarsi per noi, possiamo attendere ancora... »

« Ah come tutto ciò è bello e pieno di insegnamenti per le generazioni future! E noi, noi che siamo i fratelli, la magnanimità anche nel sacrificio e la nostra universale e profonda fratellanza nell'angoscia, della lotta e nella stessa invincibile speranza. « Questo occorre ricordarsi per sentire tutto il valore della Patria belga. I primi artefici di questa grandezza morale, sono i nostri soldati. Aspettando che essi tornino, il Belgio riconosce gli acciampi e li circondi di una aureola di gloria. « All' memoria dei nostri morti eleviamo negli anni nostri un monumento permanente di gratitudine religiosa. I nostri soldati sono nostri maestri, sono nostri capi, nostri professori, nostri giudici, nostro sostegno. Siamo degni di loro! Iniziamoli, per impegnarli a non venir meno al nostro dovere! Essi sono invariabilmente disposti a fare più del loro. L'ora della liberazione si avvicina, ma non è suonata. Restiamo pazienti, non lasciamo spezzare il nostro coraggio. « Si comprende che, dopo la lettura di questo parole, i tedeschi abbiano colto il pretesto delle acclamazioni che accedettero al cardinale all'uscita della cattedrale per condannare il comune di Bruxelles alla multa di un milione di marchi.

Cesare Battisti commemorato a Milano da Innocenzo Cappa

MILANO 11, sera. — La commemorazione di Cesare Battisti scaturita al Conservatorio di Milano, fu una manifestazione di grande interesse e di grande successo. Il prefetto di Milano, il presidente della Camera di Commercio, il sindaco e il deputato Cappa, furono i relatori principali. Cappa parlò con forza e con passione, ricordando il sacrificio di Cesare Battisti e il suo valore eroico. « Cesare Battisti è stato un soldato, un soldato di prima grandezza, un soldato di prima grandezza. Il suo sacrificio è un esempio per tutti noi. Il suo sacrificio è un esempio per tutti noi. Il suo sacrificio è un esempio per tutti noi. »

La nostra incursione su Fiume

Enormi danni agli uffici militari ROMA 12, matt. (ufficiale). — L'ardita incursione effettuata dai nostri velivoli sul territorio di Fiume il primo agosto, meritò di essere posta in rilievo quale una delle più brillanti azioni di guerra sin oggi compiute e che, contenuta in limiti strettamente militari, arrecò al nemico danni gravissimi. E' noto che sulla spiaggia di Fiume, in quest'isola, si trova una fabbrica di torpedini e sottomarini Whitehead, dalla fabbrica di macchine, e dal cantiere Danubio. Tali edifici vennero scelti quali obiettivi dell'incursione; l'operazione, studiata con cura, venne eseguita con decisione e l'ardimento consueto dei nostri aerei. All'alba del primo agosto, 19 « Caproni » scortati da una squadriglia da caccia « Nieuport » partivano divisi in gruppi dai propri campi di aviazione. Attraversavano il Golfo di Trieste e sorvolando sulla stazzatura della penisola istriana, raggiungevano gli obiettivi. Abbassati a conveniente quota nonostante il tiro di numerose mitragliere antiaeree delle alture di Fiume, da Volosca, e dalle navi uscite al largo del porto, i nostri arditi aviatori lanciarono bersagli quattro tonnellate di esplosivi, incendiando l'industria, incendiando l'industria, incendiando l'industria. In seguito a questa azione, si è verificata una perdita di circa 100.000 metri cubi di torpedini e di sottomarini. Le notizie di questa incursione furono terribili, sconcertanti. Gli enormi serbatoi di petrolio esistenti sulla spiaggia salirono in aria e distesero tutti i vicini edifici. Il silenzioso tra padiglioni andò in completa rovina col complesso e ricco macchinario in essi esistenti. Meno ingenti, ma pur sempre gravissimi, furono i danni al cantiere Danubio. L'impressione negli ambienti militari marittimi dello stato nemico fu enorme. Nessuno si aspettava un attacco così grandi proporzioni e di così terribili effetti.

Uno «Zeppelin», danneggiato

AMSTERDAM 11, sera. — Il « Telegram » da dalla frontiera: Si crede che uno Zeppelin sia gravemente danneggiato. Infatti, fu veduta una aerea tedesca, in rotta verso est che dava segni di essere stata colpita. Lo Zeppelin è stato costretto ad atterrare nel Belgio.

Notizie brevi dall'estero

Lo Zar ha conferito al generale Brusiloff la spina d'onore di S. Giorgio, ornata di brillanti, in seguito alla disfatta da lui inflitta agli eserciti austro-ungarici. — La Germania ha autorizzato gli Stati Uniti a pubblicare l'ultima nota sull'fondamento del « Lusitania » che l'ambasciatore germanico conte Bernstorff presentò il 13 febbraio scorso. Se ne conclude che la nota sarà accettata dagli Stati Uniti. — Nel pomeriggio arriveranno a Vienna il cancelliere tedesco Bethmann Hollweg ed il segretario di stato per gli esteri Von Jagow per uno scambio di idee col ministro degli esteri Burian. L'imperatore riceverà il cancelliere tedesco. — L'opinione pubblica e la stampa russa hanno fatto una calorosa accoglienza ai recenti importanti successi dei valorosi aerei italiani che sono aperti in via su Trieste. — In Turchia, secondo le ultime notizie, inferisce la colera che fa centinaia di vittime nella popolazione e nell'esercito. In alcuni luoghi più di cinquanta per cento della popolazione soccombe alla flagellazione. — Il generale Limon von Sanders è stato aggredito da un turco che ha tentato di assassinarlo a Costantinopoli. Si è colto di pugnale. Il generale è stato ferito leggermente. Il suo aggressore è stato arrestato.

Ultime di Cronaca

Lo sciopero dei fornai?

Al momento di andare in macchina, apprendiamo che i panettieri si sono adunati, nei locali della loro associazione, per prendere importanti deliberazioni. Si teme che entro stanotte venga dichiarato lo sciopero.

Quarta edizione

Per l'igiene della Bocca per la Bellezza del Denti DENTIFRICO ZARRI SOSTITUISCE I DENTIFRICI TIPO "ODOL". Fochi poche in un po' d'acqua, di questo dentifricio per eccellenza, bastano per distruggere le materie che producono la carie. Facilita la cavità della bocca, ammorbidendo i microbi nocivi, che vi si accumulano. L'azione antisettica mantiene l'alto delieccamento profumato.

Real Labora/orio ZARRI BOLOGNA

La preparazione dello «Zeppello Negri» per la cura della pertosse è già da me conosciuta, e di frequente prescritta nella mia clinica infantile; e sempre con soddisfacente risultato.

CHININA BANFI alla PLOCAPRINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. Evita la calvizie. «PILLOLE», lucida la chioma.

TANGO Nuovo PROFUMO

Inebbricante - Seducente Fiasconi da L. 3 - 5 - 2,50 A. ACCORSI Indipendenza 2 - Bologna

L'UNICA Tintura Istantanea per Capelli e Barba

in Castagno e nero porcelli - Assolutamente innocua - Non macchia né pelle, né biancheria. Bastano due sole applicazioni al mese. Ogni scatola con istruzioni e spazzolino L. 3. Si spedisce ovunque contro invio di L. 3.60 alla DITTA ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

"VIRGILIANA" ACQUA NATURALE POSFO ARSENICO FERRUGINOSA

in confronto colla «RONCEGNO» è maggiore nella «VIRGILIANA» la quantità dei SALI DI LITIO, e maggiore poi di molta la quantità di ACIDO FOSFORICO, che le assicurano una posizione specialissima fra le acque minerali medicamentose. Prof. RAFFAELLO NASINI

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1 CERCAI bravissimo cameriere libero servizio, capace cameriera non sotto 25 anni. Presentarsi sabato alle ore 17 in portineria Via Mazzini 45. 9259 FARMACISTA, anche signorina diplomata, cerca urgentemente direzione farmacia Suzzara, alloggio sette ambienti impiego stabile. Offerte referenze Bertoni Ospedale Territoriale Modena. 9275 CERCO donna servizio, fattorino per camera letto, vitto alloggio, stipendio. Cavaroni Imperiale 9. 9278 RICERCA lavoratori serie sia per lavoro interno che esterno la Sartoria Pardo via Orefici 4, Palazzo Bonzani. 9016 DEGRASSI uomini donne da vetreria Casagione 4, e ragazzi d'anni 15. 9120

RAPPRESENTANTI

PIAZZISTI e VIAGGIATORI Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50 RICERCA viaggiatori piazzisti, visitare uffici. Provvisoria vantaggiosa. Scrivere D. Casella postale 1 Bologna. 7897 CERCAI piazzisti per vendita rituale in granalotti fotografici. Spemelli Remondini 10. 8156

LEZIONI e CONVERSAZIONI

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1 Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole Lettine e Collett.

LICENZE, ammissioni Istituto Liceo Classico Moderno. Lezioni sperimentali prof. G. Felini Sansepolcro 101. 7871

MATEMATICA, fisica, storia naturale di lezioni giovani studioso, distinto, serio, a 100 lire, signorine scuole tecniche o normali. Casella L. 8207 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 8209

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50 AFFITTASI appartamento ammobigliato camera per amici, presso famiglia non affittacamere. Rivolgersi edicola di fronte Hotel Brun. 8208

CONDONI causa trasferimento ristorante e trattoria località centrali rivolgersi Cavazza Roubilloniana 51 dalle 13 alle 15. 8256

CANTINA grande, portone, carta affitti subditi dirigersi portinale Zamboni 10. 8202

ACQUISTO subito contanti appartamento 3-4 camere, Casseta Q. 8208 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 8268

SU SPIAGGIA tranquilla affittasi (mili per villaggio) divisibile letti 16 Joris Sanlorenzotto. 8271

CAMERE AMMOBILIATE, PENSIONI Cent. 10 per parola - Minimo L. 1 CAMERA ammobigliata indipendente, centro città, Casseta Q. 8276 HAASENSTEIN e Vogler Bologna. 8276

CERCAI camera e salotto libero libretto 312,368 postale. 8277

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50 VETTURE BIANCHI 8-12 tipo 1915. Sesto 126 B 1915 Fiat mod. Spider. Canton 1915 B L. 1915 Procaccia 16-20 torpedo edile. Vendite Nicolò Favaglione. 8262

CAPITALI e SOCIETA' Cent. 20 per parola - Minimo L. 2 RIPARTIMENTI darei a mutuo da cinquemila a ventimila, oppure per serie speciale. Soluzione garantita. Non rispondo anonimi. Scrivere libretto postale 18307 Bologna. 8282

ANNUNZI COMMERCIALI e VARI Cent. 10 per parola - Minimo L. 1 PRIVATE commerciali informazioni missioni affitti Bologna ovunque assume autorizzato Istituto Ugo Inossi 3. 8205

Cent. 15 la miglior tazza Caffè Pasticcieri Lepi Palazzo Podestà. 8270

ASPIRANDO relazioni carriere centrali, giornalismo, affrancare risposta Italiaistica Padova. 8275

CHININA BANFI alla PLOCAPRINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. Evita la calvizie. «PILLOLE», lucida la chioma.

TANGO Nuovo PROFUMO

Inebbricante - Seducente Fiasconi da L. 3 - 5 - 2,50 A. ACCORSI Indipendenza 2 - Bologna

L'UNICA Tintura Istantanea per Capelli e Barba

in Castagno e nero porcelli - Assolutamente innocua - Non macchia né pelle, né biancheria. Bastano due sole applicazioni al mese. Ogni scatola con istruzioni e spazzolino L. 3. Si spedisce ovunque contro invio di L. 3.60 alla DITTA ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

"VIRGILIANA" ACQUA NATURALE POSFO ARSENICO FERRUGINOSA

in confronto colla «RONCEGNO» è maggiore nella «VIRGILIANA» la quantità dei SALI DI LITIO, e maggiore poi di molta la quantità di ACIDO FOSFORICO, che le assicurano una posizione specialissima fra le acque minerali medicamentose. Prof. RAFFAELLO NASINI



Per Richiamati e Militari

Nuova Garage G. R. MONDINI Via Cavallera (di fronte alla Chiesa di San Martino) e Piazza Otto Agorto

Telefono 24-30 - BOLOGNA

Primaria scuola Bolognese conducenti automobili e motociclisti. Patente garantita in 10 giorni con ammissione - Regio c. 20 automobili e di aviatori. Grande magazzino gomma, accessori e ricambi per uso auto, motos e biciclette. Vendita compra automobili e gomme usate. A possesso di patente si noleggiava automobili anche senza conduttore. Macchine moderne anche chiavette Fabbrica Italia, Fiat, Duxato. Spiegazioni sui automobili modernissimi smontate. Offerta per riparazioni automobili.

Ammissione al Genio TELEGRAFISTE

Possano essere ammessi al Corso 662 e Telegrafisti i giovani della classe 88 che documentano con tutti i modi di conoscere le trasmissioni telegrafiche. L'istituto Ars e Labor di Bologna ha aperto un corso per tutti questi studenti. Il corso è aperto al 1° di Genio Telegrafisti. Alle fine del corso verrà rilasciato un diploma. L'istituto rilascia pure un certificato di studio che serve a trasmettere e ricevere. ISCRIZIONE: Bologna, via Fratelli 1 - Ledezza, Genio. Uno rio, 22 - Ferrara, via le Nali, 8, P. 1.

Leggete le COLPE GIOVANILI

Trattato con incisioni, consigli e metodo curativo per guarire le COLPE GIOVANILI. Compilate da alcuni, preventivamente assaggiati ed esaurienti: nervoso. L'autore Prof. ERN. SINGER, 311, ANO, Gorizia 1, spedisce raccomandato contro incasso. Prezzo lire quattro.

Sposi sterili Uomo impotente

«Incurabile» certa, rapida e risolutiva mediante la pillola «Johimbina». Istante, arisco, coca, ferro, Metal. Le due scatole L. 2,50 franco posta. Segreteria medica, Ginecologia e pediatria. Si vedono dal 500 preparatore Iler Enrico, farmacista, Bologna, lane 45.

IMPOTENZA

«Incurabile» certa, rapida e risolutiva mediante la pillola «Johimbina». Istante, arisco, coca, ferro, Metal. Le due scatole L. 2,50 franco posta. Segreteria medica, Ginecologia e pediatria. Si vedono dal 500 preparatore Iler Enrico, farmacista, Bologna, lane 45.

100 cartoline L. 1.70

Cartoline uso platino rappresentanti militari, a colori, vedute, bambini, donne cento L. 1,70, 500 L. 8 - cento fiori, quadri esecuti L. 2,50, 500 L. 11 - 100 tipi quadri, bicromia rappresentanti donne, bambine, coppie, auguri L. 3,80, 500 L. 18 - Vero platino 100 L. 5,500 L. 24. Richiesto alla Ditta CELADA, Via Torino 21, Milano.

VINI

«Incurabile» certa, rapida e risolutiva mediante la pillola «Johimbina». Istante, arisco, coca, ferro, Metal. Le due scatole L. 2,50 franco posta. Segreteria medica, Ginecologia e pediatria. Si vedono dal 500 preparatore Iler Enrico, farmacista, Bologna, lane 45.

GHIACCIAIE

MA ELLERIE RISTORANTI CAFFÈ FAMIGLIE ecc. IMPIANTI PER BIRRA

Cav. G. MARZOCCHI Bologna - Farini, 24

LA PIU' ANTICA RINOMATA FABBRICA Catalogni - Preventivi - Gratis

Tosse MASININA

La preparazione dello «Zeppello Negri» per la cura della pertosse è già da me conosciuta, e di frequente prescritta nella mia clinica infantile; e sempre con soddisfacente risultato.

Dott. Prof. Ettore Somma della Regia Università di Napoli.

L'UNICA Tintura Istantanea per Capelli e Barba

in Castagno e nero porcelli - Assolutamente innocua - Non macchia né pelle, né biancheria. Bastano due sole applicazioni al mese. Ogni scatola con istruzioni e spazzolino L. 3. Si spedisce ovunque contro invio di L. 3.60 alla DITTA ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

"VIRGILIANA" ACQUA NATURALE POSFO ARSENICO FERRUGINOSA

in confronto colla «RONCEGNO» è maggiore nella «VIRGILIANA» la quantità dei SALI DI LITIO, e maggiore poi di molta la quantità di ACIDO FOSFORICO, che le assicurano una posizione specialissima fra le acque minerali medicamentose. Prof. RAFFAELLO NASINI

Chiedetla a tutti i Profumeri, Patruocieri e Farmacisti in BOLOGNA presso: Franchi e Rajoli - P. Bortolotti - C. Casanovato - Pedrelli e Veronesi - E. Bonfiglioli - F. Gosseli, Via Rizzoli, ecc. - In FERRARA, alla Profumeria Longega.

"VIRGILIANA"

ACQUA NATURALE POSFO ARSENICO FERRUGINOSA in Valli del Signori - Schio

in confronto colla «RONCEGNO» è maggiore nella «VIRGILIANA» la quantità dei SALI DI LITIO, e maggiore poi di molta la quantità di ACIDO FOSFORICO, che le assicurano una posizione specialissima fra le acque minerali medicamentose. Prof. RAFFAELLO NASINI

Concessionario: ISTITUTO FARMACOTERAPICO D. GUALANDI - BOLOGNA

Prezzo degli abbonamenti
 Anno 16 L. 8.50 - Tris 4.50
 Regio e Colonie 16 L. 8.50 - Tris 4.50
 Unione postale 34 17 00
 Cap. annuo nel Regno int. - Estero int. 60
 Per telegrammi CA. ISONO - BOLOGNA
 BOLONIA - Piazza Cattedrale 1, N. 3
 TELEFONI interurbani numeri 7, 40, 10-12
 dell'Amministrazione numero 8
 Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA
 Spett. Museo del Risorgimento
il Resto del Carlino
 GIORNALE DI BOLOGNA

Conto corrente colla posta - 31-12-1916 - B. 2104
 BOLOGNA
 Direzione, redazione, amministrazione, stampatori: HAASSENS & C. VOGELER
 BOLOGNA - Via Sordani 2 - Tel. 2, 12, 13, 14, 15
 Direzione, redazione, amministrazione, stampatori: HAASSENS & C. VOGELER
 BOLOGNA - Via Sordani 2 - Tel. 2, 12, 13, 14, 15

Anno XXXII Domenica 13 Agosto - 59 - Domenica 13 Agosto Numero 226

Le nostre truppe oltrepassano il Vallone

Oppacchiasella occupata - Prigionieri e bottino

La situazione

Fino a poche settimane or sono Oppacchiasella era nominata nei bollettini soltanto a proposito delle incursioni dei nostri aviatori, i quali nel passarvi sopra, diretti a Castagnevizza (Kostanjevica) od a Prebacina (Prvacina) vi lasciavano cadere i loro messaggi d'esplosivi. Oggi le nostre truppe sono entrate nel piccolo villaggio carsico, di notevole importanza perchè all'ingresso di una delle grandi strade che tagliano il Carso da ovest ad est, seguendo l'eguale e facile altipiano detto di Comen, con quote oscillanti dai 200 ai 300 metri.

Ma altrettanto importante è il fatto stesso che i nostri soldati abbiano oltrepassato il Vallone, ossia la grande depressione nord-sud che poteva diventare una specie di fossato dinanzi alle nuove posizioni nemiche, se il valore degli assalitori non l'avesse scavalcato senz'altro. Il valone è stato scavalcato in più punti: verso nord fino alla quota 212 (Nad Lager) che domina quella serie di colline rispondenti sulla valle del Vipacco, e nel centro in direzione di Oppacchiasella, che è subito caduta in nostra mano. Intanto le retroguardie nemiche rimaste annidate sul Crni Hrib (presso il laghetto di Doberdo) si sono arretratte: esse costituiscono probabilmente i 270 prigionieri della giornata. Il Debeli resiste ancora, ma dovrà cadere quanto prima col suo gruppo isolato di difensori.

Mentre tali fortunatissimi avvenimenti si svolgono sul Carso, nella zona di Gorizia si sviluppa l'azione contro le difese austriache del lato nord ed est, che ieri descrivemmo ampiamente. Finché tali posizioni non saranno abbandonate dal nemico, la nostra avanzata oltre la linea dell'Isonzo non potrà proseguire: ma è questione di tempo. Immaginiamo che il campo trincerato di Gorizia si come un grande e massiccio edificio che sbarrò totalmente una strada. Per proseguire oltre bisogna sfondare la porta o la parete anteriore dell'edificio ed entrarvi: quindi procedere allo sfondamento della parete posteriore. Ora noi a Gorizia abbiamo bucatto il muro davanti e siamo entrati nella casa: ma per tirare innanzi sulla strada che lo si apre a tergo bisogna sfondare anche l'altra muraglia: quella posteriore. E' naturale che ci voglia tempo e metodo.

Comunque, questi sono giorni fortunati per l'Italia. L'offensiva generale degli alleati, combinata per immobilizzare la maggiore e miglior parte dell'esercito tedesco sul fronte occidentale, sfondando gli altri fronti secondo un piano strategico assai efficace, continua a dare i suoi frutti.

All'indomani della presa di Gorizia i russi hanno conseguito un altro successo colà presso di Stanislaw, che l'abile manovra degli eserciti di Teerbatceff e di Letchinsky faceva da qualche giorno intravedere. La notizia è oggi ufficiale. L'esercito del generale Teerbatceff, dopo avere occupato Monasterziska, ha raggiunto e attraversato la Zlota Lipa, nel punto in cui il fiume si getta nel Niestera, e la cavalleria ha inseguito il nemico in rotta sulla riva nord del grande fiume. I contingenti tedeschi hanno come al solito tentato vigorosi contrattacchi, ma sono stati respinti con gravi perdite. Insomma, nello spazio di due giorni, nonostante gli ostacoli naturali del fiume, questo esercito ancora fresco si è trovato sulla stessa linea di quello generale Letchinsky che, dopo essersi spinto ad ovest di Tysmenizza, si è intanto impadronito della sua stazione, che è come il vestibolo di Stanislaw.

L'insiegnimento della situazione in Galizia è così divenuto in due o tre giorni solissimo per i russi, i quali sono andati all'assalto di Stanislaw con relativa difficoltà. Senza arrischiare deduzioni ottimistiche, si può rilevare che per aver dovuto abbandonare dopo soli due giorni una fortezza come Stanislaw, bisogna che gli austro-tedeschi siano veramente indeboliti.

Oggi, in grazia della ritirata completa dell'esercito di Bothmer, i russi formeranno intorno a Leopoli un arco di cerchio, dal saliente di Luzk a nord sino a Stanislaw al sud: il giorno in cui l'arco di cerchio si trasformerà in un fronte rettilineo, Leopoli dovrà per forza cadere.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
 12 AGOSTO 1916

Sul Carso le nostre truppe oltrepassarono ieri il Vallone e conquistarono le pendici occidentali del Nad Lager (quota 212) e la sommità del Crni Hrib tenacemente difese dall'avversario.

All'alba di stamane hanno occupato Oppacchiasella.

Furono presi al nemico 270 prigionieri, 3 cannoni da campagna e grande quantità di munizioni per artiglierie di medio e grosso calibro.

Nelle zone di Gorizia l'avversario che ha ricevuto rinforzi, resiste sempre sulla cintura collinosa ad est della città, protetto anche da tiri d'infanteria di grosse artiglierie, postate sull'altipiano di Bainsizza.

Lungo la rimanente fronte, azioni d'artiglierie e intensa attività del nemico in lavori difensivi.

Nell'alto Boite i nostri si impadronirono di una nuova posizione sulla Tofana Seconda.

Nella passata notte velivoli nemici rinnovarono l'incursione su Grado. Nessuna vittima né danni.

CADORNA

La caduta di Tolmino è imminente

ROMA 12, matt. - Il « Messaggero » ha da Udine: « Notizie qui giunte all'ultima ora recano che mentre la destra degli eserciti operanti sull'Isonzo ha occupato l'altipiano carsico di Doberdo, anche l'ala sinistra progredisce vittoriosamente nella sua offensiva contro le formidabili posizioni nemiche. La lotta si svolge accanita e con esito per noi favorevolissimo intorno a Tolmino, su cui presto sventolerà, come su Gorizia, la bandiera italiana ».

La formidabile fortificazione carsica

L'importanza della conquista
 ROMA 12, sera (ufficiale). - « Se la conquista della testa di ponte di Gorizia e la conseguente occupazione della città hanno costituito un avvenimento militare e politico di primissimo ordine, di non minore importanza deve ritenersi dal punto di vista militare la espugnazione della intera zona fortificata del Carso ad occidente della linea del Vallone.

E' noto che la testa di ponte di Gorizia e il pianoro carsico del Monte S. Michele a Doberdo e altre posizioni ad est di Monfalcone costituivano i due capisaldi della difesa austriaca sul basso Isonzo. Formidabile è già per natura la posizione del Carso Goriziano, di modesta altitudine che consente di battere senza eccessivi angoli morti l'altipiano pianuro tra Cormons, Palmanova e Cervignano. Esso, e l'altipiano settentrionale che formano come il fossato del potente bastione, la superficie del pianoro ondulato, butterata da numerose cavità, si presta egregiamente alle organizzazioni di numerose linee di difesa. Il Monte S. Michele a nord, le alture del Carso, del Debeli e della quota 121 a sud, costituiscono potentissimi approcci di altitudine è possibile dominare i passi sull'Isonzo e tutta la circostante pianura sino a Gorizia, da una parte, sino al mare, dall'altra.

Il comando austriaco aveva, sin dal tempo di pace cominciato importanti lavori di rafforzamento sul pianoro di Doberdo e sulle adiacenti alture, i quali, continuati durante tutto il periodo della neutralità italiana ed intensificati nei 14 mesi di guerra, avevano trasformato quella zona in un vasto e formidabile idolo fortificato. Le prime linee austriache scendevano dalle quattro cime del Monte S. Michele, per l'altura su cui sorge S. Martino e per Monte Sei Busi fino al Costich, avevano alle loro spalle una fitta ed intricata serie di altre linee successive che integravano completamente il pianoro sino al margine orientale del Vallone.

Le trincee profondamente intaccate nella roccia ed in gran parte blindate, erano ovunque protette da molteplici e profondi ordini di reticolati e da camminamenti, ed erano unite fra loro da una vasta rete di camminamenti che permettevano alle truppe della difesa rapida spostamenti in ogni senso. I ricoveri erano costituiti da sicure caserme che consentivano alle truppe nemiche di restare in posizione anche sotto il fuoco più micidiale. Una linea perfetta di collegamenti telegrafici e telefonici assicurava il funzionamento dell'azione del comando ed il pronto intervento di centinaia di cannoni piazzati nelle posizioni retrostanti sulla rete stradale da lungo tempo preparata ed accuratamente mantenuta, facilitava i servizi di rifornimento e di sgombramento. Lo spostamento delle batterie, l'affluire delle riserve.

Si sarebbe detto che quel complesso e perfetto sistema difensivo fosse insuperabile, e tale gli austriaci prendevano di ritenere, per il fatto che da 14 mesi di guerra avevano resistito all'azione di un anno ad un anno con tenaci e tenaci e ne degli sforzi inauditi e tenaci delle riserve nostre truppe. Ma il valore italiano riserbava anche ai difensori del Carso la più amara delusione. Il primo, e più fiero colpo fu portato agli austriaci nello stesso giorno della conquista della testa di ponte di Gorizia, allorché le truppe dell'11° corpo con slancio meraviglioso irruppe contro le linee avversarie ed occuparono le quattro cime del S. Michele già martoriata e dilata-

Magnificazioni svizzere all'esercito italiano

GINEVRA, 12, sera. - La Tribune de Geneve scrive: « L'occupazione di Gorizia corona magnificamente lo sforzo italiano. Gorizia è una tappa sulla via che conduce a Trieste, la città promessa il cui nome fa battere ogni cuore italiano. La presa della fortezza dell'Isonzo è un successo clamoroso.

L'esercito italiano non si cede in nulla agli altri eserciti e procede fra difficoltà quasi insormontabili: il valore dei suoi soldati è incalcolabile, la conquista di Gorizia e delle alture circostanti basterebbero ad attestarlo. Non lo dichiarò forse lord Kitchener che l'esercito che fosse riuscito a debellare la difesa dell'Isonzo potrebbe vantarsi di essere il primo del mondo? »



La battaglia infuria ad est di Gorizia ed è vittoriosa nel cuore del Carso

(Dal nostro corrispondente di guerra)

GORIZIA 11, sera.
 Il tallone del Carso che da Gorizia e da Duino si protende nella pianura dell'Isonzo è il teatro della battaglia che si susseguono che si svolgono sempre più verso l'interno dell'altipiano carsico, impervi nell'entroterra di Gorizia, dove gli austriaci hanno impostato sulle alture orientali una considerevole azione difensiva per la protezione dell'arrampicamento generale delle loro linee. La piazzaforte di Gorizia ha avuto sempre questi caratteri militari: la difesa del Carso finimento, di sbarramento alle irraggioni di nord e di sud e per ciò è perfettamente logico che gli austriaci sbalzati fuori dalle loro linee difensive avanzate facciano perno sulle seconde e terze linee di Gorizia organizzate appunto allo scopo di permettere una raccolta che non debba tramutarsi in rotta.

Entrando in Gorizia, i nostri comandi non si sono fatti delle illusioni. Sapevano che la pressione offensiva delle nostre truppe operanti avrebbe trovato una dura resistenza da parte del nemico, per queste considerazioni avevano provveduto, come tuttora provvedono, a rafforzare le linee combattenti. Il pubblico che segue la guerra nei comunicati e nelle relazioni dei giornali, non può avere una idea delle complicazioni di una azione bellica, e mentre molti ancora stonno domandandosi come, ad un tratto, le sorti del nostro assedio di Gorizia si siano, quasi improvvisamente, mutate a nostro favore, non sono in condizioni di trarre un giudizio diretto dai caratteri di questa guerra. Noi avremo attaccato il nemico sul Carso e sulla superiore fronte dell'Isonzo fin dalle prime settimane della guerra ed avevamo trovato un nemico che, valendosi di tutta la sua quasi secolare preparazione, aveva saputo fermarsi nelle prime linee della sua studiata resistenza. Sfilarlo a destra, allucare di fronte, affluire di fianco, manovrare, gettare avanti cavalleria nella regione pianura, erano tutte parole. Un esercito organizzato, con seri precedenti militari, stava davanti a noi nelle sue linee presidiate a difesa e noi, in via di organizzazione, ci eravamo quasi improvvisati ad assaltatori di un nemico che nel suo territorio traveva ogni profitto per la sua guerra. Un periodo di esperienza, di prove, di necessaria aspettazione doveva essere fatale: ed ecco, passato quel periodo, rinnovarsi la guerra con caratteri nuovi, con nuovi mezzi con rinnovato impulso. Costringere il nemico al ripiegamento, voleva dire fornirsi di mezzi: questi mezzi coordinare assieme e da essi trarre formazioni di categoria distribuite su tutto il fronte di battaglia. In questo modo il fronte di battaglia, in questo modo il fronte di battaglia, moltiplicando, si è ingrandito, siamo penetrati nella città, mentre gli austriaci si ritiravano per affidare al retroguardie il proseguimento della battaglia. Questa prosequiva infatti sulle alture di San Marco ad oriente di Gorizia, da dove gli austriaci possono molestare la città.

Non è a meravigliarsi se, in questa situazione, la popolazione di Gorizia, si manifesta ancora sprovvisi. Né, secondo quanto in penso, mi pare una scritta, non è a meravigliarsi se, in questa situazione, la popolazione di Gorizia, si manifesta ancora sprovvisi. Né, secondo quanto in penso, mi pare una scritta, non è a meravigliarsi se, in questa situazione, la popolazione di Gorizia, si manifesta ancora sprovvisi.

Non è a meravigliarsi se, in questa situazione, la popolazione di Gorizia, si manifesta ancora sprovvisi. Né, secondo quanto in penso, mi pare una scritta, non è a meravigliarsi se, in questa situazione, la popolazione di Gorizia, si manifesta ancora sprovvisi.

L'incursione austriaca su Venezia

Viie risposta alle nostre vittorie
 (Un telegramma di « Carlo »)

ROMA 12, sera. - Sull'inquinabile bombardamento di Venezia, Corrado Stici, direttore generale delle Belle Arti, così si è espresso:
 « Santa Maria Formosa era una chiesa antica, che aveva subito infinite, radicali trasformazioni, specialmente nel rinascente e nella fine del 600. Quattrecento notevole, non dovevasi però all'architettura il suo pregio maggiore, bensì alle pitture, che le davano l'interesse di una Galleria. Vi si vedeva una madonna di Sassoferrato, una di Pietro Da Messina, tre tavole di Bartolomeo Vivarini, opere singolarissime di molta importanza ecc. Su tutte però di gran lunga emergono i vari dipinti d'importanti della grande ancora del Palma Vecchio, nel centro della quale stava quella meravigliosa Santa Barbara, in cui più direi raggiunto il tiro artistico della bellezza femminile veneziana. Per le carni dorate dal sole, per la voluttà dell'occhio velutato, per la robustezza sana, essa diventò il tipo prediletto alla pittura veneziana, mostrando in tal modo di avere sino dal nascere, la salute per vivere nell'aria di altri secoli.

Tali conspici opere prima che la guerra cominciò furono portate lontane da Venezia. Solo per questo sono salve. L'on. Fraedotto ha egli pure espresso le proprie impressioni.
 « Quando mi giunse il magnifico annuncio della presa di Gorizia - ha detto il deputato veneziano - io provai insieme alla gioia orgogliosa di italiano, un senso istintivo di trepidazione per la mia città. La vendetta, la vendetta cieca è una forma tradizionale della psicologia austriaca e io non potevo avere dimenticato che parecchi mesi sono velivoli austriaci avevano gettato dei cartellini con questa scritta in dialetto veneziano adulterato: « Ti clapo Gorizia e mi spaca Venezia ».

Ed ecco la vendetta imperversare. Al vedere mirabile delle nostre armi vendicatrici il nemico risponde con una nuova infamia. Dopo la rovina del meraviglioso soffitto Tiepolesco degli Scalzari, la distruzione della chiesa di Santa Maria Formosa. L'insigne edificio sacro sorgeva nel cuore della città, poco discosto da Piazza San Marco e da quel meraviglioso santuario d'arte e di storia che è il tempio dei Santi Giovanni e Paolo. Non abbandoniamoci ad illusioni. Ormai tutto il grande patrimonio architettonico di Venezia è insidiato e minacciato da questi barbari senza freno, che sono giunti ad avere la fama dei vandalli. Se la direzione generale delle Belle Arti non avesse generosa preveduto riamarsi a tempo dalla chiesa di Santa Maria Formosa alcuni capolavori pittorici, questi sarebbero sottratti per sempre al più alto godimento degli uomini. Tra essi la « Santa Barbara di Palma il Vecchio, affascinante personificazione di bellezza muliebre, florida e pacata.

Oggi dovrete partire per la cura di Plugg; rinviate da due anni; mi vergognerei di pensare alla mia persona in quest'ora tragica per la mia città. Ritorno immediatamente a Venezia e sono certo di trovarla come sempre, anzi più che mai fiera, serena, forte, decisa ed opporre all'odioso nemico, all'ultimo la sua strenua resistenza e la sua fede incrollabile nel trionfo del buon diritto. Viva l'Italia! è il grido che noi ripetiamo anche dalle lacrimevole rovine del tempio veneziano.

L'on. Foscarini ha mandato al sindaco di Venezia il seguente telegramma:
 « Nuova offesa della barbarie nemica ai bei monumenti orgoglio di Venezia nostra madellora nel profondo dell'animo. Fiero tuttavia che al nostro sacrificio cittadino risponda l'eco della più grande vittoria italiana ».

Un'altra incursione austriaca su Venezia
 ROMA 12, sera. - Sulla incursione austriaca sopra Venezia avvenuta il giorno 10 verso le 22, un comunicato austriaco indica vari punti di carattere militare come efficacemente ed indubbiamente colpiti. Invece le bombe gettate non hanno prodotto che lievi danni, e alcuni incendi in città, tra i quali il più importante è stato quello sviluppatosi sopra la cupola della chiesa di San Pietro in Castello. (Stefani)

Un ordine del giorno di Cadorna per la decorazione delle bandiere

ROMA 12, sera. - E' uscita oggi una disposizione straordinaria del Comando in capo quale il capo dello Stato Maggiore generale Cadorna comunica all'esercito il decreto R. in data 3 agosto corr. che concede ricompense al valor militare ai reggimenti che si sono finora particolarmente distinti, per prove di valore e di fermezza nella guerra italo-austriaca.

L'elenco delle ricompense è già stato pubblicato.

L'ordine del giorno dice:
 Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati

S. M. Il Re nostro duce supremo e augusto testimone dei fulgidi esempi di valore che le unità di tutte le armi, sorrette dalla fede nella vittoria hanno dato in questo primo anno di guerra si è compiaciuto di motu proprio concedere, ai reggimenti che più rifiusero per arduo e saldezza nella lotta, il glorioso segno dei prodi.

Dopo l'elenco delle ricompense l'ordine del giorno continua:
 Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati

Alcune delle bandiere che l'augusto Sovrano ora fregia del tradizionale simbolo dei valorosi, sono quelle stesse vecchie bandiere onuste di antiche glorie, testimoni dei fatti che condussero i nostri padri contro lo stesso nemico prima oltre il Ticino, poi oltre il Mincio. Altre illustri soltanto ora nell'occasione di questa guerra di vendetta si adornano per la prima volta dell'azzurro segno del valore. L'ambizioso premio, concesso con lo stesso decreto alle altre, simboleggiando la concordante fusione delle antiche gloriose memorie con le giovani ardenti speranze, sia di lieto auspicio per la patria e per l'esercito e ne propizi la vittoria.

Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati: sotto la guida dell'amato Sovrano, con entusiastica fede nei destini della patria, concordi nello spirito e nella azione, rinnovano nelle ardue prove questa guerra di vendetta e per il Re, le gloriose gesta che egli egli ha voluto premiare e additarci ad esempio. Viva il Re! Viva l'Italia!

L'ordine del giorno del Duca d'Aosta ai soldati della III Armata
 ROMA 12, matt. - Il Duca d'Aosta ha diramato alle truppe vittoriose il seguente ordine del giorno:
 Ai soldati della III Armata.

« Nei combattimenti dei giorni passati coronati con la presa di Gorizia abbiamo scritto una delle più belle pagine della nostra guerra. Il mio cuore di soldato infiammato di gratitudine batte con il vostro, e si inchina riverente ma fiero ai gloriosi caduti. La notizia delle nostre gesta è già giunta in Patria correndo di città in città, di paese in paese, in contrada in contrada sale al cuore dei vostri fratelli esultanti. Il mio saluto di principe è il loro saluto, il mio augurio di duce è il loro augurio. Dovunque echeggia ormai il grido di vittoria e di incitamento a proseguire o qualunque costo per aggiungere trofei a trofei, vittorie a vittorie, conquiste a conquiste, per compiere i destini d'Italia.

Emanuele Filiberto di Savoia »

In Austria si considera perciò anche l'Isonzo mediano
 (Per telefono al « Carlo »)

ROMA 12, sera. - Secondo notizie da Innsbruck, la battaglia inferisce in modo violento nel settore di Piava. Le artiglierie italiane hanno concentrato sulle posizioni austriache un violento fuoco di artiglieria. Tolmino è continuamente bombardata. Molti reparti di truppe italiane sono riuscite a penetrare nei sobborghi della cittadina.

Nei circoli militari austriaci corra insistente la voce che, dopo la caduta di Gorizia, anche le sorti di Tolmino sono diventate molto precarie. Il giorno 10 a Vienna era giunta la voce, sostituita dalle autorità militari, dell'abbandono di Tolmino da parte delle truppe austriache.

Non meno felicemente prosegue l'azione dell'ala sinistra della terza armata, operante tra Tolmino e Gorizia, da Plaiva, sul monte Kuk e Monte Santo.

Sul Carso la resistenza nemica, ridotta ormai dietro il Vallone e alle retroguardie di Debeli, è seriamente compromessa da due ordini di operazioni: a cioè dalla continuata e crescente nostra spinta lungo la vallata del Vipacco, e che il nemico la «streggia e dalle operazioni che si stanno vigorosamente conducendo avanti a sud nel settore casero tra Monfalcone, Duino, Settimana.

L'ultimo computo delle perdite austriache pervenuto ai circoli militari a tutto il giorno 10 parla di 17.000 uomini dispersi e di quasi 30.000 tra morti e feriti. L'ospedale di Lubiana e quelli dell'intero distretto sono ingombri di feriti. Numerosi treni di feriti continuano ad arrivare a Lubiana dove vengono ripartiti per i diversi settori.

Entusiasmo a Tripoli
 (Per telefono al « Carlo »)

ROMA 12, sera. - Telegrammi da Tripoli che una imponente dimostrazione per la occupazione di Gorizia ha percorso le vie della città secondo al esempio del governatore Ameglio, inneggiando alla vittoria delle nostre armi. Il governatore ringraziò incitando i dimostranti a gridare: Viva il Re! Viva l'Esercito! Viva Cadorna!

Di balzo in balzo sul Carso

(Dal nostro corrispondente di guerra)

DAL CARSO 12, giorno.
 Mi spingo nelle prime ore del giorno per la strada che costeggia l'Isonzo, verso la fucina. Mi premono le notizie della battaglia del Carso. Già ieri nel mandarmi alcune righe affrettate, si avevo detto che i nostri puntavano su Oppacchiasella.

L'occupazione del borgo al di là del vallone e delle comunicazioni attraverso l'altipiano del Carso, è avvenuta questa mattina per una felice incursione delle nostre truppe che hanno investito il nemico con estrema violenza. Fanterie e bersaglieri si sono spinti all'assalto con sorprendente vigore. Il nemico ha opposto una vivace difesa che si è andata, man mano, affievolendo, fino a che si è trasformata in ritirata completa. I nostri hanno fatto prigionieri e bottino di armi, munizioni, materiale, viveri.

Siamo accampati ormai in mezzo al

La leva in massa in Ungheria

ZURIGO 12, sera. - Si ha da Budapest: Gli ungheresi, soldati della leva in massa delle classi dal 1885 al 1897, non ancora richiamati e tutti coloro che sono soggetti a prestazioni militari delle classi dal 1895 al 1897, insieme a tutti gli altri congedati da queste prestazioni, debbono presentarsi in servizio il giorno 28 corrente.

I colpi alternati degli eserciti russi contro gli ultimi pilastri della resistenza austriaca

Nuovi progressi francesi a nord della Somme

PARIGI 12, matt. - Il comunicato ufficiale delle ore 23 di oggi dice: A nord della Somme il pomeriggio fu contrattaccato da un attacco brillantemente condotto e completamente riuscito dalla nostra fanteria. Parecchie trincee tedesche furono prese d'assalto da una nostra truppa che stabilirono una nuova linea sopra un punto situato a sud di Maurepas e lungo la strada che va da questo villaggio a Hem.

Il bollettino francese delle 15

PARIGI 12, sera - Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: A nord della Somme, i francesi approfittarono della notte per organizzare il loro nuovo fronte. Le loro ricognizioni penetrarono nel bosco ad est della stazione di Hem e trovarono numerosi cadaveri. Verso le 21 di sera i tedeschi tentarono una vigorosa reazione attaccando le cave a nord del bosco di Hem. Furono respinti con sensibili perdite.

Vigoreo contrattacco tedesco respinto a Pozières

LONDRA 12, sera. - Un comunicato del generale Haig dice: Il nemico rinnovò tentativi di riprendere le trincee che gli togliemmo sull'altipiano a nord di Pozières. Essi lanciarono un vigoroso attacco di fanteria sostenuto da un vivo fuoco d'artiglieria. L'attacco fu respinto con gravi perdite: il nemico non riuscì in nessuna parte a penetrare nelle nostre posizioni. Sul resto del fronte inglese nessun combattimento.

L'importanza dei nuovi spostamenti per la conquista di Combles

PARIGI 12, matt. - (Ufficiale). Sulla Somme gli eserciti degli alleati hanno progressivamente metodicamente il loro attacco continuando la spinta sul fronte tedesco. Gli inglesi hanno effettuato un'altra avanzata a nord di Pozières e di Bazentin le Petit guadagnando la vigorosa reazione del nemico su questo punto.

Continuano gli scontri a Porto Said

LONDRA 12, matt. - Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Egitto dice: Sulla frontiera del Sinai le nostre truppe montate esercitarono il loro continuo e vigoroso pressione contro i turchi che occupavano una linea approssimativa da nord a sud passando attraverso Bir-el-Haija appoggiandosi a sinistra sulla laguna di Banharilla e con una linea verso sud est. I turchi lanciarono tre contrattacchi che furono tutti respinti: poi verso le ore 14 fecero un contrattacco generale contro tutta la linea. Allora la nostra cavalleria si mosse lentamente. Cannoneggiammo grandi mucchi di approvvigionamenti e convogli distanti solo 2000 yards. I turchi risposero al bombardamento con obici di sei pollici. I turchi dovevano esserci 6000 compreso un reggimento che non aveva partecipato alle operazioni di El Romani. Le loro perdite furono molto gravi.

Bothmer e l'Arciduca Carlo battuti e respinti dai russi

PARIGI 12, matt. - Si ha da Pietergrado: «I russi hanno sfondato il fronte del generale Bothmer e quello del gruppo nemico della Transilvania sotto il comando dell'Arciduca Carlo; hanno respinto a nord l'ala destra del generale Bothmer ed hanno sovrappiattato l'ala sinistra dell'Arciduca».

Come si è svolta l'avanzata

PIETROGRADO, 12 mattina. - Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri, dice: Sullo Stochod nella regione del borgo Lubatcheff, dei villaggi di Voula e di Luboschewka, del borgo di Stobyha e del villaggio di Zar tchki continuano accaniti combattimenti. Sul Sereth i nostri elementi si avanzano dando al nemico accanitissimi combattimenti.

Vigoreo contrattacco tedesco respinto a Pozières

LONDRA 12, sera. - Un comunicato del generale Haig dice: Il nemico rinnovò tentativi di riprendere le trincee che gli togliemmo sull'altipiano a nord di Pozières. Essi lanciarono un vigoroso attacco di fanteria sostenuto da un vivo fuoco d'artiglieria. L'attacco fu respinto con gravi perdite: il nemico non riuscì in nessuna parte a penetrare nelle nostre posizioni. Sul resto del fronte inglese nessun combattimento.

L'importanza dei nuovi spostamenti per la conquista di Combles

PARIGI 12, matt. - (Ufficiale). Sulla Somme gli eserciti degli alleati hanno progressivamente metodicamente il loro attacco continuando la spinta sul fronte tedesco. Gli inglesi hanno effettuato un'altra avanzata a nord di Pozières e di Bazentin le Petit guadagnando la vigorosa reazione del nemico su questo punto.

Continuano gli scontri a Porto Said

LONDRA 12, matt. - Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Egitto dice: Sulla frontiera del Sinai le nostre truppe montate esercitarono il loro continuo e vigoroso pressione contro i turchi che occupavano una linea approssimativa da nord a sud passando attraverso Bir-el-Haija appoggiandosi a sinistra sulla laguna di Banharilla e con una linea verso sud est. I turchi lanciarono tre contrattacchi che furono tutti respinti: poi verso le ore 14 fecero un contrattacco generale contro tutta la linea. Allora la nostra cavalleria si mosse lentamente. Cannoneggiammo grandi mucchi di approvvigionamenti e convogli distanti solo 2000 yards. I turchi risposero al bombardamento con obici di sei pollici. I turchi dovevano esserci 6000 compreso un reggimento che non aveva partecipato alle operazioni di El Romani. Le loro perdite furono molto gravi.

Gli austriaci annunziano lo sgombero di Stanislau

BASILEA 12, matt. - Si ha da Vienna in data 11: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Arciduca Carlo: Le nostre truppe dei Carpazi hanno respinto altri forti attacchi russi a sud di Zabrie. Il nemico ha nuovamente attaccato a nord est di Stanislau e a sud ovest di Monasterziska con forze superiori, ed ha riportato qualche vantaggio locale; ma in fine è stato arrestato. Dopo una dura lotta le forze operanti in questa regione stanno per raggiungere la zona che viene loro assegnata di fronte al distacco delle forze nemiche. I russi hanno occupato Delatin e Tymenitzka. Anche Stanislau è stata da noi sgomberata senza combattimento.

L'importanza per i russi della vittoria italiana

PIETROGRADO 12, sera. - I giornali russi continuano a commentare la vittoria italiana. L'invalido russo, organo del ministero della guerra dice: L'energica offensiva sull'Isoneo ha una grande importanza per i russi poiché crea per gli austriaci, una nuova minaccia che richiederà inevitabilmente l'invio di rinforzi dal fronte russo contro gli eserciti italiani. Il giornale constata che la presa di Gorizia significa lo sfondamento della linea difensiva avversaria sul corso medio e inferiore dell'Isoneo, da Piava sino al mare.

Un discorso di Sir Runciman

MILANO 12, sera - Alle ore 12 i ministri Runciman, Arlotto e De Nava alla Camera di Commercio, nella sala del consiglio di ministri sono ricevuti dal senatore Salvoiraggi e da molte autorità, sono pure presenti l'on. Salandra, il commissario civile marchese Cassia, i consoli delle nazioni alleate, il senatore Maggiorini Ferraris, altri senatori e deputati.

Il convegno italo-inglese

MILANO 12, sera - Alle ore 12 i ministri Runciman, Arlotto e De Nava alla Camera di Commercio, nella sala del consiglio di ministri sono ricevuti dal senatore Salvoiraggi e da molte autorità, sono pure presenti l'on. Salandra, il commissario civile marchese Cassia, i consoli delle nazioni alleate, il senatore Maggiorini Ferraris, altri senatori e deputati.

Il convegno italo-inglese

MILANO 12, sera - Alle ore 12 i ministri Runciman, Arlotto e De Nava alla Camera di Commercio, nella sala del consiglio di ministri sono ricevuti dal senatore Salvoiraggi e da molte autorità, sono pure presenti l'on. Salandra, il commissario civile marchese Cassia, i consoli delle nazioni alleate, il senatore Maggiorini Ferraris, altri senatori e deputati.

In memoria di Alberto Caroncini

(Per telefono ad «Ortina»)

ROMA 12, sera. - «Stasera il «Giornale d'Italia» in un articolo di Goffredo Belloni ricorda affettuosamente Alberto Caroncini.

«Il pubblico, scrive Belloni - anche quello più grosso che legge i suoi articoli e ascolti i suoi discorsi, leggendo oggi questo altro nome d'eroe non sa, non può sapere quanto e quale sia per noi la perdita del Caroncini: qualcuno della nostra gioventù è morta con lui, perché egli fu un suo costante maestro nella scienza, nella politica nella vita.

Un colpo di scena nel processo Montanari

La denuncia estesa al conte Sassoli Tomba

(Tribunale Penale di Bologna)

Si è verificato ciò che era previsto e un colpo di scena.

Come si difende Montanari

Ogni volta che a Montanari si chiede perché non abbia informato la signora Götterelli del mutuo che intendeva contrarre, risponde che ha fatto male, ma che non sa dire perché. Dice di essere un contadino che si domanda perché non ha segnato sui libri di amministrazione le somme ricevute dal mutuo, risponde che ha dimenticato di farlo, e alle richieste di giustificare le erogazioni della somma incassata risponde di non ricordare nulla.

La signora Arturo Montanari ammette di aver contratto mutui per L. 86 mila, delle quali sole 10 mila a conoscenza dell'agente Götterelli. Egli giustifica la necessità di contrarre i vari mutui col fatto, non dimostrato, che molte case della signora avevano bisogno di riparazioni e modificazioni imposte dall'Ufficio d'igiene, ed a questo punto non bastavano le rendite che pure ammontavano a 29 mila lire annue.

Il Montanari, non potendo negare la evidenza dei fatti e averli addebitati, ha concesso di ripartire alle manovre il proseguo di un discorso che non ha creduto di ripetere non gli è stato possibile perché la signora Götterelli credette opportuno revocargli il mandato.

Le parti lese

A contrapporre le molte affermazioni del Montanari viene subito dopo la signora Götterelli la quale narra del boicottaggio subito ad opera dei propri inquilini e della protezione a lei offerta dall'Associazione dei Proprietari di case. Riferisce come assunse quale amministratore il Montanari, il quale per la duplice veste di impiegato dell'Associazione e di agente del conte Sassoli, le ispirava una illimitata fiducia.

Il convegno italo-inglese

MILANO 12, sera - Alle ore 12 i ministri Runciman, Arlotto e De Nava alla Camera di Commercio, nella sala del consiglio di ministri sono ricevuti dal senatore Salvoiraggi e da molte autorità, sono pure presenti l'on. Salandra, il commissario civile marchese Cassia, i consoli delle nazioni alleate, il senatore Maggiorini Ferraris, altri senatori e deputati.

grande, fervida di industrie, frequente di commerci, tripartite delle armi della guerra e della pace nel Mediterraneo, in Asia e in Africa, a lui tutti si volevano nel giorni di dubbio o di smarrimento come alla propria coscienza. Ed egli aveva molte cose studiate e risolte. Preconizza il nazionalismo quando del nuovo partito non era da noi neppure il nome, e al nazionalismo si oppose quando gli sembrò si rinchiusse in una teoria. Giovane monarchico prima, liberale nazionalista poi, nei giornali, nelle riviste, dei libri per 13 anni illustrò o difese le sue idee: fu nostro flagellante come la nostra nazione avrebbe potuto riprendere il suo alto loco nel mondo. Solo l'Italia aveva egli studiato: nei luoghi, nei costumi, nella economia, nella finanza; dalle Alpi alla Sicilia, ma che disse col da Trento, da Trieste e dalla Dalmazia alle coste dei lavoratori della Tripolitania, della Tunisia, dell'Asia e delle Americhe.

Ricorda l'opera complessa di statista, di economista, di giornalista del Caroncini, il Belloni conclude il suo nobile articolo così: «È tutto chiuso, come un asceta, nella sua religione, parlava agitando il labbro a disgusto dell'ignobile umanesimo democratico e frenava, tutto dal capo alle piante nei congressi e nei assemblee, per desiderio d'agire. Non ho mai veduto lui altri una tanta smania d'attuare le proprie idee.

Questo soldato d'Italia, che aveva trascorso la giovinezza a studiare i piani di una battaglia ben più vasta di quella che oggi combattiamo per la grandezza della patria, fu, appena l'esercito si mosse, combattente delle prime fila. Ed è caduto. Era di quella che non tornerà. Rappresentava un'intera generazione che s'offre in olocausto per assicurare innanzi all'Europa un proposito nuovo, un'idea magnanima: la idea italiana.

Il testo Bellucci riallaccia quindi il fatto del suo arresto per presunto spionaggio all'altro che si verificò in quell'epoca. Il giorno 1914 - trascorso il termine concesso al Montanari per mettersi in regola, e al Sassoli anche, ove preferisse evitare lo scandalo, si accingeva alla compilazione della denuncia, ma infatti fu poi presentata una denuncia all'Ufficio d'igiene, la quale fu chiesta ed ottenuta dal signor Bellucci si scaglia contro l'Associazione Proprietari di case, ed egli dice sorta a scopo di lucro e con loschi propositi e denuncia che alla Götterelli fosse stato offerto quale amministratore il conte Sassoli, che definisce il principale faccendiere dell'Associazione. Egli ricerca poi il Montanari, lo incolpa a smettere quel suo contegno ed incolpa, facendogli comprendere come non lui sua responsabile, e pregandolo di firmare il nome di colui cui le somme erano state consegnate, non che del resto egli, Bellucci, ben conosceva alludendo al conte Sassoli e Tomba, il Montanari si strinse nelle spalle, e promise che avrebbe pagato fino all'ultimo centesimo, ma a questo punto non potendo negare la evidenza dei fatti e averli addebitati, ha concesso di ripartire alle manovre il proseguo di un discorso che non ha creduto di ripetere non gli è stato possibile perché la signora Götterelli credette opportuno revocargli il mandato.

La signora Arturo Montanari ammette di aver contratto mutui per L. 86 mila, delle quali sole 10 mila a conoscenza dell'agente Götterelli. Egli giustifica la necessità di contrarre i vari mutui col fatto, non dimostrato, che molte case della signora avevano bisogno di riparazioni e modificazioni imposte dall'Ufficio d'igiene, ed a questo punto non bastavano le rendite che pure ammontavano a 29 mila lire annue.

Il Montanari, non potendo negare la evidenza dei fatti e averli addebitati, ha concesso di ripartire alle manovre il proseguo di un discorso che non ha creduto di ripetere non gli è stato possibile perché la signora Götterelli credette opportuno revocargli il mandato.

Gli altri testimoni

L'avv. Giuseppe Bruni, nella sua qualità di segretario dell'Associazione Proprietari di case, conobbe la signora Götterelli fu boicottata dai propri inquilini, nega però di aver mai proposto al conte Casanova come amministratore, circostanza questa su la quale insiste la Götterelli mentre il Bruni spiega che intendeva riferirsi ad una casa di proprietà Götterelli che il Casanova desiderava prendere in affitto.

L'ing. Penza che, quale consulente della Associazione, si trovava nei locali di questa, sentì la Götterelli inveire contro il Montanari, ma nega di aver mai consigliato la signora a cercare nel Sassoli un responsabile delle malversazioni del Montanari. Si adoperò anch'egli perché i conti della gestione fossero esaminati, e fu imprecisato dal fatto che il Montanari, il quale conduceva vita modestissima, non potesse dispendere tanto danaro, e affacciò anche l'ipotesi parlando al Montanari, che avesse prestato delle somme ad altri, per esempio al suo padrone, il Sassoli.

Il rag. Azzali Roberto raccolse l'eredità della gestione Montanari, constatando la completa irregolarità nella tenuta dei libri, accertando un deficit non minore di 60 mila lire. Riferisce che fu il Montanari a conto delle somme incassate, senza alcuna risposta soddisfatta, ed egli pure esprime il convincimento che il Montanari non abbia potuto spendere il denaro ricevuto.

Il notaio Nanni dott. Nazzone stipulò il mutuo di 20 mila lire, ma non stipulò il mutuo sospeso sul Montanari che del resto era munito di regolare ampio mandato del Götterelli.

La contessa Gamberini Bertia che mutuo di 60 mila lire, narra come ella avesse venduto al conte Sassoli Tomba un mutuo di case, nel prezzo di L. 220 mila, delle quali subito riscosse L. 106 mila, altre 114 mila furono depositate al Banco Cattolico, meno come mutuo, di 70 mila si ebbe nell'epoca interposta tra la stipulazione di vendita e il deposito di cui sopra rimpinguando così completamente soddisfatta di ogni suo credito verso il conte Sassoli Tomba.

L'avv. Agnoli, che è legale della contessa Gamberini Bertia, depone in qualche punto in difetto della sua cliente, nel senso, cioè, che tutta l'intera somma fu dal Sassoli versata all'atto del contratto di vendita delle case.

L'incidente. Il rinvio. Esaurita la deposizione Agnoli l'avv. Ortolano chiede che il Tribunale, a seguito della denuncia sporta dal De Giovanni e in presenza di elementi accertati al dibattimento, ordini il rinvio a dibattimento per istituire il processo a carico di conte Sassoli Tomba e da chiunque altro potesse risultare responsabile.

Bethmann Hollweg e Jagow a Vienna ZURIGO 12, sera. - Si ha da Vienna che Bethmann Hollweg e Jagow sono in un colloquio di un'ora e mezzo con il ministro degli Esteri austriaco, il conte Schrenk. I due tedeschi, Fremdemblatt e Pester Lloyd, dicono che questa visita è una nuova prova della intimità del due imperi.

Advertisement for DOLORI RENI-PETTO LOMBARI REUMATISMI. Includes an image of a man and the text 'CEROTTO BERTELLI'.

Advertisement for EUSTOMATICUS. Includes the text 'Benefici incomparabili del dott. Alfonso MILANI'.

Advertisement for Fastoferriodina. Includes the text 'ricostituente sovrano per bambini' and 'Lire 1,50'.

Advertisement for VISERBA (Ragno). Includes the text 'Spiraglia tranquilla e salutare'.

Advertisement for IL NUOVO CONSULTORIO MEDICO CHIRURGO. Includes the name 'DIEGO RUIZ'.

Advertisement for GIOVENTU'. Includes the text 'LA MIGLIORE TINTURA PER CAPELLI'.

Advertisement for ANEMIA, SCARFOLA, ecc. Includes the text 'ACQUA JODO ARSENICALE di Rio San Forlì'.

Advertisement for Prof. G. D'AJUTOLO. Includes the text 'Bologna - Via S. Simone n. 2 - Tel. 673'.

Advertisement for d'Orecchio, Naso e Gola. Includes the text 'Specialista per le malattie'.

Advertisement for Dottor VINCENZO NERI. Includes the text 'Direttore della Villa Baruzziana, specialista in MALATTIE NERVOSE'.

Advertisement for Il dott. A. MALVEZZA. Includes the text 'Specialista per le malattie della bocca'.

Advertisement for BANCA COMMERCIALE ITALIANA. Includes the text 'Situazione al 30 Giugno 1916'.

Prezzo degli abbonamenti
Regno e Colonia... L. 16 - 8.30 - 4.50
Unione postale... 34 - 17 - 9
Gli abbonamenti CARLINO...
Per telegrafoni... BOLOGNA
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 8
TELEFONI interurbani numeri 7, 40, 41-32
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 10. Terza pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 12. Quinta pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 14. Terza pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 16. Quinta pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 18. Terza pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 20. Quinta pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 22. Terza pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 24. Quinta pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 26. Terza pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 28. Quinta pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 30. Terza pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 32. Quinta pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 34. Terza pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 36. Quinta pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 38. Terza pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 40. Quinta pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 42. Terza pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 44. Quinta pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 46. Terza pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 48. Quinta pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 50. Terza pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 52. Quinta pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 54. Terza pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 56. Quinta pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 58. Terza pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 60. Quinta pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 62. Terza pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 64. Quinta pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 66. Terza pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 68. Quinta pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 70. Terza pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 72. Quinta pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 74. Terza pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 76. Quinta pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 78. Terza pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 80. Quinta pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 82. Terza pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 84. Quinta pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 86. Terza pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 88. Quinta pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 90. Terza pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 92. Quinta pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 94. Terza pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 96. Quinta pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 98. Terza pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne
L. 100. Quinta pagina o pagina corrispondente, diretta in colonne

Anno XXXII Lunedì 14 Agosto - 1918 - Lunedì 14 Agosto Numero 227

Le nostre truppe proseguono la conquista del Carso e delle adiacenze di Gorizia

Altri 2098 prigionieri - Importantissime quote espugnate

La situazione

L'avanzata ad oriente della linea nemica di Gorizia continua. Abbiamo già spiegato come, sfondato il muro antierogico dell'edificio difensivo che ci sbarrava la strada, siamo ora occupati a farci luce attraverso il muro posteriore. Ma la faccenda è meno facile di quel che può sembrare a prima vista, perché questa seconda linea di difesa austriaca noi ancora non la conosciamo. Per conoscerla, bisogna avanzare cautamente e riprendere contatto col nemico su tutti i punti, staccandoli qua e là in modo che riveli le posizioni delle sue fanterie e gli appostamenti delle sue artiglierie. E' quanto il nostro Comando Supremo sta facendo in questi giorni con la consueta sapiente cautela. Naturalmente anche queste operazioni hanno una grande importanza, e mentre preludono a nuove azioni di grande stile possono anche procurarci, nel frattempo, qualche nuovo trofeo. Infatti il bollettino d'oggi contiene liete notizie. Altre posizioni nemiche sono cadute in nostro potere con le retroguardie che le hanno difese fino all'estremo. Sono quasi 3000 nuovi prigionieri da aggiungere alle liste dei giorni precedenti. Ad est di Gorizia e di Oppacchiasella ci siamo avanzati per circa un chilometro: là abbiamo occupata la quota 174 a nord di Tivoli (piccola località sulla strada Gorizia-Aisovizza) qua ci avviciniamo all'indroccio della strada Oppacchiasella-Castagnevizza con quella Lovkica-Hudi Log. Con questi lenti spostamenti appunto ci andiamo avvicinando alla nuova linea fortificata austriaca, che, a giudicare dalla resistenza, non deve essere troppo lontana.

Le altre alture conquistate, che ci hanno procurato sì ampia cattura di prigionieri, fanno sempre parte della antica linea difensiva già abbandonata dal nemico. Il Debeli e la quota 121 appartenevano al sistema di Doberdo. Soltanto il Nad Logem (quota 212) nel Carso goriziano, dominante Rubbia e Merna, è una specie di posto avanzato del nuovo sistema fortificato austriaco: a qualche distanza però da esso, isolato e non troppo alto, ciò che ne ha permesso la rapida conquista.

Esaminando l'elenco del bottino di guerra dal 6 al 12, taluno potrà trovare che il numero di sedici cannoni fatti al nemico non è molto alto. Questo giudizio corrisponderebbe a una scarsa conoscenza della realtà. Le posizioni che noi abbiamo tolte agli austriaci, anche quelle straordinariamente fortificate come il Sabotino o il San Michele, non erano affatto guernite di molta artiglieria. Bisogna ricordare che al giorno d'oggi un'altura non si difende accumulando in cima molti cannoni, ma battendone gli accessi con fuochi incrociati che partono da posizioni arretrate e spesso da batterie invisibili. Così sulle posizioni da noi strappate al nemico non doveva esserci molta artiglieria: la loro difesa era affidata a robusti trinceramenti guerniti di mitragliatrici (di queste infatti ne catturammo 100 nei soli primi due giorni). I grossi pezzi sono più indietro, sulle alture al di là dell'Isonzo, forse sul Monte Sante, certo sui minacciosi San Daniele e San Gabriele e sulle prime pendici del grande bosco montano di Ternova. Colà stenteremo certamente a scovarli, ma quando li avremo raggiunti non sarà facile che ci sfuggano ancora.

La situazione sul fronte orientale diventa sempre più interessante. L'avanzata russa prosegue con metodica regolarità e col metodo dei colpi alternati che alcuni strateghi paragonano al sistema adoperato dal pappagallo per issarsi sugli alberi. L'animale si attacca col becco al ramo più vicino, e si tira su fino a portare le zampe all'altezza del ramo. Allora si rizza sulle zampe e col becco raggiunge il ramo immediatamente più alto: quindi ripete il movimento.

Un paragone meno pittoresco ma più esatto potrebbe farsi fra l'azione russa e il movimento della pialla adoperata da un vigoroso falegname. La pialla tende a spianare le asperità del legno portando via le parti sporgenti col suo movimento alternativo; ma nel far questo formano altre sporgenze che bisogna pure piallare; l'operazione prosegue asportando lunghe striscie del legno. Così l'esercito russo avanzando alternativamente sul fronte di Volinia, Galizia e Bukovina tende a livellare continuamente i salienti della linea difensiva austro-tedesca, che

Su tutto il Carso si combatte e si vince

si formano, si spostano, si rinnovano irregolarmente secondo le necessità impellenti della ritirata.

Così a poco a poco si accentua la pressione russa contro i due punti principali della resistenza austro-tedesca: Kovel e Leopoli. Quattro corpi d'armata, che fanno parte dell'armata del generale Brusilov, partecipano a questa formidabile azione. Due di essi, al comando dei generali Lech e Kaledine, puntano su Kovel; gli altri due, al comando dei generali Sakharoff e Teerbatceff, puntano su Leopoli. E' una gara a chi arriverà prima. Kovel è più vicina, ma anche più fortidamente difesa da truppe in prevalenza germaniche; Leopoli è più

Il vibrato ordine del giorno del re Vittorio Emanuele III alle truppe

ZONA GUERRA. 13 - S. M. Il Re ha inviato il seguente ordine del giorno all'esercito:

Soldati d'Italia!

Breve tempo è trascorso da quando con valore e tenacia, più che ammirabili, avete opposto insuperabile barriera alle poderose forze che dal Trentino tentavano di sboccare nelle ubertose pianure d'Italia. Oggi, con rinnovato ardimento e con più salda fede, avete brillantemente conquistato possenti baluardi del nemico tanto a lungo contesti. Mercoledì ovest, la patria festante accoglie al suo seno Gorizia; mercoledì ovest un nuovo e grande passo è stato fatto sull'arduo e glorioso cammino che ci condurrà al compimento delle nostre sane aspirazioni.

Soldati d'Italia, la vittoria già si mostra all'orizzonte e voi saprete certamente raggiungerla. Vi sia incitamento la memoria dei fratelli tanto gloriosamente caduti, vi siano costante esempio gli eroi del risorgimento nazionale che, con ardore e con entusiasmo pari al vostro, lottarono in passato, contro lo stesso secolare nemico. Fiero di essere il vostro Capo, vi ringrazio in nome della Patria chevi guarda con ammirazione, con amore, con riconoscenza.

Dal Comando Supremo 10 agosto 1918.

Vittorio Emanuele

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO 13 AGOSTO 1918.

Sul basso Isonzo le instancabili nostre truppe riportarono ieri nuovi brillanti successi.

Nel settore di Monfalcone dopo due giorni di accanito combattimento conquistarono le alture di quota 121 e del Debeli.

Più a nord oltrepassato il Vallone in tutta la sua lunghezza spinsero la occupazione sino a un chilometro a est di Oppacchiasella.

Sul margine settentrionale del Carso la fortissima altura del Nad Logem (quota 212) difesa dal nemico con estremo vigore fu espugnata dalle fanterie della 23.a divisione che presero 1565 prigionieri dei quali 57 ufficiali, due cannoni di medio calibro ed alcune mitragliatrici.

Nella zona collinosa a est di Gorizia fu conquistata l'altura di quota 174, a nord di Tivoli prendendovi 533 prigionieri ed alcune mitragliatrici.

Sulla rimanente fronte consuete azioni dimostrative dell'avversario ovunque respinte.

Nel complesso delle operazioni dal 6 agosto in poi furono finora accertati 15.393 prigionieri, dei quali 330 ufficiali.

Il bottino di guerra comprende 16 cannoni, numerose mitragliatrici e materiale da guerra di ogni specie rinvenuti sul campo di battaglia e nei depositi di Gorizia.

Velivoli nemici lanciarono nella passata notte numerose bombe su Grado e Campalto, ferendo tre marinai. Un nostro piccolo dirigibile fu incendiato. Si ebbero danni a case private.

CADORNA

La risposta del Comando alla perfidia nemica

Un severo ordine di Cadorna

ROMA, 13, sera - Il comando supremo austriaco ha notificato al supremo comando italiano per mezzo di parlamentari il suo ordine all'esercito nel quale si ordinava la fuellazione dei nostri soldati trovati eventualmente in possesso di cartucce esplosive ovvero vestiti di uniformi austriache.

Di fronte a tale tracollanza e al tentativo di attribuire metodi a noi sconosciuti, fatto in mala fede da un nemico che è esso invece colpevole di innumerevoli violazioni delle leggi di guerra e contro il quale vanno riuocando le nostre denunce e proteste, il Comando Supremo Italiano ha emanato all'esercito il seguente ordine:

« Sino dall'inizio della guerra mi sono state segnalate dal dipendente comandanti numerose e gravi violazioni delle leggi e degli usi di guerra commesse dal nemico: uso di proiettili esplosivi o dum dum di occulta fabbricazione per parte dello stato nemico, saccheggio ed incendio di abitati, demordimento ed oltraggio di cadaveri di nostri militari, cattura di nostri porta feriti, medici e cappellani intesi a pietoso ufficio di raccogliere i feriti e seppellire i morti, impiego delle nostre uniformi, mutilazione di resa mediante levate di mani o false grida, uccisione per mezzo di mazze chiodate di nostri militari trovati feriti o svenuti, tiri diretti su nostre ambulanze, sezioni di sanità ed ospedali. Essendo riuscite vane sia le proteste formulate da questo comando per mezzo dei bollettini di guerra e di comunicati ufficiali, sia le denunce rivolte al comando internazionale della Croce Rossa di Ginevra, ordino:

« Tutti i militari nemici di qualunque grado che venissero trovati in possesso di proiettili a pallottola esplosiva od a deformazione o comunque artificiosamente deformati, oppure vestiti di nostre uniformi o che venissero sorpresi nell'atto in cui commettono taluna delle violazioni dianzi accennate, verranno immediatamente passati per le armi ».

Del fatto verrà ogni volta inviato rapporto a questo Comando per via gerarchica.

F.to: Cadorna

Il capo di Stato Maggiore dell'esercito.

Le innumerevoli constatate violazioni delle leggi ed usi di guerra con iniqua insistenza perpetrata dal nemico dall'inizio della guerra ad oggi hanno indotto il comando supremo italiano a porre l'ordine a conoscenza del comando austriaco per mezzo della stampa neutrale anziché col mezzo diretto di parlamentari, ad evitare che il nemico potesse non rispettarne la inviolabilità come in passato è già altra volta avvenuto.

(Stefani)

Il Re Giorgio al Re d'Italia

Congratulazioni per la presa di Gorizia

LONDRA, 13, matt. - Il Re Giorgio ha inviato il seguente telegramma al re Vittorio Emanuele:

Felicitò nel modo più cordiale Vostra Maestà e le sue valorose truppe per il grande successo riportato con la presa di Gorizia. Esso avrà una delle più preziose ripercussioni e risulterà ancor più neri allenti la fiducia nella certezza della vittoria.

Firmato: Giorgio, re e imper.

Il re d'Italia ha risposto col seguente telegramma:

Ringrazio V. M. per le sue parole così cordiali. La presa di Gorizia è una nuova prova che l'esercito ed il popolo d'Italia sono uniti nella incommutabile risoluzione di continuare questa guerra di concerto con gli eserciti degli alleati fino alla gloriosa vittoria.

Firmato: V. Emanuele

Le perdite austriache

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 13, notte (D. R.). - Il calcolo degli effettivi austriaci restanti è rifatto oggi sul Ruppel da Milhaud, uno degli scrittori meglio informati sulle condizioni del nemico. L'esercito di Francesco Giuseppe sul fronte russo avrebbe perduto 700.000 uomini tra il giugno e il luglio scorso. Naturalmente non può dire nulla delle perdite conseguenti all'offensiva sull'Isonzo. Per colmare i vuoti aperti dalle ultime nostre azioni gli austriaci hanno preso tre quarti della loro riserva dai depositi. Gli uomini della Landsturm messi sul fronte sono sostituiti nelle linee retrostanti con uomini fra 50 e 52 anni.

L'informatore del Petit Parisien dà notizie particolari giunte da Vienna: confermando che le vittorie italiane e russe producono un profondo scoraggiamento in Austria, soprattutto in Ungheria.

« Finora - scrive - il popolo austro-ungarico, ingannato sistematicamente dalla stampa docile alla volontà del Governo, ignorava quasi del tutto la situazione e non cercava nemmeno di informarsi. Si nutreva di barzellette. L'offensiva russa ha aperto gli occhi sulla possibilità di una invasione. Gli austriaci vogliono ancora guardarsi di speranza verso la Germania cui furono chiesti parecchi corpi d'armata per proteggere Leopoli e Przemysl. Il popolo comincia a ricordarsi i disastri passati. Si deplora la debolezza di Francesco Giuseppe che ha consentito di ridursi a stato vassallo.



Il vibrato ordine del giorno del re Vittorio Emanuele III alle truppe

ZONA GUERRA. 13 - S. M. Il Re ha inviato il seguente ordine del giorno all'esercito:

Soldati d'Italia!

Breve tempo è trascorso da quando con valore e tenacia, più che ammirabili, avete opposto insuperabile barriera alle poderose forze che dal Trentino tentavano di sboccare nelle ubertose pianure d'Italia. Oggi, con rinnovato ardimento e con più salda fede, avete brillantemente conquistato possenti baluardi del nemico tanto a lungo contesti. Mercoledì ovest, la patria festante accoglie al suo seno Gorizia; mercoledì ovest un nuovo e grande passo è stato fatto sull'arduo e glorioso cammino che ci condurrà al compimento delle nostre sane aspirazioni.

Soldati d'Italia, la vittoria già si mostra all'orizzonte e voi saprete certamente raggiungerla. Vi sia incitamento la memoria dei fratelli tanto gloriosamente caduti, vi siano costante esempio gli eroi del risorgimento nazionale che, con ardore e con entusiasmo pari al vostro, lottarono in passato, contro lo stesso secolare nemico. Fiero di essere il vostro Capo, vi ringrazio in nome della Patria chevi guarda con ammirazione, con amore, con riconoscenza.

Dal Comando Supremo 10 agosto 1918.

Vittorio Emanuele

Il Re fra i soldati

(Per telefono al Carlino)

ROMA 13, sera. - Il corrispondente di guerra dell'Ida Nazionale scrive da Gorizia:

« A Lucinico è giunto il Re. Vuole visitare l'altura di Podgora. Vi si fa accompagnare da un carabinieri, che ha partecipato alla lunga battaglia. Si ferma di passo in passo. Si fa dire ogni particolare circa i nomi dei caduti, si commuove al racconto delle prove insuperate di valore che gli ufficiali e le truppe hanno dato, resta meditando, fa numerose fotografie, stringe la mano ai carabinieri e prende il suo nome promettendo di inviarli un suo ricordo. Poi si accinge a discendere. A un tratto si mette su l'attenti, porta la mano alla visiera in segno di saluto. Il Re ha così onorato i gloriosi caduti di tutto un anno su quel triste colle.

Poco dopo giunge il conte di Torino, che prosegue a piedi per la strada che conduce a Gorizia. Prosegue agile e lieto. Ci accompagna a lui. Alcuni operai di "inematografia meteo" in modo le loro macchine, il conte, senza accorgersene, diviene ben presto un buon soggetto di film, perché gestisce, si accalora, interroga i soldati, si incuriosisce pur tutto ciò che vede dintorno.

Quando il Re torna a Lucinico per risalire in automobile, il rombo dei cannoni è ancora intenso e le vie sono ancora ingombre di colonne interminabili di autocarri. La vettura del Sovrano si fa presto largo. I soldati improvvisano una dimostrazione di entusiasmo "incontenibile", gridano: « Viva il Re ».

Il Re sorride e si affeziona di nascondere la commozione salutandoli più volte i soldati e accompagnando i saluti con rapidi cenni del capo.

Commenti americani alla presa di Gorizia

Gli austro-tedeschi saranno battuti

NEW YORK, 13 - I giornali americani, che hanno pubblicato e pubblicano ampi particolari sulla presa di Gorizia e su tutta l'azione italiana, esclamano a calorosi termini la loro piena ammirazione. Il Globe dice che con la caduta di Gorizia una parte dell'Austria sta crollando sotto i colpi degli italiani. Il giornale termina così: « La conclusione che si può trarre è che, dovunque, le potenze centrali sono sulla difensiva e l'opinione della maggior parte degli osservatori è che se la Germania è ridotta sulla difensiva, la Germania è battuta ».

Il New York Times constata che gli alleati agiscono in pieno accordo e ritengono che il loro primo obiettivo sia la distruzione dell'Austria, sottomessa a calorosi termini la loro piena ammirazione. Il giornale termina così: « La conclusione che si può trarre è che, dovunque, le potenze centrali sono sulla difensiva e l'opinione della maggior parte degli osservatori è che se la Germania è ridotta sulla difensiva, la Germania è battuta ».

Il New York Times constata che gli alleati agiscono in pieno accordo e ritengono che il loro primo obiettivo sia la distruzione dell'Austria, sottomessa a calorosi termini la loro piena ammirazione. Il giornale termina così: « La conclusione che si può trarre è che, dovunque, le potenze centrali sono sulla difensiva e l'opinione della maggior parte degli osservatori è che se la Germania è ridotta sulla difensiva, la Germania è battuta ».

La notizia della presa di Gorizia

ROMA, 13, sera - Note private arrivate da Trieste per via indiretta recano che la notizia della caduta di Gorizia è arrivata col ritardo, perché le autorità hanno fatto di tutto per tenerla nascosta. Viceversa la polizia ha aumentato la sua tenacia nel procedere a numerosi arresti. Si dice che il deputato socialista Pittoni, che dirige il Laboratorio, organo del Governo imperiale, abbia lasciato Trieste subito dopo avere appreso la notizia della caduta di Gorizia, e che si sia trasferito nell'interno della monarchia.

Questa notte infatti a Trieste da una casa disabitata, venne esposta una bandiera italiana con un cartello scritto a penna e recante questa frase: « Viva Gorizia liberata ».

Le autorità cittadine e quelle del presidio sono impressionatissime della piega che prendono gli avvenimenti. Il comando ha ordinato immediatamente dei lavori di fortificazione nei dintorni della città. Per ordine telegrafico giunto da Vienna, gli ufficiali si apprestano a trasferirsi in altre località. La polizia, rinforzata con la milizia territoriale, ha intensificato la vigilanza su la popolazione.

Il "Plata" respinge l'attacco d'un sommergibile

ROMA 13, sera - Il piroscafo "Plata" della Marina italiana è stato attaccato il mattino del 13 agosto al largo delle isole Hverfud da un sommergibile che fu obbligato a desistere dall'attacco. Nessun danno all'equipaggio del "Plata".

La notizia della presa di Gorizia

ROMA, 13, sera - Note private arrivate da Trieste per via indiretta recano che la notizia della caduta di Gorizia è arrivata col ritardo, perché le autorità hanno fatto di tutto per tenerla nascosta. Viceversa la polizia ha aumentato la sua tenacia nel procedere a numerosi arresti. Si dice che il deputato socialista Pittoni, che dirige il Laboratorio, organo del Governo imperiale, abbia lasciato Trieste subito dopo avere appreso la notizia della caduta di Gorizia, e che si sia trasferito nell'interno della monarchia.

Questa notte infatti a Trieste da una casa disabitata, venne esposta una bandiera italiana con un cartello scritto a penna e recante questa frase: « Viva Gorizia liberata ».

Le autorità cittadine e quelle del presidio sono impressionatissime della piega che prendono gli avvenimenti. Il comando ha ordinato immediatamente dei lavori di fortificazione nei dintorni della città. Per ordine telegrafico giunto da Vienna, gli ufficiali si apprestano a trasferirsi in altre località. La polizia, rinforzata con la milizia territoriale, ha intensificato la vigilanza su la popolazione.

Il "Plata" respinge l'attacco d'un sommergibile

ROMA 13, sera - Il piroscafo "Plata" della Marina italiana è stato attaccato il mattino del 13 agosto al largo delle isole Hverfud da un sommergibile che fu obbligato a desistere dall'attacco. Nessun danno all'equipaggio del "Plata".

Le perdite austriache

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 13, notte (D. R.). - Il calcolo degli effettivi austriaci restanti è rifatto oggi sul Ruppel da Milhaud, uno degli scrittori meglio informati sulle condizioni del nemico. L'esercito di Francesco Giuseppe sul fronte russo avrebbe perduto 700.000 uomini tra il giugno e il luglio scorso. Naturalmente non può dire nulla delle perdite conseguenti all'offensiva sull'Isonzo. Per colmare i vuoti aperti dalle ultime nostre azioni gli austriaci hanno preso tre quarti della loro riserva dai depositi. Gli uomini della Landsturm messi sul fronte sono sostituiti nelle linee retrostanti con uomini fra 50 e 52 anni.

L'informatore del Petit Parisien dà notizie particolari giunte da Vienna: confermando che le vittorie italiane e russe producono un profondo scoraggiamento in Austria, soprattutto in Ungheria.

« Finora - scrive - il popolo austro-ungarico, ingannato sistematicamente dalla stampa docile alla volontà del Governo, ignorava quasi del tutto la situazione e non cercava nemmeno di informarsi. Si nutreva di barzellette. L'offensiva russa ha aperto gli occhi sulla possibilità di una invasione. Gli austriaci vogliono ancora guardarsi di speranza verso la Germania cui furono chiesti parecchi corpi d'armata per proteggere Leopoli e Przemysl. Il popolo comincia a ricordarsi i disastri passati. Si deplora la debolezza di Francesco Giuseppe che ha consentito di ridursi a stato vassallo.

Il vibrato ordine del giorno del re Vittorio Emanuele III alle truppe

ZONA GUERRA. 13 - S. M. Il Re ha inviato il seguente ordine del giorno all'esercito:

Soldati d'Italia!

Breve tempo è trascorso da quando con valore e tenacia, più che ammirabili, avete opposto insuperabile barriera alle poderose forze che dal Trentino tentavano di sboccare nelle ubertose pianure d'Italia. Oggi, con rinnovato ardimento e con più salda fede, avete brillantemente conquistato possenti baluardi del nemico tanto a lungo contesti. Mercoledì ovest, la patria festante accoglie al suo seno Gorizia; mercoledì ovest un nuovo e grande passo è stato fatto sull'arduo e glorioso cammino che ci condurrà al compimento delle nostre sane aspirazioni.

Soldati d'Italia, la vittoria già si mostra all'orizzonte e voi saprete certamente raggiungerla. Vi sia incitamento la memoria dei fratelli tanto gloriosamente caduti, vi siano costante esempio gli eroi del risorgimento nazionale che, con ardore e con entusiasmo pari al vostro, lottarono in passato, contro lo stesso secolare nemico. Fiero di essere il vostro Capo, vi ringrazio in nome della Patria chevi guarda con ammirazione, con amore, con riconoscenza.

Dal Comando Supremo 10 agosto 1918.

Vittorio Emanuele

Il Re fra i soldati

(Per telefono al Carlino)

ROMA 13, sera. - Il corrispondente di guerra dell'Ida Nazionale scrive da Gorizia:

« A Lucinico è giunto il Re. Vuole visitare l'altura di Podgora. Vi si fa accompagnare da un carabinieri, che ha partecipato alla lunga battaglia. Si ferma di passo in passo. Si fa dire ogni particolare circa i nomi dei caduti, si commuove al racconto delle prove insuperate di valore che gli ufficiali e le truppe hanno dato, resta meditando, fa numerose fotografie, stringe la mano ai carabinieri e prende il suo nome promettendo di inviarli un suo ricordo. Poi si accinge a discendere. A un tratto si mette su l'attenti, porta la mano alla visiera in segno di saluto. Il Re ha così onorato i gloriosi caduti di tutto un anno su quel triste colle.

Poco dopo giunge il conte di Torino, che prosegue a piedi per la strada che conduce a Gorizia. Prosegue agile e lieto. Ci accompagna a lui. Alcuni operai di "inematografia meteo" in modo le loro macchine, il conte, senza accorgersene, diviene ben presto un buon soggetto di film, perché gestisce, si accalora, interroga i soldati, si incuriosisce pur tutto ciò che vede dintorno.

Quando il Re torna a Lucinico per risalire in automobile, il rombo dei cannoni è ancora intenso e le vie sono ancora ingombre di colonne interminabili di autocarri. La vettura del Sovrano si fa presto largo. I soldati improvvisano una dimostrazione di entusiasmo "incontenibile", gridano: « Viva il Re ».

Il Re sorride e si affeziona di nascondere la commozione salutandoli più volte i soldati e accompagnando i saluti con rapidi cenni del capo.

Commenti americani alla presa di Gorizia

Gli austro-tedeschi saranno battuti

NEW YORK, 13 - I giornali americani, che hanno pubblicato e pubblicano ampi particolari sulla presa di Gorizia e su tutta l'azione italiana, esclamano a calorosi termini la loro piena ammirazione. Il Globe dice che con la caduta di Gorizia una parte dell'Austria sta crollando sotto i colpi degli italiani. Il giornale termina così: « La conclusione che si può trarre è che, dovunque, le potenze centrali sono sulla difensiva e l'opinione della maggior parte degli osservatori è che se la Germania è ridotta sulla difensiva, la Germania è battuta ».

Il New York Times constata che gli alleati agiscono in pieno accordo e ritengono che il loro primo obiettivo sia la distruzione dell'Austria, sottomessa a calorosi termini la loro piena ammirazione. Il giornale termina così: « La conclusione che si può trarre è che, dovunque, le potenze centrali sono sulla difensiva e l'opinione della maggior parte degli osservatori è che se la Germania è ridotta sulla difensiva, la Germania è battuta ».

Il New York Times constata che gli alleati agiscono in pieno accordo e ritengono che il loro primo obiettivo sia la distruzione dell'Austria, sottomessa a calorosi termini la loro piena ammirazione. Il giornale termina così: « La conclusione che si può trarre è che, dovunque, le potenze centrali sono sulla difensiva e l'opinione della maggior parte degli osservatori è che se la Germania è ridotta sulla difensiva, la Germania è battuta ».

Il vibrato ordine del giorno del re Vittorio Emanuele III alle truppe

ZONA GUERRA. 13 - S. M. Il Re ha inviato il seguente ordine del giorno all'esercito:

Soldati d'Italia!

Breve tempo è trascorso da quando con valore e tenacia, più che ammirabili, avete opposto insuperabile barriera alle poderose forze che dal Trentino tentavano di sboccare nelle ubertose pianure d'Italia. Oggi, con rinnovato ardimento e con più salda fede, avete brillantemente conquistato possenti baluardi del nemico tanto a lungo contesti. Mercoledì ovest, la patria festante accoglie al suo seno Gorizia; mercoledì ovest un nuovo e grande passo è stato fatto sull'arduo e glorioso cammino che ci condurrà al compimento delle nostre sane aspirazioni.

Soldati d'Italia, la vittoria già si mostra all'orizzonte e voi saprete certamente raggiungerla. Vi sia incitamento la memoria dei fratelli tanto gloriosamente caduti, vi siano costante esempio gli eroi del risorgimento nazionale che, con ardore e con entusiasmo pari al vostro, lottarono in passato, contro lo stesso secolare nemico. Fiero di essere il vostro Capo, vi ringrazio in nome della Patria chevi guarda con ammirazione, con amore, con riconoscenza.

Dal Comando Supremo 10 agosto 1918.

Vittorio Emanuele

Il Re fra i soldati

(Per telefono al Carlino)

ROMA 13, sera. - Il corrispondente di guerra dell'Ida Nazionale scrive da Gorizia:

« A Lucinico è giunto il Re. Vuole visitare l'altura di Podgora. Vi si fa accompagnare da un carabinieri, che ha partecipato alla lunga battaglia. Si ferma di passo in passo. Si fa dire ogni particolare circa i nomi dei caduti, si commuove al racconto delle prove insuperate di valore che gli ufficiali e le truppe hanno dato, resta meditando, fa numerose fotografie, stringe la mano ai carabinieri e prende il suo nome promettendo di inviarli un suo ricordo. Poi si accinge a discendere. A un tratto si mette su l'attenti, porta la mano alla visiera in segno di saluto. Il Re ha così onorato i gloriosi caduti di tutto un anno su quel triste colle.

Poco dopo giunge il conte di Torino, che prosegue a piedi per la strada che conduce a Gorizia. Prosegue agile e lieto. Ci accompagna a lui. Alcuni operai di "inematografia meteo" in modo le loro macchine, il conte, senza accorgersene, diviene ben presto un buon soggetto di film, perché gestisce, si accalora, interroga i soldati, si incuriosisce pur tutto ciò che vede dintorno.

Quando il Re torna a Lucinico per risalire in automobile, il rombo dei cannoni è ancora intenso e le vie sono ancora ingombre di colonne interminabili di autocarri. La vettura del Sovrano si fa presto largo. I soldati improvvisano una dimostrazione di entusiasmo "incontenibile", gridano: « Viva il Re ».

Il Re sorride e si affeziona di nascondere la commozione salutandoli più volte i soldati e accompagnando i saluti con rapidi cenni del capo.

Commenti americani alla presa di Gorizia

Gli austro-tedeschi saranno battuti

NEW YORK, 13 - I giornali americani, che hanno pubblicato e pubblicano ampi particolari sulla presa di Gorizia e su tutta l'azione italiana, esclamano a calorosi termini la loro piena ammirazione. Il Globe dice che con la caduta di Gorizia una parte dell'Austria sta crollando sotto i colpi degli italiani. Il giornale termina così: « La conclusione che si può trarre è che, dovunque, le potenze centrali sono sulla difensiva e l'opinione della maggior parte degli osservatori è che se la Germania è ridotta sulla difensiva, la Germania è battuta ».

Il New York Times constata che gli alleati agiscono in pieno accordo e ritengono che il loro primo obiettivo sia la distruzione dell'Austria, sottomessa a calorosi termini la loro piena ammirazione. Il giornale termina così: « La conclusione che si può trarre è che, dovunque, le potenze centrali sono sulla difensiva e l'opinione della maggior parte degli osservatori è che se la Germania è ridotta sulla difensiva, la Germania è battuta ».

Il New York Times constata che gli alleati agiscono in pieno accordo e ritengono che il loro primo obiettivo sia la distruzione dell'Austria, sottomessa a calorosi termini la loro piena ammirazione. Il giornale termina così: « La conclusione che si può trarre è che, dovunque, le potenze centrali sono sulla difensiva e l'opinione della maggior parte degli osservatori è che se la Germania è ridotta sulla difensiva, la Germania è battuta ».

ULTIME NOTIZIE

La nostra cavalleria vantata in Francia

PARIGI 13, sera (D. R.) - I nuovi successi russi in Polonia e le brillanti azioni svoltesi venerdì e ieri sul fronte francese della Somme e che hanno messo capo alla conquista di Maunepas - principale obiettivo della offensiva colà iniziata da alcuni giorni - non offuscano ancora lo splendore della vittoria italiana nei commenti dei giornali.

Un grande fattore della nostra vittoria Le bombarde e i bombardieri

ROMA 13, sera - In un articolo dalla fronte dal titolo Perché si è detto. Giornate d'Italia riassume rapidamente le ragioni della nostra vittoria.

La fine del convegno di Pallaiza

PALLANZA 13, notte. - Domani si chiuderà la conferenza tra Runciman e i ministri italiani. Quindi i tre ministri partiranno per Torino ove Runciman sarà ricevuto da Boselli.

Aspre parole del "Temps" per le incursioni su Venezia

PARIGI 13, notte (D. R.) - «Gli aviatori della cattolicissima Austria hanno ancora demolito una chiesa veneziana - scrive il Temps - commentando la nuova incursione vandalica sulla reggia della laguna. Gli allori degli artiglieri di Reims e degli incendiari di Lorient turbano i loro sonni. Se si pensa che Santa Maria Formosa si trova a breve distanza da San Pietro Paolo è da domandarsi dove i serbatoi austro-tedeschi si fermeranno. Poiché è così che si vendicano di aver perduto Gorizia, con quale attentato risponderanno alla presa di Trieste? E' più facile mandare uccellacci notturni a distruggere i capolavori, che resistere alle truppe di Cadorna».

Un capitano austriaco stupito e ammirato dell'artiglieria italiana

ROMA 13, sera. - Un capitano austriaco, preso da noi prigioniero il giorno 1 agosto a quota 55, nel settore di Montefalco, ha dato delle interessanti informazioni sulla artiglieria ed sul valore delle nostre fanterie nei recenti combattimenti sul Carso.

La fine del convegno di Pallaiza

PALLANZA 13, notte. - Domani si chiuderà la conferenza tra Runciman e i ministri italiani. Quindi i tre ministri partiranno per Torino ove Runciman sarà ricevuto da Boselli.

Aspre parole del "Temps" per le incursioni su Venezia

PARIGI 13, notte (D. R.) - «Gli aviatori della cattolicissima Austria hanno ancora demolito una chiesa veneziana - scrive il Temps - commentando la nuova incursione vandalica sulla reggia della laguna. Gli allori degli artiglieri di Reims e degli incendiari di Lorient turbano i loro sonni. Se si pensa che Santa Maria Formosa si trova a breve distanza da San Pietro Paolo è da domandarsi dove i serbatoi austro-tedeschi si fermeranno. Poiché è così che si vendicano di aver perduto Gorizia, con quale attentato risponderanno alla presa di Trieste? E' più facile mandare uccellacci notturni a distruggere i capolavori, che resistere alle truppe di Cadorna».

Un capitano austriaco stupito e ammirato dell'artiglieria italiana

ROMA 13, sera. - Un capitano austriaco, preso da noi prigioniero il giorno 1 agosto a quota 55, nel settore di Montefalco, ha dato delle interessanti informazioni sulla artiglieria ed sul valore delle nostre fanterie nei recenti combattimenti sul Carso.

L'Austria vuol giustificarsi per il siluramento del "Letimbro"

ROMA 13, sera. - Un comunicato di una agenzia austriaca, evidentemente ispirato se non redatto come è abitudine dei nostri nemici, dal comando della flotta austro-ungarica, è stato colto a giungere il siluramento del piroscafo "Letimbro".

L'ottimismo ad ogni costo dei giornali tedeschi

ZURIGO 13, sera. - (Vice R.) - La situazione guerresca, dopo la battaglia dell'ultimo giorno, non è troppo favorevole alle potenze centrali. Ma la "Frankfurter Zeitung" dedica oggi alla situazione un articolo molto ottimista.

Un sindacalista rivoluzionario morto da eroe a Verdun

PARIGI 13, sera. - (D. R.) E' un vecchio ricordo di 10 anni o sono. Clemenceau era ministro degli interni, i sindacalisti rivoluzionari avevano preparato la commemorazione del 10 maggio con minacce di scioperi e scioperi tumultuosi avevano preceduto la data della festa del lavoro.

Poincaré fra le truppe inglesi

PARIGI 13, sera. - Il presidente della repubblica Poincaré, rispondendo ad un invito del quartier generale dell'esercito britannico in Francia, ha passato la giornata di ieri fra le truppe inglesi. Il presidente della repubblica ha visitato il terreno guadagnato dagli alleati ad est di Albert e dinanzi a Fricourt e si è incontrato col generale Joffre. Nella notte è ritornato a Parigi.

MALATTIE DELLA PELLE. USATE LA LU... FARMACIA ERBA - PIAZZA D...

FARMACIA, anche signorina diplomata, cerca... RAPPRESENTANTI PIAZZISTI e VIAGGIATORI Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

LEZIONI e CONVERSAZIONI Cent. 10 per parola - Minimo L. 1 per Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi.

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50 GERSAGI prossimo viaggio sfrattata in una casa, con giardino, posizione privilegiata, entro periferia vecchia mura.

GAMERE AMMOBILIATE, PENSIONI Cent. 10 per parola - Minimo L. 1 GIOVANE serio, distinto, solo, cerca camera mobiliata presso signora sola. Presentazione ricevuta vaglia 67 posta.

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE, LUOGHI DI CURA e RISTORANTI Cent. 20 per parola - Minimo L. 2 CATTOLICA. Massima sicurezza, tranquillità, ottima pensione unica aperta al mare, cucina eccellente, prezzi modestissimi.

OCCASIONI (e getti vari offerti o dom.) Cent. 10 per parola - Minimo L. 1 ACQUISTARE motore elettrico forza 35-40 HP, buone condizioni, indicata Marec numero giri e prezzo. Indirizzare offerta presso Casella 1. 8330 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna.

LEGGNA ardere stagionatura non meno di mesi uno, esclusivamente essenza forte, odore, pezzatura da un Kg. a 25 Kg. lunghezza massima metri uno vendesi franco vazione qualunque stazione lire cinquanta tasse portuali. Scrivere 561 Unione Pubblicità Roma.

CONCHIGLIA CAPPELLARI BREVETTATA. A differenza delle comuni padelle si applica senza sollevare il manico può venire usata in permanenza, non procura dolori nei piaghe, garantisce la massima nettezza.

La birra WILNER è la preferita per la squisitezza del suo fine aroma, perchè è la più deliziosa tra le bevande igieniche, e perchè è fabbricata esclusivamente con prodotti del suolo italiano. Depositarii per Bologna, RIVALTA e CAVALLINI, Via Goito N. 16.